SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 159° - Numero 173

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 27 luglio 2018** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 luglio 2018.

Scioglimento del consiglio comunale di Cardeto e nomina del commissario straordinario. (18A05011) *Pag.* 1

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 luglio 2018.

Scioglimento del consiglio comunale di Malnate. (18A05012). . . . . *Pag.* 1

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero dello sviluppo economico

DECRETO 12 luglio 2018.

Scioglimento senza nomina del liquidatore di 31 società cooperative aventi sede nelle Regioni Lazio, Lombardia e Puglia. (18A05025) . . . . . . *Pag.* 2

Presidenza del Consiglio dei ministri
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

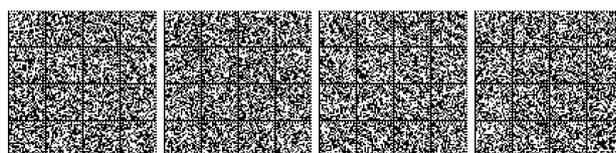
DECRETO 8 maggio 2018.

Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche. (18A05008) . . . . . . *Pag.* 4

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Comitato interministeriale per la programmazione economica

DELIBERA 22 dicembre 2017.

Programma delle infrastrutture strategiche (Legge n. 443 del 2001). Linea alta velocità/alta capacità (AV/AC) Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi. Approvazione variante al progetto definitivo dell'interconnessione di Novi Ligure alternativa allo Shunt e autorizzazione del quinto lotto costruttivo. (CUP F81H92000000008). (Delibera n. 82/2017). (18A04985) . . . . *Pag.* 28

Corte dei conti

DELIBERA 21 giugno 2018.

Linee guida per le relazioni annuali del sindaco dei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, del sindaco delle città metropolitane e del presidente delle province sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni nell'esercizio 2017 (ai sensi dell'articolo 148 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 - TUEL). (Delibera n. 14/SEZAUT/2018/INPR). (18A05009) . . . *Pag.* 58

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Agenzia italiana del farmaco

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Streptosil con Neomicina». (18A04986). . . . *Pag.* 71

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Rabeprazolo Pensa Pharma». (18A04987) . . . *Pag.* 71

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ezetimibe Astron Research». (18A04988). . . . *Pag.* 72

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Salazopyrin EN» (18A04989) . . . *Pag.* 72

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Carbocaina» (18A04990). . . . *Pag.* 72

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Agiolax» (18A04991) . . . *Pag.* 73

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Amsadina» (18A04992) . . . *Pag.* 73

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Amsadina» (18A04993) . . . *Pag.* 73

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Isoram» (18A04994). . . . *Pag.* 74

Rettifica della determina n. 622 del 12 ottobre 2007, concernente l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Lisinopril Ratiopharm». (18A04999). . . . *Pag.* 74

Ministero dell'interno

Nomina della commissione straordinaria di liquidazione cui affidare la gestione del dissesto finanziario del comune di Monreale. (18A05010). . . . *Pag.* 74

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Avviso relativo alla pubblicazione del decreto ministeriale del 14 maggio 2018, concernente «Modalità e contenuti della prova di ammissione al corso di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia ed odontoiatria e protesi dentaria in lingua inglese - anno accademico 2018/2019». (18A05013) *Pag.* 74

Ministero della salute

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Release 300 mg/ml soluzione iniettabile». (18A04981) *Pag.* 74

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Candioli Domestic Animals Shampoo». (18A04982) . *Pag.* 75

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Zanco shampoo» (18A04983) . . . *Pag.* 75

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Zanco lozione» (18A04984) . . . *Pag.* 75

Ministero dello sviluppo economico

Comunicato relativo al decreto 12 luglio 2018 recante l'ulteriore elenco dei beneficiari ammessi alle agevolazioni previste per la Zona franca urbana istituita nei comuni del Centro Italia colpiti dagli eventi sismici del 2016 e del 2017. (18A05000) . . . *Pag.* 76

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Scioglimento senza nomina del commissario liquidatore della «Globalmedia società cooperativa sociale», in Pordenone. (18A05014) . . . . *Pag.* 76

Scioglimento senza nomina del commissario liquidatore della «SLM Service società cooperativa sociale», in Udine (18A05015) . . . . *Pag.* 76

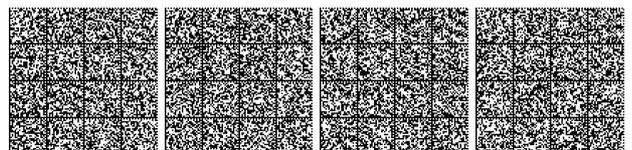
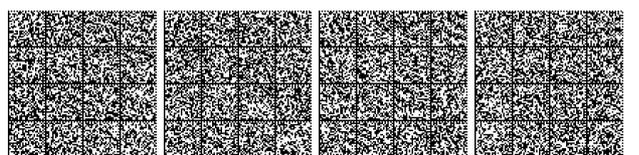
Scioglimento senza nomina del commissario liquidatore della «Adriatico Navigazione - Società cooperativa», in Duino-Aurisina. (18A05016) . . . *Pag.* 76

Scioglimento senza nomina del commissario liquidatore della «Le Gemme - Cooperativa sociale - Soc. coop. a r.l.», in Trieste. (18A05024) . . . . . . *Pag.* 76

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 35/L

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

DECRETO 24 maggio 2018, n. **92.**

Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (18G00117)

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 luglio 2018.

Scioglimento del consiglio comunale di Cardeto e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il consiglio comunale di Cardeto (Reggio Calabria) non è riuscito a provvedere all'approvazione del rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario del 2017, negligendo così un preciso adempimento previsto dalla legge, avente carattere essenziale ai fini del funzionamento dell'amministrazione;

Visto l'art. 227, comma 2-*bis* del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale stabilisce espressamente che, in caso di mancata approvazione del rendiconto di gestione, si applica la procedura prevista dal comma 2 dell'art. 141 dello stesso decreto legislativo;

Considerato che, in applicazione del citato art. 227, comma 2-*bis*, il prefetto di Reggio Calabria ha avviato la procedura per lo scioglimento del consiglio comunale;

Ritenuto che ricorrono gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141 del citato decreto legislativo;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Cardeto (Reggio Calabria) è sciolto.

Art. 2.

Il funzionario informatico Francesco Picone è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 9 luglio 2018

MATTARELLA

SALVINI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Cardeto (Reggio Calabria), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 25 maggio 2014, composto dal sindaco e da dieci consiglieri, non ha provveduto, nei termini prescritti dalle norme vigenti, al fondamentale adempimento dell'approvazione del rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2017.

La scadenza del termine previsto dall'art. 227, comma 2-*bis* del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per l'adozione del predetto documento contabile, ha concretizzato la fattispecie per l'applicazione della procedura di cui all'art. 141, comma 2, dello stesso decreto legislativo.

Il prefetto di Reggio Calabria, pertanto, con provvedimento del 4 maggio 2018, ha diffidato il consiglio comunale ad approvare il rendiconto di gestione entro il termine di venti giorni dalla data di notifica della diffida.

Decorso infruttuosamente tale termine il prefetto di Reggio Calabria ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato.

Si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento, atteso che il predetto consiglio comunale non è riuscito a provvedere all'approvazione del suddetto documento contabile, anche dopo la scadenza dei termini entro i quali era tenuto a provvedervi.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Cardeto (Reggio Calabria) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del funzionario informatico Francesco Picone, in servizio presso la Prefettura di Reggio Calabria.

Roma, 4 luglio 2018

Il Ministro dell'interno: SALVINI

18A05011

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 luglio 2018.

Scioglimento del consiglio comunale di Malnate.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 5 giugno 2016 sono stati eletti il consiglio comunale di Malnate (Varese) ed il sindaco nella persona del sig. Samuele Astuti;

Vista la deliberazione n. 31 del 28 maggio 2018, con la quale il consiglio comunale ha dichiarato la decadenza del sig. Samuele Astuti dalla carica di sindaco;

Ritenuto, pertanto, che ai sensi dell'art. 53, comma 1 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano i presupposti per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 1 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Il consiglio comunale di Malnate (Varese) è sciolto.

Dato a Roma, addì 9 luglio 2018

MATTARELLA

SALVINI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Malnate (Varese) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 5 giugno 2016, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Samuele Astuti.

In occasione delle consultazioni elettorali del 4 marzo 2018 il sig. Samuele Astuti è stato eletto alla carica di consigliere della Regione Lombardia.

A seguito della sopravvenuta causa d'incompatibilità prevista dall'art. 65, comma 1 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il consiglio comunale, con deliberazione n. 31 del 28 maggio 2018, ha dichiarato la decadenza dell'amministratore dalla carica di sindaco.

Si è configurata, pertanto, una delle fattispecie previste dall'art. 53 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in base al quale la decadenza del sindaco costituisce presupposto per lo scioglimento del consiglio comunale.

Per quanto esposto si ritiene che, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 1 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Malnate (Varese).

Roma, 28 giugno 2018

Il Ministro dell'interno: SALVINI

18A05012

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 12 luglio 2018.

Scioglimento senza nomina del liquidatore di 31 società cooperative aventi sede nelle Regioni Lazio, Lombardia e Puglia.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI, IL SISTEMA COOPERATIVO
E LE GESTIONI COMMISSARIALI

Visto l'art. 2 comma 1 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto l'art. 12 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220;

Visto l'art. 223-*septiesdecies* disp. att. c.c.;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 158 del 5 dicembre 2013 «Regolamento di Organizzazione del Ministero dello sviluppo economico»;

Considerato che dagli accertamenti effettuati, le 31 società cooperative riportate nell'elenco, parte integrante del decreto, non depositano il bilancio da più di cinque anni e, pertanto, si trovano nelle condizioni previste dall'art. 223-*septiesdecies* disp. att. c.c. il quale impone lo scioglimento d'autorità di una società cooperativa che non deposita il bilancio di esercizio da oltre cinque anni;

Decreta:

Art. 1.

È disposto lo scioglimento senza nomina del liquidatore di 31 società cooperative aventi sede nelle Regioni: Lazio, Lombardia e Puglia, riportate nell'allegato elenco, parte integrante del decreto;

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana;

Art. 3.

I creditori o gli altri interessati possono presentare formale e motivata domanda all'autorità governativa, intesa ad ottenere la nomina del commissario liquidatore entro il termine perentorio di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 luglio 2018

Il direttore generale: MOLETI

ELENCO N.8/SC/2018 DI COOPERATIVE DA SCIOGLIERE PER ATTO DELL'AUTORITA' ART. 223 C.C. SENZA NOMINA DI COMMISSARIO LIQUIDATORE-

N.	Denominazione sociale	Codice fiscale	REA	SEDE	Prov.	Regione	Bilancio	Costituzione	Ass.
1	EDILIZIA BNC SOCIETA' COOPERATIVA	02426160590	LT - 170650	LATINA	LT	LAZIO	2010	26/02/2008	NO
2	ADAMO SOCIETA' COOPERATIVA	03667160166	BG - 397975	TREVIGLIO	BG	LOMBARDIA	NO	11/05/2010	NO
3	DEA BUILDING SOCIETA' COOPERATIVA	03724560168	BG - 402976	BERGAMO	BG	LOMBARDIA	NO	31/01/2011	NO
4	COOPERATIVA DI CONSUMO DEL POPOLO - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	00285290177	BS - 79907	VEZZA D'OGLIO	BS	LOMBARDIA	2011	20/02/1949	NO
5	DECOR TAC SOCIETA' COOPERATIVA	03216800981	BS - 515059	BRESCIA	BS	LOMBARDIA	NO	15/04/2010	NO
6	EGITTO SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA	03258570989	BS - 519067	FIESSE	BS	LOMBARDIA	NO	07/10/2010	NO
7	AUTOTRASPORTI E SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA IN BREVE ANCHE "AUTOTRASPORTI E SE	01532330196	CR - 180119	CREMA	CR	LOMBARDIA	NO	23/09/2011	NO
8	ETNA SOCIETA' COOPERATIVA	01506990199	CR - 177605	CASTELVERDE	CR	LOMBARDIA	NO	10/09/2010	NO
9	A.S.E.R. PER L'ETA' EVOLUTIVA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	07514440960	MI - 1963851	MILANO	MI	LOMBARDIA	2011	05/07/2011	NO
10	ALFA SOCIETA' COOPERATIVA	07393980961	MI - 1955669	MILANO	MI	LOMBARDIA	NO	25/03/2011	NO
11	CARISMA SOCIETA' COOPERATIVA	07106750966	MI - 1936004	MILANO	MI	LOMBARDIA	NO	19/07/2010	NO
12	EPS COOPERATIVA A R.L.	07035500961	MI - 1933314	MILANO	MI	LOMBARDIA	NO	14/05/2010	NO
13	I.B. MULTISERVICE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	07350220963	MI - 1953623	MILANO	MI	LOMBARDIA	NO	22/02/2011	NO
14	IL MATTONE COOPERATIVA	07498870968	MI - 1962981	MILANO	MI	LOMBARDIA	NO	24/06/2011	NO
15	SETTIMO GROUP SOCIETA' COOPERATIVA	07076460968	MI - 1933831	MILANO	MI	LOMBARDIA	NO	18/06/2010	NO
16	SOCIETA' COOPERATIVA AMBRA	07185640963	MI - 1941576	MILANO	MI	LOMBARDIA	2010	18/10/2010	NO
17	SOCIETA' COOPERATIVA PULIPIEMONTE	07378600964	MI - 1954528	MILANO	MI	LOMBARDIA	NO	10/03/2011	NO
18	THE LIMELIGHT THEATRE COMPANY PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	12600770155	MI - 1571720	MILANO	MI	LOMBARDIA	2010	22/10/1998	NO
19	TUTTO LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA	07331960968	MI - 1951418	VIMODRONE	MI	LOMBARDIA	NO	09/02/2011	NO
20	ADOBIO ITALIA SOCIETA' COOPERATIVA	02205990209	MN - 233226	SUZZARA	MN	LOMBARDIA	2008	03/10/2007	NO
21	B.M.D. SINGH SOCIETA' COOPERATIVA	02308250204	MN - 241712	ASOLA	MN	LOMBARDIA	NO	10/06/2010	NO
22	COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. OLTRE LAVORO	02352170209	MN - 245565	POGGIO RUSCO	MN	LOMBARDIA	NO	21/10/2011	NO
23	EDIL DESIGN - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	02295320200	MN - 240518	SERMIDE	MN	LOMBARDIA	NO	19/02/2010	NO
24	ITALIA SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA	02345290205	MN - 244965	CANNETO SULL'OGLIO	MN	LOMBARDIA	NO	26/07/2011	NO
25	NINA SOCIETA' COOPERATIVA	02334210206	MN - 243980	VIADANA	MN	LOMBARDIA	NO	21/03/2011	NO
26	OMNIVERDE SOCIETA' COOPERATIVA	02293910200	MN - 240307	SAN GIORGIO DI MANTOVA	MN	LOMBARDIA	NO	27/01/2010	NO
27	PRIMUS SOCIETA' COOPERATIVA	02299680203	MN - 240844	POGGIO RUSCO	MN	LOMBARDIA	NO	25/03/2010	NO
28	SOCIETA' COOPERATIVA LA 3D COOP	02320440205	MN - 242807	CANNETO SULL'OGLIO	MN	LOMBARDIA	NO	25/11/2010	NO
29	PUBBLISOCIAL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	02398650180	PV - 270198	VOGHERA	PV	LOMBARDIA	NO	07/02/2011	NO
30	C.G. COSTRUZIONI S.C. A R.L.	03250430125	VA - 335784	ARSAGO SEPRIO	VA	LOMBARDIA	NO	04/10/2011	NO
31	ANDROMEDA - SOCIETA' COOPERATIVA	06768050723	BA - 508688	GIOVINAZZO	BA	PUGLIA	2011	27/05/2008	NO
32									
33									

18A05025

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

DECRETO 8 maggio 2018.

Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche.

IL MINISTRO PER LA SEMPLIFICAZIONE
E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

Visto il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74;

Visto il decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 75;

Visti, in particolare, l'art. 6 del predetto decreto legislativo n. 165 del 2001 in materia di «Organizzazione degli uffici e fabbisogni di personale» e l'art. 6-*ter* del medesimo decreto legislativo rubricato «Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale»;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e in particolare quanto previsto dall'art. 2, comma 10-*bis*;

Visti i provvedimenti di adozione, secondo i rispettivi ordinamenti, delle dotazioni organiche vigenti delle amministrazioni pubbliche;

Viste le disposizioni in materia di regime delle assunzioni delle pubbliche amministrazione e di vincoli alla spesa di personale;

Acquisita, con riguardo alle regioni, agli enti regionali, al sistema sanitario nazionale e agli enti locali, l'intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 13, in data 19 aprile 2018;

Di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

Di concerto con il Ministro della salute, con riguardo alle aziende e agli enti del Servizio sanitario nazionale;

Decreta:

Art. 1.

Finalità

1. Il presente decreto definisce, ai sensi dell'art. 6-*ter*, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come inserito dall'art. 4, comma 3, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 le allegate linee di indirizzo, che ne costituiscono parte integrante, volte ad orientare le pubbliche amministrazioni nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale.

Art. 2.

Efficacia e divieto di assunzione

1. Le linee di indirizzo allegate entrano in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

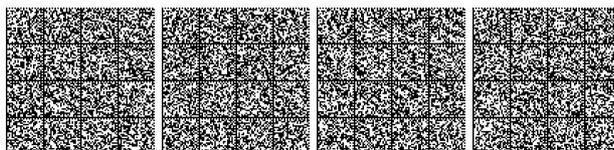
Il presente decreto, previa registrazione da parte della Corte dei conti, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 maggio 2018

Il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione
MADIA

Il Ministro dell'economia e delle finanze
PADOAN

Il Ministro della salute
LORENZIN

Registrato alla Corte dei conti il 9 luglio 2018
Ufficio controllo atti P.C.M. Ministeri giustizia e affari esteri, reg.ne succ. n. 1477

LINEE DI INDIRIZZO PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DEI FABBISOGNI DI PERSONALE DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

1. PREMESSA

2. I PIANI DEI FABBISOGNI DI PERSONALE (PTFP)
- 2.1 IL SUPERAMENTO DELLA DOTAZIONE ORGANICA
- 2.2 GARANZIA DEGLI EQUILIBRI DI FINANZA PUBBLICA: VINCOLI FINANZIARI
- 2.3 SANZIONI

3. LA REVISIONE DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI

4. L'IMPIEGO OTTIMALE DELLE RISORSE

5. I PROFILI PROFESSIONALI

6. EVOLUZIONI SUCCESSIVE

7. AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
- 7.1 VALUTAZIONI ORGANIZZATIVE
- 7.2 PIANI TRIENNALI DEL FABBISOGNO
- 7.3 LA DOTAZIONE ORGANICA PER GLI ENTI DEL SSN

1. Premessa

Articoli 6 e 6-*ter* del d.lgs. 165/2001

Le presenti linee di indirizzo sono volte ad orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei propri piani dei fabbisogni di personale, secondo le previsioni degli articoli 6 e 6-*ter* del decreto legislativo n. 165/2001, come novellati dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 75 del 2017.

Nuova metodologia nella definizione dei piani di fabbisogno

Le novità introdotte dal citato decreto legislativo n. 75 del 2017 sono finalizzate a mutare la logica e la metodologia che le amministrazioni devono seguire nell'organizzazione e nella definizione del proprio fabbisogno di personale.

I piani dei fabbisogni devono essere coerenti con la programmazione generale

Il piano triennale del fabbisogno deve essere definito in coerenza e a valle dell'attività di programmazione complessivamente intesa che, oltre ad essere necessaria in ragione delle prescrizioni di legge, è:

- alla base delle regole costituzionali di buona amministrazione, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa;
- strumento imprescindibile di un apparato/organizzazione chiamato a garantire, come corollario del generale vincolo di perseguimento dell'interesse pubblico, il miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese.

La giusta scelta delle professioni e delle relative competenze professionali che servono alle amministrazioni pubbliche e l'attenta ponderazione che gli organi competenti sono chiamati a prestare nell'individuazione della forza lavoro e nella definizione delle risorse umane necessarie, appaiono un presupposto indispensabile per ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e per meglio perseguire gli obiettivi di *performance* organizzativa e di erogazione di migliori servizi alla collettività.

La giusta scelta delle competenze professionali è il presupposto per meglio perseguire gli obiettivi di *performance* organizzativa

Ne deriva che, così come il ciclo di gestione della *performance*, declinato nelle sue fasi dall'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo n. 150 del 2009, deve svilupparsi in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, il piano triennale dei fabbisogni di personale deve svilupparsi, nel rispetto dei vincoli finanziari, in armonia con gli obiettivi definiti nel ciclo della *performance*, che a loro volta sono articolati, ai sensi dell'articolo 5, comma 01, del decreto legislativo n. 150 del 2009 in "*obiettivi generali*", che identificano le priorità strategiche delle pubbliche amministrazioni in relazione alle attività e ai servizi erogati, e "obiettivi specifici" di ogni pubblica amministrazione.

Il piano dei fabbisogni deve essere coerente con il ciclo della *performance*

Quanto sopra implica, altresì, che è fondamentale definire fabbisogni prioritari o emergenti in relazione alle politiche di governo, individuando le vere professionalità infungibili, non fondandole esclusivamente su logiche di sostituzione ma su una maggiore inclinazione e sensibilità verso le nuove professioni e relative competenze professionali necessarie per rendere più efficiente e al passo con i tempi l'organizzazione del lavoro e le modalità anche di offerta dei servizi al cittadino attraverso, ad esempio, le nuove tecnologie.

Fabbisogni prioritari ed emergenti/professionalità infungibili e nuove competenze

Logica deduzione di quanto detto è utilizzare, nella redazione del PTFP, criteri che meglio indirizzino l'approvvigionamento e la distribuzione di personale, in quest'ultimo caso ricorrendo anche a forme di riconversione professionale volte a privilegiare il potenziamento delle funzioni istituzionali e di *core business* piuttosto che di quelle di supporto o di *back office*.

Privilegiare il potenziamento delle funzioni istituzionali piuttosto che di quelle di supporto

Gli standard di personale

Parametri ed indicatori fondati sull'analisi dei processi o di *benchmarking*

Tale processo di indirizzo organizzativo, volto a programmare e definire il proprio bisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, è preceduto da un'analisi degli *input* della produzione, fondata su metodologie di standardizzazione dei bisogni, quantitativi e qualitativi, valutando opportunamente le professionalità presenti e quelle mancanti e contemplando, all'occorrenza, ipotesi di conversione professionale. Tale analisi deve passare anche dalla previa individuazione di indicatori e parametri che, partendo da informazioni in possesso o acquisite dalle previste banche dati con metodi ragionati e sistematizzati, consentano di ottimizzare e razionalizzare quantitativamente e qualitativamente i propri fabbisogni, sviluppando analisi

sui processi da gestire, nonché sul confronto tra attività, settori di attività, tipologie di amministrazioni omogenee o assimilabili, al fine di definire modelli *standard* di fabbisogno di personale.

Lo sviluppo del Sistema informativo del personale come cruscotto decisionale per le politiche di assunzione definite dal Governo

L'articolo 6-*ter* del d.lgs. 165/2001, prevede che le presenti linee di indirizzo siano definite anche sulla base delle informazioni rese disponibili dal sistema informativo del personale di cui all'articolo 60 del d.lgs. 165/2001 (SICO).

Considerato che le modalità di acquisizione dei dati del personale volte a consentire alle amministrazioni di comunicare al predetto sistema informativo le informazioni riguardanti le professioni e le relative competenze professionali, nonché i dati correlati ai fabbisogni, sono in corso di implementazione, le presenti linee di indirizzo mirano, in questa prima fase, ad introdurre le amministrazioni alle nuove metodologie di definizione dei piani e ad illustrare i criteri che saranno alla base dei processi di implementazione del sistema informativo di cui all'articolo 60 del d.lgs. 165/2001 (SICO), garantendo la massima semplificazione degli adempimenti procedurali degli uffici coinvolti nell'acquisizione dei dati.

In attesa delle informazioni suddette, le innovazioni introdotte dal d.lgs. 75/2017 potranno trovare applicazione in chiave sperimentale, anche al fine di pervenire alla messa a regime del sistema sulla base della condivisione delle metodologie con i vari settori, nel rispetto dei rispettivi ordinamenti.

In aggiunta si evidenzia che il Dipartimento della funzione pubblica ha svolto, con l'Aran, un'attività che si è conclusa con due rapporti finali: "*Modelli di analisi e di gestione dei fabbisogni di personale nelle amministrazioni pubbliche*" e "*Modelli di rappresentazione delle professioni e relative competenze: ipotesi di lavoro per la PA*" che contengono utili elementi in materia di sviluppo dei fabbisogni a cui le amministrazioni possono ispirarsi e di cui si terrà conto anche in sede di implementazione del sistema informativo del personale di cui all'articolo 60 del d.lgs. 165/2001 (SICO).

Complementarietà delle linee di indirizzo in tema di fabbisogni con le linee guida di indirizzo in tema di reclutamento

E' fondamentale, infine, sottolineare che le presenti linee di indirizzo sono complementari a quelle previste dall'articolo 35, comma 5.2, del d.lgs. 165/2001, sullo svolgimento delle prove concorsuali e sulla valutazione dei titoli, ispirate alle migliori pratiche a livello nazionale e internazionale in materia di reclutamento del personale. La programmazione del fabbisogno, infatti, trova il suo naturale sbocco nel reclutamento effettivo della forza lavoro. Ed è evidente che anche le regole del reclutamento debbano rinnovarsi e perfezionarsi soprattutto quando siano state individuate nuove professioni e relative competenze professionali da mettere al servizio delle pubbliche amministrazioni.

Le innovazioni che il predetto d.lgs. 75/2017 reca su tale fronte consentono, infatti, di coniugare una più ragionata determinazione dei fabbisogni con modalità di reclutamento volte a soddisfare tali fabbisogni e perciò sviluppate secondo strategie, processi di selezione e bacino di reclutamento che privilegino l'individuazione di figure e competenze professionali idonee ad una pubblica amministrazione moderna, nel rispetto dei principi di merito, trasparenza ed imparzialità, focalizzando l'attenzione sull'introduzione di strumenti volti a valorizzare le attitudini e le abilità richieste per lo svolgimento delle attività e delle responsabilità da affidare, in aggiunta alle conoscenze.

Valorizzare, nel reclutamento delle risorse, le competenze e le attitudini richieste piuttosto che le conoscenze

Infine la pianificazione dei fabbisogni di personale, in quanto processo tra i più strategici e rilevanti della gestione delle risorse, deve essere anche pienamente coerente, oltre che con i principi generali di legalità, con la disciplina in materia di anticorruzione, e tenere conto che, nella programmazione e nell'esecuzione delle procedure di reclutamento delle risorse, occorre applicare la normativa e le migliori pratiche connesse con la prevenzione della corruzione.

Rafforzare la dimensione valoriale delle finalità pubbliche

Le presenti linee guida, adottate con decreti di natura non regolamentare ai sensi dell'articolo 6-ter, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001, definiscono una metodologia operativa di orientamento che le amministrazioni adatteranno, in sede applicativa, al contesto ordinamentale delineato dalla disciplina di settore. Gli enti territoriali opereranno, altresì, nell'ambito dell'autonomia organizzativa ad essi riconosciuta dalle fonti normative, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Natura delle linee guida

2. I piani dei fabbisogni di personale (PTFP)

Le presenti linee guida sono definite per la predisposizione dei piani triennali dei fabbisogni (PTFP) di personale delle pubbliche amministrazioni, nell'ottica di coniugare l'ottimale impiego delle risorse pubbliche disponibili e gli obiettivi di *performance* organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini e di assicurare, da parte delle amministrazioni destinatarie, il rispetto degli equilibri di finanza pubblica.

La disciplina dei piani triennali dei fabbisogni (PTFP)

Il concetto di fabbisogno di personale implica un'attività di analisi ed una rappresentazione delle esigenze sotto un duplice profilo:

- quantitativo: riferito alla consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere alla *mission* dell'amministrazione, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Sotto questo aspetto rileva anche la necessità di individuare parametri che consentano di definire un fabbisogno *standard* per attività omogenee o per processi da gestire.

- qualitativo: riferito alle tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti alle esigenze dell'amministrazione stessa, anche tenendo conto delle professionalità emergenti in ragione dell'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e degli obiettivi da realizzare.

Con riferimento al profilo quantitativo, l'analisi dei fabbisogni può essere supportata da alcuni metodi:

- analisi basate su fabbisogni standard definiti a livello territoriale (più adatta ad amministrazioni che hanno una consistente presenza di personale sul territorio);
- analisi basate su fabbisogni standard definiti a livello di funzioni omogenee (più adatta ad amministrazioni che non operano su un territorio);
- analisi predittive sulle cessazioni di personale.

Con riferimento al profilo qualitativo, per definire il fabbisogno di persone all'interno del piano si propone, in prima battuta, uno schema di riferimento che sarà implementato sul SICO, che potrà nel tempo ulteriormente affinarsi e precisarsi anche sulla base delle sollecitazioni che arriveranno dalle amministrazioni. E' uno schema orientativo per introdurre alcuni primi elementi di standardizzazione. Sulla base di tale schema l'amministrazione potrà definire una tabella dei fabbisogni articolata su:

a) quali processi, funzioni o attività necessitano di personale (es: Risorse Umane, Sistemi informativi, Processi *core* dell'amministrazione, Sedi territoriali);

b) quali professioni servono, ricorrendo ad una tassonomia standard semplificata;

Questo schema è un primo passo verso la standardizzazione dei piani dei fabbisogni, condizione necessaria per pervenire ad un sistema informativo, del lavoro pubblico, che si pone al di sopra delle specifiche configurazioni organizzative delle amministrazioni e delle specifiche definizioni giuridico-contrattuali dei profili di ciascuna amministrazione.

In sede di elaborazione dei piani i profili quantitativi e qualitativi devono, pertanto, convivere ritenendo che, soprattutto in ragione dei vincoli finanziari esterni che incidono sulla quantificazione del fabbisogno, le scelte qualitative diventano determinanti al fine dell'ottimale utilizzo delle risorse tanto finanziarie quanto umane.

Il PTFP è adottato dall'organo competente all'esercizio delle funzioni di indirizzo politico e approvato secondo i rispettivi ordinamenti

Il PTFP si configura come un atto di programmazione che deve esser adottato dal competente organo deputato all'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001, nonché, con riferimento alle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, dell'articolo 14, comma 1, dello stesso decreto. Le amministrazioni di cui all'articolo 35, comma 4, del d.lgs. 165/2001 dovreb-

bero adottare il loro piano, preferibilmente, entro il 15 novembre di ciascun anno anche al fine di poter avviare le relative procedure di autorizzazione connesse con il reclutamento.

Più precisamente l'articolo 6, comma 4, del d.lgs. 165/2001 stabilisce che per le altre amministrazioni pubbliche, diverse da quelle statali che hanno una distinta disciplina più avanti richiamata, il piano triennale dei fabbisogni è adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 6 predetto ed è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Restano, pertanto, invariate le procedure di approvazione previste dalla legge e dalle fonti secondarie, nonché la specifica normativa di settore.

Le proposte della dirigenza apicale

Si ricorda che l'articolo 16, comma 1, lettera a-bis, del d.lgs. 165/2001, dispone che i dirigenti di uffici dirigenziali generali, comunque denominati, "*propongono le risorse e i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti dell'ufficio cui sono preposti anche al fine dell'elaborazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'articolo 6, comma 4*". Si ritiene fondamentale, anche sotto questo aspetto, il ruolo determinante e propulsivo che può essere svolto dalla dirigenza apicale nella gestione manageriale delle risorse e soprattutto nella capacità di centrare il reale fabbisogno professionale, sul piano quantitativo e qualitativo. La dirigenza tutta, e quella apicale in particolare, deve perseguire l'obiettivo di realizzare un'amministrazione moderna che, in ragione del limitato ricambio generazionale, sia capace di pianificare il reclutamento non secondo criteri meramente sostitutivi, di vacanze da coprire, ma in coerenza con le necessità reali, attuali e all'occorrenza future, nonché con le presenti linee di indirizzo.

La sinergia tra vertice politico e dirigenza

Queste linee di indirizzo tendono dunque a favorire cambiamenti organizzativi che superino i modelli di fabbisogno fondati sulle logiche delle dotazioni organiche storicizzate, a loro volta discendenti dalle rilevazioni di carichi di lavoro superate sul piano dell'evoluzione normativa e dell'organizzazione del lavoro e delle professioni.

Eventuali linee di indirizzo specifiche del vertice politico

Resta ferma la facoltà di integrazione delle presenti linee di indirizzo da parte del vertice politico, in relazione alle specificità di ciascuna amministrazione ed ai rispettivi ordinamenti.

Visione triennale del PTFP e cadenza annuale

Il PTFP si sviluppa, come previsto dall'articolo 6 citato, in prospettiva triennale e deve essere adottato annualmente con la conseguenza che di anno in anno può essere modificato in relazione alle mutate esigenze di contesto normativo, organizzativo o funzionale. L'eventuale modifica in corso di anno del PTFP è consentita solo a fronte di situazioni nuove e non prevedibili e deve essere in ogni caso adeguatamente motivata. Resta ferma la necessità del rispetto delle procedure e dei criteri previsti, nonché delle presenti linee di indirizzo.

Controlli preventivi

Il piano è sottoposto ai controlli previsti dai rispettivi ordinamenti anche al fine di verificare la coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Informativa sindacale

L'adozione del PTFP è sottoposta alla preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali (articolo 6, comma 1, del d.lgs. 165/2001).

Pubblicità e trasparenza

Infine, si richiama l'articolo 16 del decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 rubricato "*Obblighi di pubblicazione concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato*". Si ritiene che il PTFP sia oggetto di pubblicazione in quanto contiene pressoché tutte le informazioni richiamate, ai fini della pubblicazione. La comunicazione del PTFP al SICO può rappresentare lo strumento di assolvimento ai predetti obblighi rendendo tale comunicazione visibile in area pubblica.

Con riferimento alle regioni ed agli enti locali, il modello da utilizzare ai fini della comunicazione del piano sarà concordato con i relativi interlocutori istituzionali rappresentativi delle autonomie, valutando l'opportunità di differenziarlo in relazione alla diversa dimensione o complessità dell'ente, ferma restando la necessità di indicare comunque gli elementi minimi essenziali ed evitando di richiedere informazioni già presenti sul SICO.

Il PTFP per le amministrazioni statali è adottato dal Ministro e approvato con DPCM

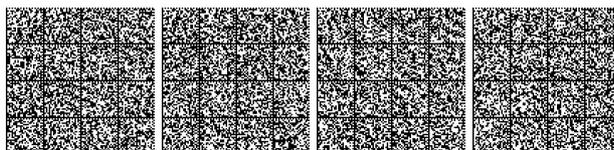
Per le amministrazioni statali, l'articolo 6, comma 4, del d.lgs. 165/2001, prevede che il piano, adottato annualmente dall'organo di vertice, è approvato, anche per le finalità connesse con l'autorizzazione a bandire e ad assumere, di cui all'articolo 35, comma 4, del medesimo d.lgs., con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato, su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Autorizzazione a bandire e ad assumere adottata con DPCM per le amministrazioni centrali

Secondo quanto previsto dal citato articolo 35, comma 4, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono autorizzati l'avvio delle procedure concorsuali e le relative assunzioni del personale delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, delle agenzie e degli enti pubblici non economici. Ne consegue, come già detto, che per quanto riguarda le amministrazioni statali con il medesimo DPCM si provvede all'approvazione dei PTFP ed alle conseguenti autorizzazioni a bandire e ad assumere; mentre per le amministrazioni statali ad ordinamento autonomo, per le agenzie e gli enti pubblici non economici, l'approvazione del PTFP avviene secondo i rispettivi ordinamenti e il DPCM dispone solo con riferimento all'autorizzazione ad avviare le procedure concorsuali e le relative assunzioni.

La comunicazione dei piani

La comunicazione dei contenuti dei piani del personale al sistema di cui all'articolo 60 del decreto legislativo n. 165 del 2001 è effettuata entro trenta giorni dalla loro adozione e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni.

Disposizioni speciali

Ai sensi del comma 5 dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001, per la Presidenza del Consiglio dei ministri, per il Ministero degli affari esteri, nonché per le amministrazioni che esercitano competenze istituzionali in materia di difesa e sicurezza dello Stato, di polizia e di giustizia, sono fatte salve le particolari disposizioni dettate dalle normative di settore. Restano salve le disposizioni vigenti per la determinazione delle dotazioni organiche del personale degli istituti e scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative.

Sono fatte salve le procedure di reclutamento del personale docente, educativo e amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA) delle istituzioni scolastiche ed educative statali, delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e delle istituzioni universitarie, nonché degli enti pubblici di ricerca di cui al decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218.

2.1 Il superamento della dotazione organica

Il PTFP fulcro degli assetti organizzativi, non più la dotazione organica

L'articolo 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dall'articolo art. 4, del decreto legislativo n. 75 del 2017, introduce elementi significativi tesi a realizzare il superamento del tradizionale concetto di dotazione organica.

Il termine dotazione organica, nella disciplina precedente, rappresentava il "contenitore" rigido da cui partire per definire il PTFP, nonché per individuare gli assetti organizzativi delle amministrazioni, contenitore che condizionava le scelte sul reclutamento in ragione dei posti disponibili e delle figure professionali contemplate.

Secondo la nuova formulazione dell'articolo 6, è necessaria una coerenza tra il piano triennale dei fabbisogni e l'organizzazione degli uffici, da formalizzare con gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti.

La centralità del PTFP, quale strumento strategico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di *performance* organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, è di tutta evidenza. Il PTFP diventa lo strumento programmatico, modulabile e flessibile, per le esigenze di reclutamento e di gestione delle risorse umane necessarie all'organizzazione.

La dotazione organica è un valore finanziario

Si sostanzia in una "dotazione" di spesa potenziale

La nuova visione, introdotta dal d.lgs. 75/2017, di superamento della dotazione organica, si sostanzia, quindi, nel fatto che tale strumento, solitamente cristallizzato in un atto sottoposto ad *iter* complesso per l'adozione, cede il passo ad un paradigma flessibile e finalizzato a rilevare realmente le effettive esigenze, quale il PTFP.

Per le amministrazioni centrali la stessa dotazione organica si risolve in un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile che non può essere valicata dal PTFP. Essa, di fatto, individua la "dotazione" di spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno dalla legge o da altra fonte, in relazione ai rispettivi ordinamenti, fermo restando che per le regioni e gli enti territoriali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello previsto dalla normativa vigente.

Nel rispetto dei suddetti indicatori di spesa potenziale massima, le amministrazioni, nell'ambito del PTFP, potranno quindi procedere annualmente alla rimodulazione qualitativa e quantitativa della propria consistenza di personale, in base ai fabbisogni programmati, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-*bis*, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 e garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Tale rimodulazione individuerà quindi volta per volta la dotazione di personale che l'amministrazione ritiene rispondente ai propri fabbisogni e che farà da riferimento per l'applicazione di quelle disposizioni di legge che assumono la dotazione o la pianta organica come parametro di riferimento (vedi, ad esempio, l'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, che indica un limite percentuale della dotazione organica ovvero, in senso analogo, l'articolo 110 del decreto legislativo n. 267 del 2000).

Resta poi fermo che, nell'ambito di tale indicatore di spesa potenziale massima, come declinato nell'ambito di una eventuale rimodulazione qualitativa e quantitativa della consistenza di organico, le amministrazioni:

a) potranno coprire i posti vacanti nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, verificando l'esistenza di oneri connessi con l'eventuale acquisizione di personale in mobilità e fermi restando gli ulteriori vincoli di spesa dettati dall'ordinamento di settore con riferimento anche alla stipula di contratti a tempo determinato. Nell'ambito delle suddette facoltà di assunzione vanno ricomprese anche quelle previste da disposizioni speciali di legge provviste della relativa copertura finanziaria, nonché l'innalzamento delle facoltà derivante dall'applicazione dell'articolo 20, comma 3, del d.lgs. n. 75 del 2017. In questo senso, l'indicazione della spesa potenziale massima non incide e non fa sorgere effetti più favorevoli rispetto al regime delle assunzioni o ai vincoli di spesa del personale previsti dalla legge e, conseguentemente, gli stanziamenti di bilancio devono rimanere coerenti con le predette limitazioni.

b) dovranno indicare nel PTFP, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, ultimo periodo, del decreto legislativo n. 165 del 2001, le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Nel PTFP la dotazione organica va espressa, quindi, in termini finanziari. Partendo dall'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall'articolo 20, comma 3, del d.lgs. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell'ultima dotazione organica adottata o, per le amministrazioni, quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge.

La declinazione delle qualifiche, categorie o aree, distinte per fasce o posizioni economiche, si sposta nell'atto di programmazione del fabbisogno, che è determinato annualmente, con un orizzonte triennale, secondo i criteri di cui alle presenti linee di indirizzo, nel rispetto dei vincoli finanziari di cui meglio si dirà nel paragrafo seguente.

Nel programmare le assunzioni per le professionalità da acquisire sulla base delle facoltà assunzionali vigenti o dei previsti tetti di spesa, occorre verificare se esistono margini di rimodulazione della dotazione organica, da esprimere nel PTFP, nel rispetto del limite finanziario massimo della "dotazione" di spesa potenziale individuato sulla base delle indicazioni sopra riportate.

Riserva di legge sul numero degli uffici dirigenziali per le amministrazioni centrali

Resta ferma, per quanto riguarda la dirigenza delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, delle agenzie, comprese le agenzie fiscali, degli enti pubblici non economici, degli enti di ricerca, nonché degli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la previsione dell'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, secondo cui il numero degli uffici di livello dirigenziale generale e non generale non può essere incrementato se non con disposizione legislativa. E' fatta salva la possibilità di decrementare tale numero, nel qual caso definitivamente, secondo quanto si dirà nel successivo paragrafo per destinare il valore finanziario dei posti dirigenziali a vantaggio della dotazione organica del personale non dirigenziale. Tale possibilità, pur non essendo espressamente prevista dalla norma, può essere dedotta considerando che la riduzione di strutture dirigenziali può essere uno strumento per favorire un più razionale assetto organizzativo, contrariamente all'incremento delle posizioni dirigenziali che necessariamente deve recare, per le amministrazioni interessate, una copertura finanziaria all'interno della legge.

2.2 Garanzia degli equilibri di finanza pubblica: vincoli finanziari

Dati finanziari essenziali dei PTFP

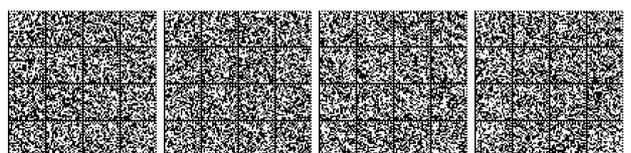
Al fine di garantire il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è necessario richiamare alcune precisazioni contenute nella disciplina dagli articoli 6 e 6-*ter* del d.lgs 165/2001 in materia di vincoli finanziari.

Nei precedenti paragrafi è stato già sottolineato che è necessario predisporre il PTFP in coerenza con la programmazione finanziaria e di bilancio e, conseguentemente, delle risorse finanziarie a disposizione. La programmazione, pertanto, deve tenere conto dei vincoli connessi con gli stanziamenti di bilancio e di quelli in materia di spesa del personale e non può in ogni caso comportare maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il piano triennale, poi, deve indicare le risorse finanziarie destinate all'attuazione dello stesso, distinguendo, per ogni anno, le risorse quantificate:

- sulla base della spesa per il personale in servizio a tempo indeterminato. In tale voce di spesa va indicata distintamente anche quella sostenuta per il personale in comando, o altro istituto analogo. Ciò in quanto trattasi di personale in servizio, sia pure non di ruolo, per il quale l'amministrazione sostiene l'onere del trattamento economico nei termini previsti dalla normativa vigente. La spesa del personale in *part-time* è da considerare in termini di percentuale di prestazione lavorativa solo se il tempo parziale deriva da assunzione. Nel caso in cui derivi da trasformazione del rapporto va indicata sia la spesa effettivamente sostenuta sia quella espandibile in relazione all'eventualità di un ritorno al tempo pieno;
- sulla base dei possibili costi futuri da sostenere per il personale assegnato in mobilità temporanea presso altre amministrazioni (in uscita) per valutare gli effetti in caso di rientro;
- con riferimento alle diverse tipologie di lavoro flessibile, nel rispetto della disciplina ordinamentale prevista dagli articoli 7 e 36 del d.lgs. 165/2001, nonché le limitazioni di spesa previste dall'art. 9, comma 28[1], del d.l. 78/2010 e dall'art. 14 del d.l. 66/2014. I rapporti di lavoro flessibile vanno rappresentati in quanto incidono sulla spesa di personale pur non determinando riflessi definitivi sul PTFP;
- con riferimento ai risparmi da cessazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, relativi all'anno precedente, nel rispetto dell'articolo 14, comma 7, del d.l. 95/2012;
- in ragione delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenuto conto, ove previsti, degli ulteriori limiti connessi a tale facoltà con particolare riferimento ad eventuali tetti di spesa del personale;

---

[1] *Rientrano nel tetto di spesa dell'articolo 9, comma 28, del d.l. 78/2010 i contratti a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, i contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, la somministrazione di lavoro, nonché il lavoro accessorio di cui all'articolo 54-bis, comma 7, del d.l. 50/2017, nel rispetto della disciplina indicata dal predetto comma 28 a cui si rinvia.*

- necessarie per l'assunzione delle categorie protette, pur considerando che, nei limiti della quota d'obbligo, si svolgono fuori dal budget delle assunzioni;
- connesse ad eventuali procedure di mobilità, nel rispetto del d.P.C.M. 20 dicembre 2014, anche con riferimento all'utilizzo della mobilità temporanea (acquisizione di personale in comando, fuori ruolo o analoghi istituti).

Neutralità finanziaria del PTFP e rispetto del regime delle assunzioni

Il PTFP deve essere redatto senza maggiori oneri per la finanza pubblica e deve indicare la consistenza, in termini finanziari, della dotazione organica nonché il valore finanziario dei fabbisogni programmati che non possono superare la "dotazione" di spesa potenziale derivante dall'ultimo atto approvato o i limiti di spesa di personale previsti. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti definiti nel PTFP avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente, nonché, per gli altri istituti o rapporti, nei limiti di spesa di personale previsti e sopra richiamati, nonché dei relativi stanziamenti di bilancio.

Conversione di posti dirigenziali in spesa del personale e non viceversa

Con riferimento alla dotazione organica dirigenziale, fermo restando il vincolo previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del d.l. 95/2012, che non consente di istituire nuovi posti dirigenziali per le amministrazioni centrali, la flessibilità del PTFP potrebbe consentire di destinare il valore finanziario dei posti di prima fascia e seconda fascia, per aumentare la dotazione organica del personale non dirigenziale e non viceversa.

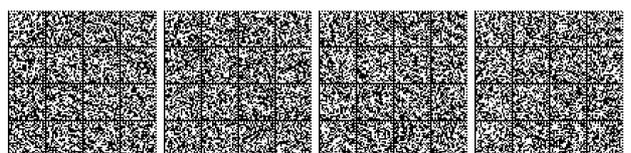
2.3 Sanzioni

Obbligo di adozione del PTFP, nel rispetto dei vincoli finanziari

L'articolo 6, comma 6, del d.lgs. 165/2001 prevede che le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti indicati nell'articolo non possono assumere nuovo personale. Tale sanzione scatta sia per il mancato rispetto dei vincoli finanziari e la non corretta applicazione delle disposizioni che dettano la disciplina delle assunzioni, sia per l'omessa adozione del PTFP e degli adempimenti previsti dagli articoli 6 e 6-ter, comma 5, del decreto legislativo n. 165 del 2001. In sede di prima applicazione il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del d.lgs. 165/2001 decorre dal sessantesimo giorno dalla pubblicazione delle presenti linee di indirizzo. Sono fatti salvi, in ogni caso, i piani di fabbisogno già adottati.

La sanzione del divieto di assumere si riflette sulle assunzioni del triennio di riferimento del nuovo piano senza estendersi a quelle disposte o autorizzate per il primo anno del triennio del piano precedente ove le amministrazioni abbiano assolto correttamente a tutti gli adempimenti previsti dalla legge per il piano precedente.

Mancata adozione del Piano della *performance* - Divieto di assunzione.

Si ricorda, tra l'altro, che l'articolo 10 del d.lgs. 150/2009 prevede che: "*In caso di mancata adozione del Piano della performance (...) l'amministrazione non può procedere ad assunzioni di personale*". Resta fermo che, ai sensi

dell'articolo 169, comma 3-bis, del decreto legislativo n. 267 del 2000, per gli enti locali, il piano della *performance* è unificato nel PEG.

Norma transitoria nelle more dell'adozione delle linee di indirizzo

Si richiama, tuttavia, l'articolo 22, comma 1, del d.lgs. 75 del 2015 ed in particolare la seguente previsione "*In sede di prima applicazione, il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dal presente decreto, si applica a decorrere dal 30 marzo 2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo di cui al primo periodo*". Considerato che le linee di indirizzo allegate entrano in vigore il giorno della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale, la sanzione prevista decorrere dal sessantesimo giorno di pubblicazione del presente decreto.

Le modalità di acquisizione dei dati del personale di cui all'articolo 60 del decreto legislativo n. 165 del 2001 sono a tal fine implementate, per la rilevazione relativa all'anno 2018 per consentire l'acquisizione delle informazioni riguardanti le professioni e relative competenze professionali, nonché i dati correlati ai fabbisogni. I competenti uffici del Dipartimento della funzione pubblica e del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato predisporranno note tecniche volte a fornire le istruzioni necessarie alla predetta rilevazione che sarà avviata gradualmente e tenendo conto delle specificità di ogni comparto.

3. La revisione degli assetti organizzativi

La revisione degli assetti organizzativi

L'articolo 6, comma 2, del d.lgs. 165/2001 richiama, tra l'altro, quale principio guida del PTFP, il principio dell'ottimale impiego delle risorse pubbliche e quello dell'ottimale distribuzione delle risorse umane.

Inoltre, come detto, l'articolo 6, comma 1, del predetto decreto legislativo prevede che l'organizzazione degli uffici, da formalizzare con gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, deve essere conforme al piano triennale dei fabbisogni.

Dal combinato disposto delle due previsioni si può dedurre che sarebbe limitativo per le amministrazioni considerare l'organizzazione come un assetto dato e non revisionabile.

Tra l'altro se si partisse dall'organizzazione come elemento rigido da cui ricavare il PTFP, invertiremmo l'ordine logico richiesto dal legislatore correndo il rischio di non rispettare i principi dell'ottimizzazione delle risorse sopra richiamati e commettendo il vizio metodologico di partire dai posti vacanti per definire il reale fabbisogno piuttosto che ragionare in termini di necessità effettive.

L'attività di programmazione dei fabbisogni deve contemplare, perciò, l'eventuale ripensamento, ove necessario, anche degli assetti organizzativi.

Possibili criteri per la revisione dell'organizzazione

Il legislatore è più volte intervenuto in materia richiamando criteri basilari con riferimento all'organizzazione delle amministrazioni pubbliche.

Tali criteri, desumibili dalle misure già previste dall'articolo 2, comma 10, del d.l. 95/2012, valgono ancora oggi e indirizzano le amministrazioni verso la:

a) concentrazione dell'esercizio delle funzioni istituzionali, attraverso il riordino delle competenze degli uffici eliminando eventuali duplicazioni;
b) riorganizzazione degli uffici con funzioni ispettive e di controllo;
c) rideterminazione della rete periferica su base regionale o interregionale;
d) unificazione, anche in sede periferica, delle strutture che svolgono funzioni logistiche e strumentali, compresa la gestione del personale e dei servizi comuni;
e) conclusione di appositi accordi tra amministrazioni per l'esercizio unitario delle funzioni di cui alla lettera d), ricorrendo anche a strumenti di innovazione amministrativa e tecnologica e all'utilizzo congiunto delle risorse umane;
f) tendenziale eliminazione degli incarichi di cui all'articolo 19, comma 10, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.
Quale criterio ulteriore di razionalizzazione, si richiama, ad ogni buon conto, anche l'articolo 1, comma 404, della lette 27 dicembre 2006, n. 296 ed in particolare la lettera f) con riferimento al dimensionamento del personale utilizzato per funzioni di supporto (gestione delle risorse umane, sistemi informativi, servizi manutentivi e logistici, affari generali, provveditorati e contabilità) in misura non superiore al 15 per cento delle risorse umane complessivamente utilizzate da ogni amministrazione, mediante processi di riorganizzazione e di formazione e riconversione del personale addetto alle predette funzioni che consentano di ridurne il numero in misura non inferiore all'8 per cento all'anno fino al raggiungimento del limite predetto. Occorre altresì valutare i vantaggi di efficienza derivanti dalla digitalizzazione dei processi di *back-office* e di *front-office*.

Criteri utili, in sede di razionalizzazione degli assetti organizzativi, da mutuare nell'ambito dell'autonomia organizzativa di ciascuna amministrazione, possono essere anche quelli volti allo snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico.

Il PTFP deve dare evidenza delle misure di razionalizzazione

E' auspicabile che il PTFP dia conto di quali azioni le amministrazioni hanno posto in essere, ricorrendo ai criteri sopra richiamati o a quelli più coerenti con le proprie specificità, per alleggerire le strutture organizzative, eliminare le duplicazioni e razionalizzare gli assetti.

Non si tralascia di evidenziare che le informazioni che dovranno confluire nel sistema informativo di cui all'articolo 60 del d.lgs. 165/2001 potranno restituire alle amministrazioni, nonché al Governo, indicatori importanti per la razionalizzazione degli apparati amministrativi.

4. L'impiego ottimale delle risorse

Principio guida del PTFP: l'ottimale impiego delle risorse pubbliche

L'articolo 6, comma 2, del d.lgs. 165/2001 richiama il principio guida dell'ottimale impiego delle risorse pubbliche, per meglio perseguire gli obiettivi di *performance* organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini.

Tale principio deve guidare la fase di analisi preliminare e quella di sintesi finale che conduce alla redazione del PTFP. Nei paragrafi che seguono saranno forniti indirizzi volti a favorire l'ottimale impiego delle risorse pubbliche, tenuto conto di un approccio duplice orientato sia alla quantità, sia alla qualità delle programmazione del fabbisogno di personale.

Eventuali soprannumeri o eccedenze

In sede di stesura del PTFP le amministrazioni pubbliche possono individuare, ai sensi dell'articolo 33 del d.lgs. 165/2001, eventuali situazioni di soprannumero o eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria. Si rinvia, al riguardo, alla circolare n. 4 del 28 aprile 2014 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione in materia di "*Piani di razionalizzazione degli assetti organizzativi e riduzione della spesa di personale. Dichiarazione di eccedenza e prepensionamento*" per le parti compatibili con la normativa vigente che, come noto, non consente più il ricorso alla misura del prepensionamento.

Principio guida dell'ottimale distribuzione delle risorse umane

Sempre l'articolo 6, comma 2, afferma un ulteriore principio basilare secondo cui, nell'ambito del PTFP, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2.

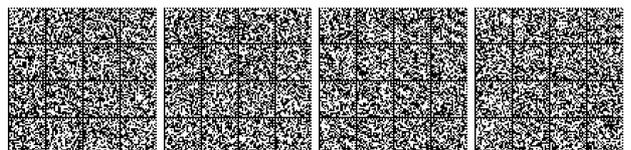
E' fondamentale concentrarsi sulla portata della disposizione che contempla diverse strategie che le amministrazioni possono porre in essere.

Processi di mobilità interna ed esterna

In primis, con riferimento ai processi di mobilità, occorre fare riferimento tanto alla mobilità interna all'amministrazione, quanto a quella esterna.

Lo strumento della mobilità interna non va sottovaluto laddove le amministrazioni possono, nel rispetto della disciplina legislativa e contrattuale in materia, definire piani di razionalizzazione della distribuzione e allocazione della forza lavoro in relazione agli obiettivi di *performance* organizzativa. Si richiama quanto già evidenziato nei paragrafi precedenti con riferimento alla riconversione del personale per adibirlo ad attività di *front office* o di tipo istituzionale ed in generale per rafforzare i settori che presentano tale necessità di potenziamento.

Con riferimento alla mobilità esterna si ricordano le previsioni:

- dell'articolo 1, comma 47, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, il quale prevede che, in vigenza di disposizioni che stabiliscono un regime di

limitazione delle assunzioni di personale a tempo indeterminato, sono consentiti trasferimenti per mobilità, anche intercompartimentale, tra amministrazioni sottoposte a limitazione, nel rispetto delle disposizioni sulle dotazioni organiche ovvero nel rispetto dalla "dotazione" di spesa potenziale;
- dell'articolo 14, comma 7, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, il quale stabilisce che le cessazioni per i processi di mobilità non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni;
- dell'articolo 30 del d.lgs. 165/2001.

Le progressioni del personale in servizio

Il PTFP deve poi indicare, sempre nello spirito del miglior utilizzo delle risorse, eventuali progressioni tra le aree o le categorie rivolte al personale in servizio secondo quanto previsto dall'articolo 22, comma 15, del d.lgs. n. 75 del 2017.

Reclutamento dall'esterno

Dopo aver verificato la percorribilità degli interventi di revisione organizzativa, mobilità interna ed esterna, il PTFP indicherà, nel rispetto dei criteri illustrati e del regime delle assunzioni le scelte da operare con riferimento al reclutamento di nuove personale con le modalità di cui all'articolo 35 del d.lgs. 165/2001, nonché con le procedure di reclutamento speciale previste dalla legge tra cui quelle dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 75/2017.

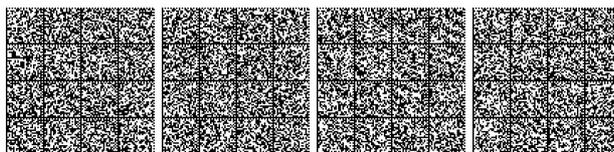
Il PTFP deve indicare le assunzioni a tempo indeterminato previste nel triennio, nonché ogni forma di ricorso a tipologie di lavoro flessibile nel rispetto della disciplina ordinamentale di cui agli articoli 7 e 36 del d.lgs. 165/2001, nonché delle limitazioni di spesa previste dall'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010 e dall'art. 14 del d.l. 66/2014 e rimarcando sempre la necessità di rispettare i vincoli di finanza pubblica previsti di cui occorre dare ogni evidenza possibile nel PTFP.

Le categorie protette e l'obbligo di assunzione anche in deroga a divieti sanzionatori

L'articolo 6, comma 2, richiama poi il reclutamento previsto dall'articolo 35, comma 2, del d.lgs. 165/2011. Il richiamo nasce dalla volontà di garantire il pieno rispetto delle assunzioni obbligatorie di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, nonché in generale delle categorie protette nel rispetto della normativa prevista in materia di quote d'obbligo. La quota d'obbligo deve essere garantita dalle amministrazioni anche in presenza di eventuali divieti sanzionatori, purché non riconducibili a squilibri di bilancio.

La previsione citata è in linea con l'articolo 39-*bis* del d.lgs. 165/2001, inserito dall' art. 10, comma 1, del d.lgs. n. 75 del 2017, che istituisce la "Consulta nazionale per l'integrazione in ambiente di lavoro delle persone con disabilità" in un'ottica di massima integrazione e tutela della categorie protette.

Disciplina delle esternalizzazioni

Nel PTFP occorre, infine, dare puntualmente conto dell'eventuale applicazione dell'articolo 6-*bis* del d.lgs. 165/2001 in caso di acquisto sul mercato di servizi, originariamente prodotti al proprio interno, al fine di dimostrare le

conseguenti economie di gestione e per evidenziare le necessarie misure in materia di personale.

Si ricorda che il comma 2 del predetto articolo 6-*bis* stabilisce che "*Le amministrazioni interessate dai processi di cui al presente articolo provvedono al congelamento dei posti e alla temporanea riduzione dei fondi della contrattazione in misura corrispondente, fermi restando i processi di riallocazione e di mobilità del personale.*"

Si ricorda, infine, il successivo comma 3 che rimette ai collegi dei revisori dei conti e agli organi di controllo interno delle amministrazioni che attivano i processi di cui al comma 1 di vigilare sull'applicazione dell'articolo 6-bis, dando evidenza, nei propri verbali, dei risparmi derivanti dall'adozione dei provvedimenti in materia di organizzazione e di personale, anche ai fini della valutazione del personale con incarico dirigenziale.

Un eventuale reinternalizzazione è subordinata al rispetto della normativa in materia di accesso all'impiego nelle pubbliche amministrazioni nonché all'invarianza di oneri per la finanza pubblica.

5. I profili professionali

Confronto con le OO.SS. per l'individuazione dei profili professionali

Nell'ambito del Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto funzioni centrali – triennio 2016-2018, sottoscritto il 12 febbraio 2018, nel quale sono confluiti i precedenti comparti di Ministeri, Agenzie Fiscali, EPNE, Agid, Cnel ed Enac, l'articolo 5 prevede che le amministrazioni del comparto definiscano i profili professionali coerenti con l'ordinamento previsto dal CCNL, con la forma partecipativa del confronto con le OO.SS.. Si rinvia alle disposizioni analoghe previste nelle ipotesi di CCNL dei rispettivi comparti.

Percorso per una corretta individuazione dei profili professionali necessaria per definire il PTFP

L'articolo 12, del predetto CCNL del comparto funzioni centrali, inoltre, prevede l'istituzione di una Commissione paritetica sui sistemi di classificazione professionale anche al fine di pervenire a modelli maggiormente idonei a valorizzare le competenze professionali e ad assicurare una migliore gestione dei processi lavorativi.

Alcuni dei compiti assegnati alla suddetta Commissione paritetica sono qui richiamati come percorso utile alle amministrazioni per definire i rispettivi profili professionali, considerato che la pianificazione di un corretto fabbisogno non può prescindere da una preliminare e congrua individuazione dei profili professionali necessari.

Ciascuna amministrazione dovrebbe, in sede di disciplina del proprio ordinamento professionale, tenere conto di:

- possibilità di raffronto con gli ordinamenti professionali vigenti in altri settori pubblici e privati o in altre pubbliche amministrazioni dei

Paesi europei, nel rispetto della normativa contrattuale del comparto;

- efficacia ed appropriatezza dei propri profili professionali con riferimento all'organizzazione del lavoro, alle funzioni e alla struttura della propria amministrazione, nell'ottica di bilanciare l'esigenza di convergenza con quella di valorizzare le proprie specificità;
- declaratorie di area o categoria, in relazione ai cambiamenti dei processi lavorativi, indotti dalle innovazioni di servizio o processo e dalle nuove tecnologie, ed alle conseguenti esigenze di fungibilità delle prestazioni e di valorizzazione delle competenze professionali. Si considerino ad esempio i fabbisogni di nuove professioni e competenze professionali necessari per l'implementazione d'innovazioni legislative o di policy, che hanno impatto su gran parte delle pubbliche amministrazioni quali: il CAD e il Piano Triennale per l'informatizzazione delle PA (gestore di progetto/project manager; gestore della sicurezza ICT/ICT security manager; progettista di esperienza utente/user experience designer; esperto di dati/data scientist); il codice degli appalti e la nuova politica delle infrastrutture (gestore di progetto complesso; gestore di rete); la politica di coesione e la gestione dei fondi SIE (gestore di programma/program manager; gestore di progetto/project manager/gestore del rischio/risk manager; specialista di appalti, di aiuti di stato, di normativa comunitaria, di contabilità e finanza;);
- contenuti dei profili professionali in relazione ai nuovi modelli organizzativi;
- possibilità di rappresentare e definire in modo innovativo i contenuti professionali, di individuare nuove figure o di pervenire alla definizione di figure polivalenti, nell'ottica di sostenere i processi di cambiamento organizzativo e di incentivare comportamenti innovativi.

L'analisi delle figure professionali

Le amministrazioni dovranno, quindi, individuare i profili professionali in coerenza con le funzioni (missioni) che sono chiamati a svolgere, della struttura organizzativa, dei processi e, non da ultimo, delle relazioni interne ed esterne e del codice etico e comportamentale.

I profili professionali dovranno tenere conto del grado di responsabilità connesso a ciascuna posizione e, quindi, del posizionamento all'interno dell'organizzazione, delle relazioni richieste, delle attività da svolgere, degli strumenti da utilizzare (*job description*). Occorre, poi, definire le competenze richieste per ciascun profilo professionale in relazione alle conoscenze, alle capacità e alle caratteristiche comportamentali.

La corretta individuazione dei profili professionali consente, poi, nella fase del reclutamento, di avere migliori strumenti per selezionare le risorse umane adeguate e per meglio finalizzare la scelta dei candidati.

Si rimarca, quindi, il principio di definire un ordinamento professionale coerente con i principi di efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini,

tenendo, altresì, conto delle esigenze di flessibilità e di priorità derivanti dalla catena degli obiettivi, da quelli nazionali a quelli strategici ed operativi, individuando, ove necessario, nuove figure e competenze professionali.

Resta inteso che la rilevazione implementata sul SICO tenderà a realizzare aggregazioni per famiglie professionali al fine di consentire modelli di confronto.

6. Evoluzioni successive

Integrazioni future

Le presenti linee di indirizzo potranno in futuro essere integrate in relazione alle informazioni acquisite dal sistema informativo del personale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di cui all'articolo 60 del d.lgs. 165/2001 e dal sistema informativo nazionale del lavoro pubblico della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica[2].

Qualora, sulla base del monitoraggio effettuato dal Ministero dell'economia e delle finanze di intesa con il Dipartimento della funzione pubblica attraverso il predetto sistema informativo, con riferimento alle amministrazioni dello Stato, si rilevino incrementi di spesa correlati alle politiche assunzionali tali da compromettere gli obiettivi e gli equilibri di finanza pubblica, il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, con decreto di natura non regolamentare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adotta le necessarie misure correttive delle presenti linee di indirizzo.

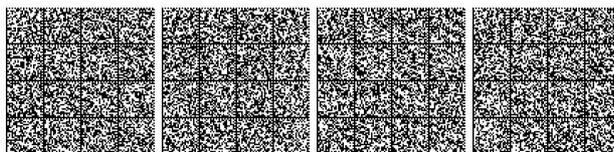
Indicatori quantitativi e qualitativi

Le informazioni presenti nel sistema predetto, eventualmente combinate con altre informazioni presenti in altre banche dati gestite da pubbliche amministrazioni, saranno utilizzate per sviluppare indicatori quantitativi e qualitativi e per definire metodologie di fabbisogni standard che possono costituire utili strumenti per la razionalizzazione e l'efficienza dei mezzi a disposizione.

Tra gli indicatori utili possono essere ricompresi alcuni già formalizzati dal legislatore con riferimento agli enti locali, alle Università, agli enti di ricerca, agli enti del Servizio sanitario nazionale.

Il sistema informativo di cui all'articolo 60 del d.lgs. 165/2001 sarà sviluppato tenendo conto anche di tali criteri, nell'ottica di verificarli e, all'occorrenza, modificarli e renderli più rispondenti alle esigenze ricorrendo, eventualmente, anche alle integrazioni utili derivanti dalla metodologia definita nell'ambito del Progetto Fabbisogni Standard sviluppato da SOSE - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A.

---

[2] Il Dipartimento della funzione pubblica ha in fase avanzata di sviluppo il Sistema informativo nazionale del lavoro pubblico. Tale sistema dispone di dati ottenuti integrando fonti informative certe che li gestiscono per proprie finalità istituzionali, fonti statistiche e banche dati pubbliche istituite da norme primarie. L'utilizzo sinergico della informazioni presenti in tale sistema informativo ed in quello del personale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di cui all'articolo 60 del d.lgs. 165/2001, fornirà un supporto informativo essenziale per le decisioni in materia di organici e fabbisogni.
In particolare sarà possibile, avvalendosi di tecniche di data science e di analisi multidimensionale, effettuare in maniera dinamica e in tempo reale previsioni e proiezioni delle dinamiche occupazionali pubbliche o stimare preventivamente l'impatto di politiche di assunzioni o pensionistiche, aggregando o disaggregando i dati secondo le dimensioni di interesse (collocazione geografica, tipologia di amministrazione, competenze, profili professionali, etc.).

Tale metodologia, che tiene conto, ai fini del fabbisogno, delle caratteristiche territoriali e degli aspetti socio-demografici della popolazione residente, può essere estesa alle amministrazioni centrali che presentano un'articolazione sul territorio al fine di realizzarne una loro razionalizzazione.

In generale le informazioni presenti sul Sistema dell'articolo 60 del d.lgs. 165/2001 potranno essere elaborate anche per realizzare confronti connessi ad alcuni processi comuni a tutte le amministrazioni per individuare valori ottimali delle risorse utilizzate.

Per maggiori dettagli sugli indicatori che potranno essere utilizzati si rinvia al Rapporto finale del Dipartimento della funzione pubblica e dell'Aran, di luglio 2017, "Modelli di analisi e di gestione dei fabbisogni di personale nelle amministrazioni pubbliche" rinvenibile sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica.

Per gli indicatori qualitativi che potranno essere presi a riferimento si rinvia, invece al Rapporto finale del Dipartimento della funzione pubblica e dell'Aran, di novembre 2017, "Modelli di rappresentazione delle professioni e relative competenze: ipotesi di lavoro per la PA" rinvenibile sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica.

Il sistema di *benchmarkin*g, infatti, non potrà prescindere da metodologie che aggreghino le risorse umane anche sotto l'aspetto delle c.d. famiglie professionali, in modo da pervenire ad un'analisi che tenga conto anche del livello di competenze presenti nelle amministrazioni e di quelle da acquisire.

Sperimentazione di nuovi regimi delle assunzioni

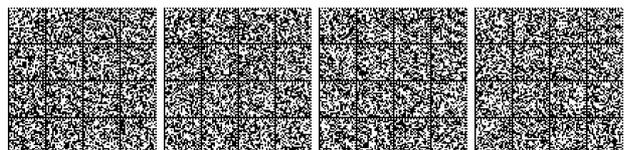
Si richiamano, poi, le previsione di cui ai commi 5, 6 e 7 dell'articolo 23 del d.lgs. 75/2017, che potrebbero essere estese a tutte le amministrazioni, anche in relazione agli effetti del monitoraggio dei dati sul conto annuale di RGS, che potrebbe condurre a forme di sperimentazione di nuovi regimi delle assunzioni, nel rispetto di un meccanismo basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa per personale, previa individuazione di specifici meccanismi che consentano l'effettiva assenza di nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Processi gestionali del DFP

Nell'ambito dell'evoluzione futura si dà evidenza che il Dipartimento della funzione pubblica svilupperà appositi processi gestionali per l'approvazione dei fabbisogni delle amministrazioni centrali e per le connesse autorizzazioni a bandire e ad assumere in attuazione degli articoli 6, comma 4, e 35, comma 4, del d.lgs. 165/2001.

7. Aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale

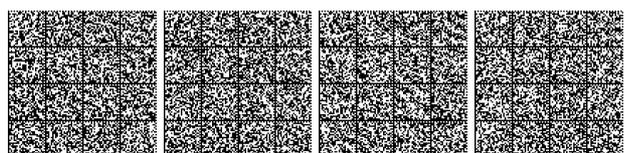
Settore SSN

La programmazione dell'attività dell'azienda, la definizione degli obiettivi e la verifica della disponibilità finanziaria, anche derivante da vincoli nazionali e regionali, costituiscono atti prodromici e alla base del piano triennale dei fabbisogni delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

I predetti piani triennali dei fabbisogni di personale (PTFP) devono essere compatibili con la cornice finanziaria per il SSN e devono essere redatti nel rispetto della legislazione vigente in materia di contenimento del costo del personale.

In particolare, l'articolo 1, comma 565, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, i cui contenuti sono stati confermati dall'articolo 2, comma 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e successive modificazioni, stabilisce che gli Enti del SSN concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottando misure necessarie a garantire che la spesa del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'Irap, non superi il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4%. L' articolo 17, comma 3-bis, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, come sostituito dall'articolo 1, comma 584, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e modificato dall'articolo 1, comma 454, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, la regione è giudicata adempiente ove sia accertato l'effettivo conseguimento del predetto obiettivo di spesa. In caso contrario, per gli anni dal 2013 al 2019, la regione è considerata adempiente ove abbia raggiunto l'equilibrio economico e abbia attuato, negli anni dal 2015 al 2019, un percorso di graduale riduzione della spesa di personale ovvero una variazione dello 0.1%, fino al totale conseguimento nell'anno 2020 degli obiettivi previsti all'articolo 2, commi 71 e 72, della citata legge 191/2009.

I PTFP delle Aziende e degli Enti del SSN sono approvati dalle rispettive regioni di appartenenza, secondo quanto eventualmente previsto dalla disciplina regionale in materia, anche tenuto conto della riorganizzazione della rete ospedaliera effettuata ai sensi del DM 70/2015, e successivamente adottati in via definitiva dalle Aziende ed Enti stessi. Entro 30 giorni dalla loro adozione definitiva i contenuti dei piani sono comunicati, a cura delle medesime Aziende ed Enti, tramite il sistema di cui all'art. 60 del d.lgs. 165/2001.

Le previsioni dell'articolo 6-*ter*, commi 3 e 6, del d.lgs. 165/2001 riguardano il regime ordinario di adozione dei fabbisogni, ferme restando, come precisato dall'articolo 6, comma 6-*bis* del medesimo d.lgs., le particolari disposizioni di settore, ivi comprese quelle dell'articolo 1, commi 541, 543 e 544 della legge n. 208 del 2015, che dettano un regime speciale per le distinte assunzioni di carattere straordinario e limitato nel tempo ivi previste. Resta inteso che è necessaria la coerenza dei contenuti dei documenti adottati con riferimento alla normativa citata.

I PTFP delle Aziende e degli Enti del SSN devono essere inoltre predisposti in coerenza con i rispettivi atti aziendali di cui all'articolo 3, comma 1-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

Si richiama, altresì, la disciplina specifica prevista per le regioni in piano di rientro dal deficit sanitario ed i vincoli declinati nei relativi programmi i operativi nonché dei Piani di rientro aziendali di cui all'articolo 1, comma 524, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

7.1 Valutazioni organizzative

Le scelte organizzative

Effettuata la pianificazione delle attività, dovrà tenersi conto, altresì, dei processi di razionalizzazione e reingegnerizzazione realizzati attraverso le nuove tecnologie. In tale contesto vanno valutati i contenuti delle competenze e funzionalità delle posizioni professionali esistenti al fine di considerare l'eventuale necessità di sostituire professionalità, atteso che una attività lavorativa può essere spinta dal progresso operativo e formativo a richiedere un profilo professionale diverso da quello precedente, che potrebbe risultare necessario sopprimere.

Inoltre, a fronte della pianificazione delle attività, occorre organizzare le strutture e gli uffici aziendali in modo da accrescere l'efficienza, razionalizzare i costi e realizzare la migliore utilizzazione del personale in servizio: in particolare, le aziende ed enti del SSN, per consentire di determinare gli effettivi fabbisogni, devono preventivamente adoperarsi per l'ottimale funzionamento delle strutture attraverso una più efficiente allocazione delle risorse umane disponibili anche tenuto conto della vigente normativa in materia di orario di lavoro del personale.

7.2 Piani triennali del fabbisogno

Compiti istituzionali, obiettivi, professioni e competenze professionali

La definizione del piano dei fabbisogni deve fondarsi su una complessiva analisi concreta dei compiti istituzionali delle Aziende in termini di obiettivi, competenze, attività esercitate direttamente e professionalità necessarie in termini quantitativi e qualitativi, e deve essere compatibile con l'equilibrio economico-patrimoniale dell'azienda, nonché rispettare gli obiettivi previsti dalla normativa vigente.

Elementi del fabbisogno

La determinazione del fabbisogno deve tenere conto dei seguenti elementi:

- Articolazione dei professionisti per ruolo, categorie e profilo;
- Esigenze delle singole unità operative: l'analisi delle modalità operative e di erogazione del servizio permette di determinare il fabbisogno complessivo dell'ente;
- Tempi di attuazione dei documenti programmatori: il fabbisogno deve essere declinato in relazione alle modalità e ai tempi di attuazione dei documenti di programmazione nazionali, regionali e aziendali;
- Distinzione tra attività continuative e, dunque, da soddisfare con contratti di lavoro a tempo indeterminato e attività, invece, connesse ad

esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale;

- Modalità con le quali si intende far fronte al fabbisogno di personale a tempo indeterminato e determinato;
- Ricorso alle prestazioni aggiuntive a vario titolo
- Personale Universitario in assistenza
- Specialisti Ambulatoriali
- Contratti Libero Professionali
- Convenzioni con altre aziende del SSN

Il fabbisogno deve essere espresso in unità di personale a tempo pieno equivalente (FTE).

La mancata adozione del piano triennale dei fabbisogni o la mancata comunicazione dello stesso al sistema informativo di cui all'articolo 60 del d.lgs. 165/2001, entro 30 giorni dall'adozione definitiva, comportano per le Aziende ed Enti del SSN il divieto di effettuare assunzioni ordinarie, ma non incide su quelle straordinarie per le quali sono previste norme speciali, vale a dire quelle stabilite dall'art. 1, comma 542, 543 e 544 della legge 208 /2015.

7.3 La dotazione organica per gli enti del SSN

Valore economico-finanziario

In sede di determinazione del piano triennale dei fabbisogni di personale come sopra definito, con riferimento alla parte del fabbisogno che deve essere soddisfatta con rapporti di lavoro di dipendenza, andrà definita la consistenza della dotazione organica, espressa in termini di teste e del relativo valore economico-finanziario.

18A05008

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERA 22 dicembre 2017.

Programma delle infrastrutture strategiche (Legge n. 443 del 2001). Linea alta velocità/alta capacità (AV/AC) Milano-Genova: Terzo Valico dei Giovi. Approvazione variante al progetto definitivo dell'interconnessione di Novi Ligure alternativa allo Shunt e autorizzazione del quinto lotto costruttivo. (CUP F81H92000000008). (Delibera n. 82/2017).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti e che abroga la decisione n. 661/2010/UE e visto il regolamento (UE) n. 1316/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa e che modifica il regolamento (UE) n. 913/2010 e che abroga i regolamenti (CE) n. 680/2007 e (UE) n. 67/2010;

Visto il «Nuovo Piano generale dei trasporti e della logistica» sul quale questo Comitato si è pronunziato con delibera 1° febbraio 2001, n. 1, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 54 del 2001, Supplemento ordinario, e che è stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 2001;

Vista la delibera del 21 dicembre 2001, n. 121, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 51 del 2002, Supplemento ordinario, con la quale questo Comitato ha approvato il 1° Programma delle infrastrutture strategiche, che nell'allegato 1 include, nel «Corridoio plurimodale Tirrenico - nord Europa» la voce «Asse ferroviario Ventimiglia - Genova - Novara - Milano (Sempione)» e vista la delibera 1° agosto 2014, n. 26, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 2015, Supplemento ordinario, con la quale questo Comitato ha espresso parere sull'11° Allegato infrastrutture al Documento di economia e finanza - DEF 2013, che include, nella Tabella «0» - Avanzamento Programma infrastrutture strategiche, l'infrastruttura «Asse ferroviario Ventimiglia - Genova - Novara», che comprende l'intervento «Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi»;

Considerato che in data 8 agosto 2014 è stato sottoscritto il contratto di programma 2012-2016 - parte investimenti tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) e Rete ferroviaria italiana S.p.A. (RFI S.p.A.), approvato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 18 maggio 2015, n. 158, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

Considerato che l'aggiornamento 2016 del suddetto Contratto di programma 2012-2016 - parte investimenti, è stato approvato ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto-legge del 22 ottobre 2016, n. 193, come convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225;

Visto il parere di questo Comitato espresso con delibera del 7 agosto 2017, n. 66, in corso di perfezionamento, sullo schema di «Contratto di programma 2017-2021 - parte investimenti» tra il MIT e RFI S.p.A., ai sensi della legge 14 luglio 1993, n. 238, che nella tabella B - Investimenti realizzati per lotti costruttivi - con riferimento alla Direttrice Liguria - Alpi, conferma l'intervento «Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi»;

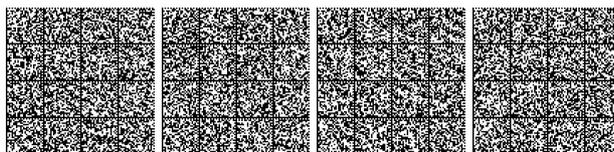
Considerato che con la Convenzione del 16 marzo 1992 Treno Alta Velocità TAV S.p.A. - successivamente fusa per incorporazione in RFI S.p.A. - ha affidato al Consorzio collegamenti integrati veloci (COCIV) la progettazione e la realizzazione del Terzo Valico dei Giovi;

Visto il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che, all'art. 12, ha abrogato la revoca delle convenzioni tra Treno Alta Velocità S.p.A. (TAV) e i contraenti generali disposta con il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, trasferendone la titolarità, originariamente prevista in capo a TAV, a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI S.p.A.);

Vista la legge del 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010) che, all'art. 2, commi 232, 233 e 234, ha previsto che, con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuati specifici progetti prioritari per i quali questo Comitato può autorizzare l'avvio della realizzazione del relativo progetto definitivo per lotti costruttivi individuati dallo stesso Comitato e, in particolare:

a) il comma 232, che:

1. individua, quali requisiti dei citati progetti, l'inclusione nei corridoi europei *Trans European Network - Transportation* (TEN-T) e nel Programma delle infrastrutture strategiche, un costo superiore a 2 miliardi di euro, un tempo di realizzazione superiore a quattro anni dall'approvazione del progetto definitivo, l'impossibilità di essere suddivisi in lotti funzionali d'importo inferiore a 1 miliardo di euro;

2. subordina l'autorizzazione di questo Comitato, in merito all'avvio dei lotti costruttivi, a una serie di condizioni, tra cui l'esistenza di una relazione a corredo del progetto definitivo dell'intera opera che indichi le fasi di realizzazione per lotti costruttivi nonché il cronoprogramma dei lavori per ciascuno dei lotti e i connessi fabbisogni finanziari annuali; l'aggiornamento - per i lotti costruttivi successivi al primo - di tutti gli elementi della stessa relazione; l'acquisizione, da parte del Contraente generale o dell'affidatario dei lavori, dell'impegno di rinunciare a qualunque pretesa risarcitoria, eventualmente sorta in relazione alle opere individuate con i succitati decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, nonché a qualunque pretesa, anche futura, connessa all'eventuale mancato o ritardato finanziamento dell'intera opera o di lotti successivi;

3. precisa che dalle determinazioni assunte da questo Comitato non devono derivare, in ogni caso, nuovi obblighi contrattuali nei confronti di terzi a carico del soggetto aggiudicatore dell'opera per i quali non sussista l'integrale copertura finanziaria;

b) il comma 233 che stabilisce che, con l'autorizzazione del primo lotto costruttivo, questo Comitato assume l'impegno programmatico di finanziare l'intera opera ovvero di corrispondere l'intero contributo finanziato e successivamente assegna, in via prioritaria, le risorse che si rendono disponibili in favore dei progetti di cui al comma 232, per il finanziamento dei successivi lotti costruttivi fino al completamento delle opere, tenuto conto del cronoprogramma;

c) il comma 234 che stabilisce che l'allegato Infrastrutture al Documento di programmazione economico-finanziaria, ora «Documento di economia e finanza», dia distinta evidenza degli interventi di cui ai commi 232 e 233 per il cui completamento questo Comitato deve assegnare le risorse secondo quanto previsto dal richiamato comma 233;

Visto il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 29 luglio 2010 che, ai fini dell'applicazione dell'art. 2, comma 232, della citata legge n. 191 del 2009, attribuisce particolare interesse strategico alla realizzazione della «Linea AV/AC Milano - Genova: Terzo Valico dei Giovi» ricompreso nell'«Asse ferroviario» Genova - Novara / Milano;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° ottobre 2010 che individua l'opera in esame quale progetto prioritario ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 232, della medesima legge n. 191 del 2009;

Vista la normativa vigente in materia di Codice unico di progetto (CUP) e, in particolare:

a) la legge del 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione» che, all'art. 11, dispone che ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un CUP;

b) la legge del 13 agosto 2010, n. 136, come modificata dal decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito dalla legge del 17 dicembre 2010, n. 217, che, tra l'altro, definisce le sanzioni applicabili in caso di mancata apposizione del CUP sugli strumenti di pagamento;

c) la delibera del 27 dicembre 2002, n. 143, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 87 del 2003 e la relativa errata corrige pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 140 del 2003, nonché la delibera 29 settembre 2004, n. 24, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 276 del 2004, con le quali questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP e ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti di investimento pubblico e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

Vista la legge del 17 maggio 1999, n. 144, che all'art. 1, comma 5, istituisce presso questo Comitato il «Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici» (MIP), con il compito di fornire tempestivamente informazioni sull'attuazione delle politiche di sviluppo e funzionale all'alimentazione di una banca dati tenuta nell'ambito di questo stesso Comitato;

Visto il decreto legislativo del 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo del 29 dicembre 2011, n. 229, concernente «Attuazione dell'art. 30, comma 9, lettere *e)*, *f)* e *g)*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti»;

Visto l'art. 36 del decreto-legge del 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge dell'11 agosto 2014, n. 114, che regolamenta il monitoraggio finanziario dei lavori relativi alle infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi, richiamato all'art. 203, comma 2, del citato decreto legislativo n. 50 del 2016;

Vista la delibera del 28 gennaio 2015, n. 15, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 155 del 2015, che aggiorna - ai sensi del comma 3 del citato art. 36 del medesimo decreto-legge n. 90 del 2014 - le modalità di esercizio del sistema di monitoraggio finanziario di cui alla delibera 5 maggio 2011, n. 45, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 234 del 2011 e la relativa errata corrige pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 281 del 2011;

Vista la delibera del 6 agosto 2015, n. 62, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 271 del 2015, con la quale questo Comitato - su proposta del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere (CCASGO) - ha approvato lo schema di protocollo di legalità che la Stazione appaltante deve stipulare con la Prefettura UTG competente e con il contraente generale o concessionario che risulti aggiudicatario dei lavori di realizzazione di infrastrutture strategiche, e visto il protocollo operativo stipulato, ai sensi di detta delibera, nel mese di settembre 2015 per il monitoraggio dei flussi finanziari relativi al progetto Terzo Valico dei Giovi;

Visto l'art. 203 del citato decreto legislativo n. 50 del 2016 che, istituendo il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari (CCASIIP), ha assorbito ed ampliato - all'interno di quest'ultimo Organismo inter-istituzionale dello Stato - tutte le competenze del previgente CCASGO;

Visto il decreto legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni, che ha abrogato e sostituito il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e in particolare:

a) l'art. 200, comma 3, che prevede che, in sede di prima individuazione delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti effettua una ricognizione di tutti gli interventi già compresi negli strumenti di pianificazione e programmazione, comunque denominati, vigenti alla data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo, all'esito della quale lo stesso Ministro propone l'elenco degli interventi da inserire nel primo Documento pluriennale di pianificazione (DPP) di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228, che sostituisce tutti i predetti strumenti;

b) l'art. 201, comma 9, che prevede che, fino all'approvazione del primo DPP, valgono come programmazione degli investimenti in materia di infrastrutture e trasporti gli strumenti di pianificazione e programmazione e i piani,

comunque denominati, già approvati secondo le procedure vigenti alla data di entrata in vigore dello stesso decreto legislativo o in relazione ai quali sussiste un impegno assunto con i competenti organi dell'Unione europea;

c) l'art. 214, comma 2, lettere *d)* e *f)*, in base al quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvede alle attività di supporto a questo Comitato per la vigilanza sulle attività di affidamento da parte dei soggetti aggiudicatoci e della successiva realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese e cura l'istruttoria sui progetti di fattibilità e definitivi, anche ai fini della loro sottoposizione alla deliberazioni di questo Comitato in caso di infrastrutture e insediamenti prioritari per lo sviluppo del paese, proponendo allo stesso le eventuali prescrizioni per l'approvazione del progetto;

d) l'art. 214, comma 11, che prevede che in sede di prima applicazione restano comunque validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base dell'art. 163 del decreto legislativo n. 163 del 2006;

e) l'art. 216, commi 1, 1-*bis* e 27, che, fatto salvo quanto previsto nel citato decreto legislativo n. 50 del 2016, stabiliscono, rispettivamente, che:

1) il medesimo decreto legislativo n. 50 del 2016 si applica alle procedure e ai contratti per i quali i bandi o avvisi con cui si indice la procedura di scelta del contraente siano pubblicati successivamente alla data della sua entrata in vigore;

2) per gli interventi ricompresi tra le infrastrutture strategiche già inseriti negli strumenti di programmazione approvati, e per i quali la procedura di valutazione di impatto ambientale sia già stata avviata alla data di entrata in vigore del suddetto decreto legislativo, i relativi progetti sono approvati secondo la disciplina previgente;

3) le procedure per la valutazione di impatto ambientale delle grandi opere avviate alla data di entrata in vigore del suddetto decreto legislativo n. 50 del 2016 secondo la disciplina già prevista dagli articoli 182, 183, 184 e 185 di cui al previgente decreto legislativo n. 163 del 2006, sono concluse in conformità alle disposizioni e alle attribuzioni di competenza vigenti all'epoca del predetto avvio e le medesime procedure trovano applicazione anche per le varianti;

Considerato che la proposta all'esame, alla luce delle sopracitate disposizioni, e in particolare di quanto previsto al citato art. 216, commi 1, 1-*bis* e 27, del predetto decreto legislativo n. 50 del 2016, risulta ammissibile all'esame di questo Comitato e ad essa sono applicabili le disposizioni del previgente decreto legislativo n. 163 del 2006;

Visto il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 9 giugno 2015, n. 194, e successive modificazioni, che ha soppresso la Struttura tecnica di missione istituita con decreto dello stesso Ministro del 10 febbraio 2003, n. 356, e successive modificazioni, attribuendo i compiti di cui all'art. 3 del medesimo decreto alle direzioni generali competenti del Ministero, alle quali è demandata la responsabilità di assicurare la coerenza tra i contenuti della relazione istruttoria e la relativa documentazione a supporto;

Viste le delibere del 29 settembre 2003, n. 78, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 9 del 2004, Supplemento ordinario, 18 marzo 2005, n. 1, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 150 del 2005, 3 agosto 2005, n. 118, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 8 del 2006, 29 marzo 2006, n. 80, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 197 del 2006, 19 luglio 2013, n. 34, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 284 del 2013, e 1° dicembre 2016, n. 67, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 2017, con le quali questo Comitato ha approvato il progetto preliminare, l'aggiornamento del dossier di valutazione, l'adeguamento monetario del costo del progetto preliminare, il progetto definitivo della infrastruttura Terzo Valico dei Giovi - linea AV/AC Milano - Genova e ha prorogato di due anni il termine per l'adozione dei decreti di esproprio di cui alla dichiarazione dì pubblica utilità dell'opera apposta con delibera n. 80 del 2006 e modificato la composizione dell'Osservatorio ambientale;

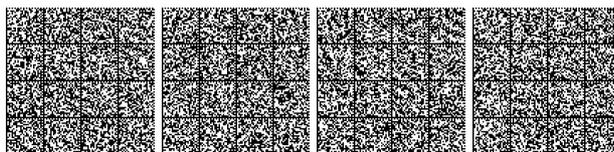
Viste le delibere 6 novembre 2009, n. 101, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 51 del 2011, 18 novembre 2010, n. 84, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 133 del 2011, 6 dicembre 2011, n. 83, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 53 del 2012, errata corrige pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 59 del 2012, 6 dicembre 2011, n. 86, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 2012, 20 gennaio 2012, n. 6, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 88 del 2012, 18 febbraio 2013, n. 7, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 120 del 2013, 18 marzo 2013, n. 22, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 67 del 2014, 19 luglio 2013, n. 40, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 87 del 2014, 6 agosto 2015, n. 56, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 17 del 2016, e 10 agosto 2016, n. 42, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 27 del 2016 con le quali:

a) sono stati autorizzati l'avvio della realizzazione dell'infrastruttura per lotti costruttivi o l'avvio della realizzazione dei singoli lotti costruttivi dal primo al quarto ai sensi dell'art. 2, commi 232-234, della citata legge n. 191 del 2009;

b) sono stati finanziati a valere su risorse diverse i medesimi lotti costruttivi;

c) sono state assunte decisioni concernenti il finanziamento degli stessi;

Considerato che con delibera adottata in data odierna questo Comitato ha autorizzato l'utilizzo di 60 milioni di euro per la realizzazione del «Progetto di sviluppo condiviso», di cui 11 milioni di euro per la prima fase - relativa al Protocollo d'intesa del 12 settembre 2016, firmato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Alessandria, dagli undici comuni interessati e da RFI, e di cui all'Addendum del 22 maggio 2017 - con conseguente finanziamento di nuove opere e misure di compensazione del Terzo Valico dei Giovi;

Vista la legge dell'11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) e, in particolare, l'art. 1, comma 140, che - per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo

sviluppo infrastrutturale del Paese, anche al fine di pervenire alla soluzione delle questioni oggetto di procedure di infrazione da parte dell'Unione europea, in dieci settori di spesa relativi tra l'altro a trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie - ha istituito un apposito «Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese» da ripartire, con una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, di 3.150 milioni di euro per l'anno 2018, di 3.500 milioni di euro per l'anno 2019 e di 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032;

Considerato che il medesimo comma 140 dell'art. 1 della legge n. 232 del 2016 prevede che l'utilizzo del sopra citato «Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese» è disposto con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati, in relazione ai programmi presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato e che con i medesimi decreti sono individuati gli interventi da finanziare e i relativi importi, indicando, ove necessario, le modalità di utilizzo dei contributi, sulla base di criteri di economicità e di contenimento della spesa, anche attraverso operazioni finanziarie con oneri di ammortamento a carico del bilancio dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la Cassa depositi e prestiti S.p.A. e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, compatibilmente con gli obiettivi programmati di finanza pubblica;

Considerato che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 luglio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 226 del 27 settembre 2017, in attuazione del citato art. 1, comma 140 della citata legge n. 232 del 2016, è stato ripartito il «Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese» prevedendo l'assegnazione di 19,352 miliardi di euro al MIT;

Considerato che il contratto di programma 2017-2021 - parte investimenti, stipulato tra il MIT e RFI S.p.A. - sul quale questo Comitato ha espresso parere con la citata delibera n. 66 del 2017 - prevede, nella «Tabella B Investimenti realizzati per lotti costruttivi, un finanziamento di 1.550 milioni di euro a valere sulle risorse del predetto Fondo, destinate al quinto lotto costruttivo della «Linea AV/AC Milano - Genova: Terzo Valico dei Giovi»;

Considerato che le suddette risorse vanno ad aggiungersi alle disponibilità già assegnate per le attività propedeutiche e per la realizzazione dei primi quattro lotti costruttivi a valere su fonti finanziarie diverse, pari a complessivi 3.817 milioni di euro, per un totale di 5.367 milioni di euro;

Vista la nota del 20 dicembre 2017, n. 48070, con la quale il Capo di Gabinetto del MIT ha richiesto la iscrizione all'ordine del giorno di questo Comitato dell'argomento «Linea AV/AC Milano - Genova: Terzo Valico dei Giovi. Progetto definitivo della interconnessione di Novi Ligure alternativa allo Shunt e autorizzazione del quinto e del sesto lotto costruttivo» e ha trasmesso la relativa relazione istruttoria;

Vista la nota 21 dicembre 2017, n. 13, del «Commissario straordinario, decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 febbraio 2017 - Terzo Valico dei Giovi - Linea AV/AC Milano-Genova»;

Vista la nota 21 dicembre 2017, n. PG/2017/398277, del Presidente della Regione Liguria;

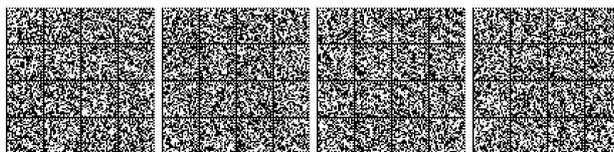
Considerato che il citato regolamento (UE) n. 1316/2013 individua tra i progetti prioritari relativi alle Reti TEN -T l'«Asse Genova Rotterdam», di cui il Terzo Valico dei Giovi è parte integrante;

Preso atto delle risultanze dell'istruttoria svolta dal MIT e in particolare che la realizzazione della Linea AV/AC Genova - Milano: Terzo Valico dei Giovi segue le disposizioni della legge n. 191 del 2009 concernenti i c.d. «lotti costruttivi» e questo Comitato ha già approvato il progetto definitivo dell'opera, con la delibera n. 80 del 2006, e autorizzato l'avvio e il finanziamento dei primi quattro lotti costruttivi;

Preso atto, altresì, con riferimento alla variante dell'interconnessione di Novi Ligure, che sotto l'aspetto tecnico procedurale:

a) il progetto definitivo approvato con la delibera n. 80 del 2006 prevede che la nuova linea si colleghi alla tratta Arquata - Torino della linea storica Genova - Torino mediante il cosiddetto «Shunt di Novi Ligure», bypassando a nord l'abitato di Novi Ligure con due rami, il primo diramantisi dalla linea AV/AC con la soluzione a cosiddetto salto di montone, quindi non una intersezione a raso ma con uno dei due binari dello Shunt, in particolare il binario dispari, che sottopassa la nuova infrastruttura sviluppandosi prevalentemente in galleria artificiale per poi riconnettersi alla linea storica, il secondo tramite il cosiddetto Raccordo tecnico di Novi Ligure - un collegamento di servizio previsto nel progetto definitivo originario - a semplice binario posto a sud-est della stazione di Novi Ligure, da utilizzare ai soli fini manutentivi e di sicurezza;

b) lo stesso progetto prevede, per il collegamento con la linea Torino - Piacenza, l'utilizzo per quanto possibile della linea esistente Novi Ligure - Pozzolo Formigaro - Tortona, attualmente a singolo binario, con innesto della linea del Terzo Valico presso Tortona a raso, sfruttando il sedime esistente della linea Novi Ligure - Tortona;

c) la delibera n. 80 del 2006, con la quale è stato approvato il progetto definitivo dell'infrastruttura, reca nell'Allegato 1 «Prescrizioni e raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti» al paragrafo 6 «integrazioni progettuali» la prescrizione di elaborare lo studio di fattibilità dell'interconnessione della nuova linea Terzo Valico dei Giovi con la linea storica Torino - Genova, in accordo con la richiesta formulata dalla Regione Piemonte a seguito delle richieste della Provincia di Alessandria, del Comune di Novi Ligure e del Comune di Pozzolo Formigaro, che comprendesse anche la considerazione dell'eventuale interramento della linea storica Novi Ligure - Tortona nel territorio del Comune di Pozzolo Formigaro;

d) RFI S.p.A. ha trasmesso alla ex Struttura tecnica di missione del MIT lo studio di fattibilità predisposto dal Consorzio Cociv precisando che tra le ipotesi progettuali redatte appariva tecnicamente preferibile la soluzione di variante ora proposta ed evidenziando l'indipendenza tra l'intervento medesimo e l'interramento nel Comune di Pozzolo Formigaro, ritenendo quest'ultimo non necessario;

e) la soluzione progettuale poi adottata, considerata la presenza del Raccordo tecnico di Novi Ligure immediatamente a sud-est dell'abitato di Novi Ligure e i condizionamenti plano-altimetrici fra le due infrastrutture, è stata individuata da RFI S.p.A. in ragione della minimizzazione della lunghezza del tracciato, della sostanziale coincidenza tra il ramo pari della nuova Interconnessione di Novi Ligure con il già previsto Raccordo tecnico di Novi Ligure e di un'impronta sensibilmente più modesta sul territorio;

f) in considerazione del minore impatto ambientale e del risparmio economico conseguibile con l'adozione della citata interconnessione alternativa allo Shunt di Novi Ligure, in data 19 maggio 2014 RFI S.p.A. ha trasmesso alla ex Struttura tecnica di missione del MIT e al Commissario straordinario del Terzo Valico dei Giovi, la proposta di dare corso alle attività preordinate all'avvio dell'*iter* autorizzativo della variante all'esame, procedendo direttamente alla redazione del relativo progetto definitivo ai sensi del decreto legislativo n. 163 del 2006;

g) la suddetta proposta è stata condivisa dal Commissario straordinario e che RFI S.p.A., d'intesa con il MIT, ha richiesto a Cociv di predisporre la progettazione definitiva della variante dell'Interconnessione di Novi Ligure;

h) il progetto della variante all'esame prevede che l'interconnessione tra le due linee ferroviarie sia realizzata tramite un collegamento diretto per i movimenti da Genova verso Alessandria, quasi integralmente sovrapposto al binario del Raccordo tecnico, e un collegamento a «salto di montone» per i movimenti da Alessandria verso Genova sulla linea AV/AC;

i) il progetto della Variante prevede anche la realizzazione di una nuova sottostazione elettrica (SSE) da ubicarsi lungo la futura linea AV/AC lungo il binario pari alla progressiva kilometrica (p.k.) 39+900, funzionale all'esercizio della nuova linea, nonché la realizzazione di barriere antirumore di tipo verticale con relative opere di fondazione nella tratta di linea storica che attraversa l'abitato di Novi Ligure tra la p.k. 106+689 e la p.k. 113+687 della stessa linea storica;

j) l'estensione del progetto definitivo della variante alla tratta di linea storica che attraversa l'abitato di Novi Ligure è dovuta al fatto che la variante stessa è funzionalmente sostitutiva dello Shunt di Novi Ligure, la cui immissione sulla linea storica era collocata a nord-ovest dell'abitato di Novi Ligure, che risultava quindi bypassato dallo Shunt;

k) le due interconnessioni della variante comportano la realizzazione di tratti in galleria artificiale e in galleria naturale nonché la realizzazione di due cameroni di raccordo sui binari pari e dispari della linea AV/AC;

l) in sintesi la variante comporta:

1) una minore occupazione di suolo con una riduzione di circa il 60 per cento di superficie da espropriare/asservire;

2) una drastica riduzione dei volumi di scavo, pari al 78 per cento in meno, con una conseguente notevole riduzione delle volumetrie in esubero da conferire a deposito, pari al 50 per cento in meno;

3) un minore impatto sulle componenti fauna ed ecosistemi e per il paesaggio a fronte di un maggiore impatto sulla componente rumore, a seguito del transito dei treni nell'abitato di Novi Ligure, attenuato con opportuni interventi di mitigazione;

4) una riduzione degli impatti idrogeologici in quanto le modellazioni eseguite dal Contraente generale per simulare le condizioni in fase transitoria e permanente, con e senza le opere del progetto, consentono di affermare che la realizzazione dell'opera non determina una variazione delle condizioni di emergenza della falda rispetto a quelle che già si osservano in condizioni naturali;

5) nella fase di cantierizzazione la soluzione in variante comporta minori impatti rispetto alla soluzione dello Shunt di Novi Ligure, con riferimento in particolare alla necessità di prevedere l'abbassamento della falda attraverso pozzi attrezzati con pompe con abbassamento del livello piezometrico di diversi metri, in funzione del settore interessato e della metodologia di scavo;

m) per la realizzazione della variante occorre riorganizzare la cantierizzazione del tratto di linea AV/AC dalla p.k. 33+000 alla p.k. 52+900 con individuazione di superfici equivalenti a quelle autorizzate per il progetto definitivo già approvato ma allocate in posizione diversa da quella contrattualizzata;

n) la contrattualizzazione della variante della Interconnessione di Novi Ligure è prevista entro il 1° maggio 2018;

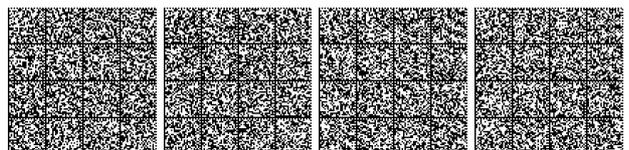
o) la viabilità di servizio alla linea ferroviaria sarà realizzata sia adeguando quella esistente sia realizzandone di nuova;

p) la documentazione istruttoria indica gli estremi degli elaborati di progetto relativi agli espropri;

q) il Piano di utilizzo dei materiali da scavo, connesso alla Interconnessione di Novi Ligure costituisce un aggiornamento del Piano di utilizzo del Terzo Valico dei Giovi, è stato approvato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed è coerente con il Piano cave della Regione Piemonte;

r) con nota 23 dicembre 2015, n. RFI-AD/A0011/A/2015/0006441 RFI S.p.A. ha trasmesso alla competente Direzione generale del MIT il progetto definitivo all'esame ai fini dell'avvio dell'*iter* autorizzativo di cui all'art. 169 del decreto legislativo n. 163 del 2006;

s) il progetto definitivo della variante dell'Interconnessione di Novi Ligure alternativa allo Shunt è stato trasmesso a ciascuna delle amministrazioni interessate dal progetto rappresentate in questo Comitato e a tutte le ulteriori amministrazioni competenti a rilasciare permessi e autorizzazioni di ogni genere e tipo, nel presupposto, ai sensi dell'art. 166, comma 5, del decreto legislativo n. 163 del 2006, che l'approvazione del progetto defini-

tivo sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato e consente la realizzazione e, per gli insediamenti produttivi strategici, l'esercizio di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato, nonché ai gestori di opere interferenti e che di tale avvenuta consegna è stata data comunicazione al MIT con nota Cociv del 19 febbraio 2016, n. EP/AP/GP/pm/00908/16;

t) con nota 14 marzo 2016, n. 1498, il MIT ha convocato, ai sensi degli articoli 166, 168 e 169 del decreto legislativo n. 163 del 2006, la conferenza di servizi che si è tenuta in data 7 aprile 2016;

u) il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio, con nota 22 novembre 2016, n. 18809, ha espresso parere favorevole con prescrizioni sulla variante all'esame nell'ambito della procedura di VIA ex articoli 165 e 167, comma 5, e dell'art. 183 del decreto legislativo n. 163 del 2006;

v) la Regione Piemonte, con nota n. A1812A, acquisita dal MIT in data 18 gennaio 2017, con protocollo n. 246, ha trasmesso la delibera di Giunta regionale n. 25-449 del 29 dicembre 2016 con l'espressione di competenza regionale ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale e delle positiva intesa sulla localizzazione, ai sensi degli articoli 165, 167, comma 5, e dell'art. 183 del decreto legislativo n. 163 del 2006 inerente il progetto definitivo di variante dell'Interconnessione di Novi Ligure alternativa allo Shunt;

w) il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota 15 maggio 2017, n. 11291/GAB, ha trasmesso il parere positivo, condizionato al rispetto di prescrizioni, della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS n. 2324/2017 del 3 marzo 2017 riguardo la compatibilità ambientale della variante dell'Interconnessione di Novi Ligure alternativo allo Shunt di Novi Ligure e riguardo l'approvazione del Piano di utilizzo dei materiali di scavo ai sensi del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 10 agosto 2012, n. 161, «Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo», di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

x) il Consiglio superiore dei lavori pubblici, con nota 25 gennaio 2017, n. 565, ha trasmesso il voto n. 43 del 2016 emanato nella seduta del 14 dicembre 2016;

y) la variante in esame, la cui realizzazione è prevista nei lotti costruttivi dal quarto al sesto, si concluda in tempo utile per recepire le eventuali prescrizioni che saranno rese in sede di approvazione da parte di questo Comitato e per la contrattualizzazione della stessa;

z) RFI S.p.A. ha garantito che con l'adozione della variante dell'Interconnessione di Novi Ligure la funzionalità di connessione tra la linea AV/AC e la linea storica in direzione di Alessandria/Torino e la funzionalità del sistema Terzo Valico dei Giovi sui transiti da/per Alessandria/Tortona sono garantite nella stessa misura in cui erano garantite dallo Shunt di Novi Ligure;

aa) RFI S.p.A. ha sospeso le procedure espropriative degli immobili interessati dallo Shunt di Novi Ligure, per i quali è scaduta la pubblica utilità;

bb) Italferr S.p.A. ha dato avviso di avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità, comunicata ai privati interessati dalle attività espropriative mediante avvisi pubblicati in data 12 febbraio 2016 sul quotidiano a tiratura nazionale La Repubblica e su quello a tiratura locale Il Piccolo di Alessandria e contestualmente ha provveduto a depositare il progetto dell'opera presso la sede della stessa società per un periodo compreso tra il 12 febbraio 2016 e il 12 aprile 2016;

cc) la stessa società ltalferr S.p.A. ha effettuato la valutazione delle osservazioni pervenute da parte dei proprietari e di ogni altro interessato;

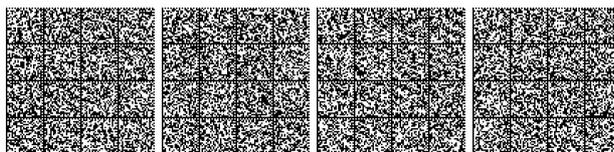
dd) con riferimento alle interferenze il MIT riporta in apposito allegato l'elenco delle interferenze censite e il programma degli interventi di risoluzione;

ee) il MIT ha esposto le proprie valutazioni, in apposito allegato alla relazione istruttoria, in merito alle prescrizioni richieste dagli Enti istituzionali e proposto le prescrizioni da formulare in sede di approvazione del progetto definitivo, da allegare alla delibera, esponendo i motivi in caso di mancato recepimento o di recepimento parziale di osservazioni come sopra avanzate;

ff) con riferimento alle analisi di rischio alternative fra la realizzazione dello Shunt e l'Interconnessione di Novi Ligure da effettuare in alternativa allo Shunt, RFI S.p.A. ha ritenuto, in via prudenziale e in assenza di un criterio normativo di accettabilità del rischio o di un altro valore di soglia di riferimento, di non prevedere un incremento del numero di treni merci pericolose che, per le loro caratteristiche chimico-fisiche, potrebbero creare danni alle popolazioni circostanti in caso di incidenti con fuoriuscita dai contenitori, riservandosi ogni ulteriore valutazione non appena si renderà disponibile una normativa specifica in materia;

gg) il MIT, nelle more dell'emanazione di una normativa specifica in materia di accettabilità del rischio, propone quindi quale ulteriore prescrizione che il numero dei treni merci pericolose che interessano l'abitato di Novi Ligure non dovrà essere superiore a quello attuale;

hh) con riferimento alla richiesta del Consiglio superiore dei lavori pubblici di adeguare il progetto definitivo in esame alle norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 14 gennaio 2008 (di seguito «NTC 2008»), di concerto con il Ministro dell'interno e con il Capo Dipartimento della protezione civile, il MIT ritiene opportuno applicare le NTC 2008 sulle opere della variante strutturalmente sconnesse con l'opera principale del Terzo Valico dei Giovi, pure nella consapevolezza che non sussiste l'obbligo di legge a tale adeguamento e che detto adeguamento ha conseguenze sui costi e sui tempi di realizzazione delle opere;

ii) RFI S.p.A. in proposito ha individuato nella sezione di attacco dei rami di galleria in variante l'elemento di discontinuità cui fare riferimento per l'applicazione delle suddette NTC 2008.

Preso atto, inoltre, sotto l'aspetto economico-finanziario che:

a) il costo complessivo della nuova Interconnessione di Novi Ligure, riferito al progetto esaminato in sede di conferenza di servizi, risulta inferiore a quello relativo allo Shunt di Novi Ligure ed al Raccordo tecnico, previsti nel progetto definitivo di cui alla delibera n. 80 del 2006, come evidenziato nei quadri economici sintetici di seguito riportati:

(importi in milioni di euro)

Voci del QE	Shunt di Novi Ligure	Interconnessione di Novi Ligure	Differenza
Opere civili	231,29	184,17	-47,12
Sovrastruttura ferroviaria	34,21	26,75	-7,46
Impianti tecnologici	57,09	56,09	-1,00
Oneri per la sicurezza	10,97	9,08	-1,89
Subtotale produzione contraente generale	333,56	276,09	-57,47
Ingegneria Italferr: VPD-VPE e SL	16,31	13,5	-2,81
Costi interni RFI	1,22	1,01	-0,21
Accordi e altri oneri (collaudi - Arpa)	0,33	0,20	-0,13
Importi disponibili per adeguamento monetario	15,42	13,20	-2,22
Assicurazioni e fidejussioni a rimborso	11,41	9,44	-1,97
Imprevisti	33,61	27,86	-5,75
Spese generali 2%	8,24	6,83	-1,41
Subtotale somme a disposizione	86,54	72,04	-14,50
Totale costo a vita intera	420,10	348,13	-71,97

b) la differenza tra il costo complessivo stimato per la nuova interconnessione e quello relativo allo Shunt di Novi Ligure ed al Raccordo tecnico, previsti nel progetto definitivo di cui alla citata delibera n. 80 del 2006, ammonta pertanto a 71,97 milioni di euro;

c) tale valore di 71,97 milioni di euro non può essere considerato tuttavia quale risparmio complessivo della nuova scelta operata relativamente alla Interconnessione di Novi Ligure in quanto:

1. la stima degli impatti economici ulteriori derivanti dalle prescrizioni formulate dalle amministrazioni interessate ammonta a 27,96 milioni di euro, di cui si segnalano: 12,77 milioni di euro per interventi di mitigazione sui recettori, 7,3 milioni di euro per l'applicazione delle NTC 2008, e 3,66 milioni di euro per l'inserimento paesaggistico e architettonico delle barriere antirumore;

2. il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nella propria relazione istruttoria ha precisato che al costo del progetto presentato in conferenza di servizi e al costo della valorizzazione delle prescrizioni occorre aggiungere i seguenti importi, relativi a specifiche tecniche di RFI nel frattempo intervenute:

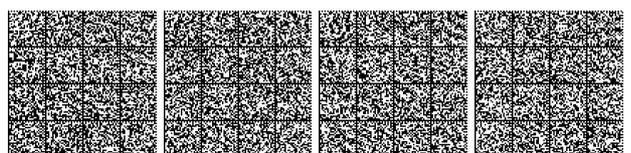
i. 8,4 milioni di euro derivanti dalla stima rinforzo delle barriere antirumore;

ii. 5,31 milioni di euro derivante dal valore delle somme a disposizione;

3. il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nella propria relazione istruttoria ha precisato che al costo del progetto presentato in conferenza di servizi e al costo della valorizzazione delle prescrizioni occorre detrarre l'importo di 11,7 milioni di euro derivante dalla riduzione della lunghezza dei cameroni dell'Interconnessione conseguente alle scelte operate dopo la Conferenza di servizi;

d) conseguentemente il quadro economico risulta così variato:

(importi in milioni di euro)

	Interconnessione di Novi Ligure - Progetto esaminato in conferenza di servizi	Interconnessione di Novi Ligure dopo la conferenza di servizi	Differenza
Opere civili	184,17	205,67	21,50
Sovrastruttura ferroviaria	26,75	28,25	1,50
Impianti tecnologici	56,09	56,69	0,60
Oneri per la sicurezza	9,08	10,14	1,06

Subtotale produzione contraente generale	276,09	300,75	24,66
Ingegneria Italferr: VPD-VPE e SL	13,50	14,71	1,21
Costi interni RFI	1,01	1,01	0,00
Accordi e altri oneri (collaudi - Arpa)	0,20	0,20	0,00
Importi disponibili per adeguamento monetario	13,20	13,42	0,22
Assicurazioni e fidejussioni a rimborso	9,44	10,29	0,85
Imprevisti	27,86	30,29	2,43
Spese generali 2%	6,83	7,43	0,60
Subtotale somme a disposizione	72,04	77,35	5,31
Totale costo a vita intera	348,13	378,10	29,97

e) per effetto delle prescrizioni e delle specifiche tecniche RFI sopraggiunte il costo a vita intera della variante dell'Interconnessione di Novi Ligure è pari a 378,10 milioni di euro, così sinteticamente articolato:

(importi in milioni di euro)

Voci	Importo
Opere civili	205,67
Sovrastruttura ferroviaria	28,25
Impianti tecnologici	56,69
Oneri per la sicurezza	10,14
Subtotale produzione contraente generale	300,75
Ingegneria Italferr: VPD-VPE e SL	14,71
Costi interni RFI	1,01
Accordi e altri oneri (collaudi - Arpa)	0,20
Importi disponibili per adeguamento monetario	13,42
Assicurazioni e fidejussioni a rimborso	10,29
Imprevisti	30,29
Spese generali 2%	7,43
Subtotale somme a disposizione	77,35
Totale costo a vita intera	378,10

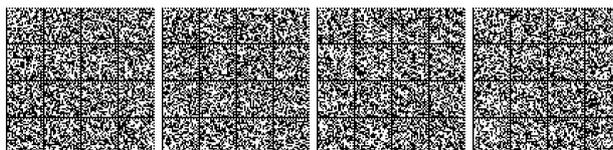
f) pertanto, con l'adozione della variante dell'Interconnessione di Novi Ligure, il risparmio complessivo che si registra è pari a circa 42 milioni di euro, con conseguente riduzione del limite di spesa dell'infrastruttura da 6.200 milioni di euro a 6.158 milioni di euro;

Preso atto, con riferimento alla autorizzazione del quinto lotto costruttivo, che questo Comitato, per la realizzazione del primo lotto costruttivo dell'opera, con la citata delibera n. 101 del 2009, ha disposto un finanziamento di 500 milioni di euro, e con la delibera n. 84 del 2010, ha autorizzato l'avvio della realizzazione per lotti costruttivi dell'intera infrastruttura ai sensi della citata legge n. 191 del 2009, con l'impegno programmatico dì finanziare l'intera opera entro il costo aggiornato a vita intera pari a 6.200 milioni di euro;

Preso atto, inoltre, che:

a) in data 11 novembre 2011 è stato sottoscritto l'Atto integrativo alla Convenzione del 1992 tra RFI S.p.A. e Cociv con cui il medesimo ha rinunciato, irrevocabilmente:

1) a tutte le pretese risarcitorie, a qualsivoglia titolo o ragione, derivanti da fatti, atti e/o eventi verificatisi fino alla data dell'Atto integrativo stesso comunque connessi alla Convenzione e/o alla progettazione e/o realizzazione della Linea Milano-Genova, dal 1998 riprogettata come «Terzo Valico dei Giovi»;

2) a qualunque pretesa, anche futura, connessa con l'eventuale mancato o ritardato finanziamento dell'opera e/o di lotti costruttivi successivi al primo, fatto salvo quanto previsto dall'art. 29 della Convenzione;

b) l'art. 3.2.1 lettera *b)* dell'Atto integrativo stabilisce che «i lotti costruttivi successivi al primo lotto costruttivo saranno automaticamente conclusi e contrattualizzati solo mediante comunicazione da RFI al Consorzio che sono state effettivamente assegnate e rese disponibili a RFI ulteriori risorse finanziarie che consentano, di volta in volta, la completa realizzazione di ciascun lotto costruttivo successivo al primo lotto costruttivo»;

c) con la delibera n. 86 del 2011 questo Comitato ha confermato il limite di spesa dell'intera opera ed ha autorizzato il secondo lotto costruttivo del valore di 1.100 milioni di euro, disponendo a favore di RFI S.p.A. l'assegnazione di risorse equivalenti;

d) le dotazioni finanziarie dell'opera sono state ridotte in un primo tempo di 240 milioni di euro con la citata delibera n. 22 del 2013, diminuendo contestualmente il valore del secondo lotto costruttivo da 1.100 milioni di euro a 860 milioni di euro, e che a seguito di ciò RFI S.p.A. ha sottoscritto in data 22 marzo 2013 con il Cociv un Atto modificativo del sopra citato Atto integrativo RFI-Cociv del novembre 2011, per la rimodulazione del perimetro del secondo e del terzo lotto costruttivo;

e) la dotazione finanziaria, successivamente, ha subito le seguenti modifiche:

1) ridotte per 763 milioni di euro dall'art. 18, comma 13, del decreto-legge n. 69 del 2013;

2) ridotte per ulteriori 32 milioni di euro complessivi come risulta dalla tabella sottostante:

(importi in milioni di euro)

Provvedimento	Oggetto	Totale
Riduzioni: decreto-legge n. 78 del 2010, decreto-legge n. 98 del 2011, decreto-legge n. 35 del 2013	Art. 2, comma 1, del decreto-legge n. 78 del 2010 riduzioni lineari fino al 2016, decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 ottobre 2012, + decreto ministeriale n. 18325/2013 variazioni in diminuzione anni 2013-2015 + bilancio di 78 del 2010, previsione annualità 2016	7,15
	Clausola di salvaguardia ex art. 16, comma 1 e 3 del decreto-legge n. 98 del 2011: variazioni in diminuzione decreto ministeriale n. 18329 del 2013 anni 2013-2015 + bilancio di previsione annualità 2016	1,56
	Decreto-legge n. 35 del 2013, art. 12, comma 3, punto *c)*, riduzioni previste dal 2015; alle riduzioni si sommano gli accantonamenti ai sensi art. 12 comma 4.	23,29
	Totale riduzioni	32,00

3) incrementate per 802 milioni di euro con la citata delibera n. 40 del 2013;

f) le variazioni finanziarie sono state recepite nel Contratto di programma 2012-2016 - parte investimenti, sottoscritto in data 8 agosto 2014 tra il MIT e RFI S.p.A.;

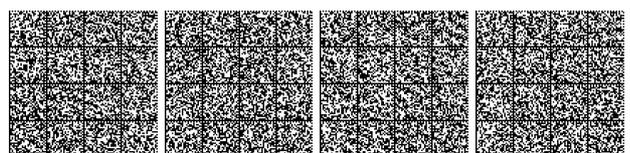
g) rimanevano pertanto risorse finanziarie disponibili, eccedenti quelle contrattualizzate per il primo e il secondo lotto costruttivo, pari a circa 7 milioni di euro da poter destinare alla copertura dei costi per la realizzazione dei lotti successivi al secondo;

h) in data 13 settembre 2014 è entrato in vigore il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, e conseguentemente con decreto interministeriale n. 498 del 2014 è stato assegnato all'intera opera un finanziamento di 200 milioni di euro prevedendo l'obbligo, a carico di RFI S.p.A., di presentare, entro il 31 dicembre 2014, l'aggiornamento dell'articolazione dei lotti costruttivi coerentemente con le disponibilità finanziarie vigenti;

i) la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità del 2015), ha assegnato un ulteriore finanziamento di 400 milioni di euro all'intervento «Linea AV/AC Milano - Genova: Terzo Valico dei Giovi»;

j) le risorse complessivamente disponibili, per i lotti costruttivi successivi al secondo, ammontavano pertanto a complessivi 607 milioni di euro;

k) RFI S.p.A., al fine di ridefinire il perimetro dei lotti successivi al secondo e rispettare la scadenza prevista dal citato decreto interministeriale n. 498 del 2014, in data 31 dicembre 2014 ha sottoscritto con il Consorzio Cociv, il Secondo atto modificativo dell'Atto integrativo del 2011, con cui è stato rideterminato il perimetro del terzo lotto costruttivo in coerenza con le suddette disponibilità finanziarie e sono stati articolati i lotti costruttivi ancora da avviare (dal quarto al sesto), tenendo conto dei ritardi nell'avvio del terzo lotto costruttivo rispetto al cronoprogramma di cui alla delibera n. 84 del 2010;

l) in data 28 maggio 2015 RFI S.p.A. e Cociv hanno sottoscritto un Accordo transattivo con il quale sono state risolte le reciproche contestazioni relative al regime dei Costi documentali e di mercato che costituivano condizione sospensiva del Secondo atto modificativo sopra richiamato;

m) con la delibera n. 56 del 2015 questo Comitato ha individuato la seguente nuova articolazione dei lotti costruttivi della Linea AV/AC Milano - Genova: Terzo Valico dei Giovi, sostitutiva di quella di cui alla delibera n. 22 del 2013:

(importi in milioni di euro)

Lotto	Stato	Costo a vita intera (CVI)	Disponibilità	Fabbisogno	Scadenze per disponibilità ulteriori quote di risorse finanziarie
Attività pregresse	-	220	220		
Primo lotto costruttivo	In corso	500	500		
Secondo lotto costruttivo	In corso	860	860		
Terzo lotto costruttivo	Da avviare	607	607		
Quarto lotto costruttivo	Da avviare	1.630		1.630	30/06/2016
Quinto lotto costruttivo	Da avviare	1.550		1.550	30/06/2017
Sesto lotto costruttivo	Da avviare	833		833	30/06/2018
Totale CVI		6.200	2.187	4.013	

n) con la stessa delibera n. 56 del 2015 questo Comitato ha assegnato a RFI S.p.A. l'importo di 600 milioni di euro per la copertura finanziaria del terzo lotto costruttivo dell'opera, autorizzato l'avvio del terzo lotto costruttivo, con il costo di 607 milioni di euro, confermando l'impegno programmatico a finanziare l'intera opera, entro il limite di spesa di 6.200 milioni di euro;

o) al fine di garantire la continuità lavorativa su alcuni fronti di lavoro del terzo lotto costruttivo, RFI S.p.A. e il Contraente generale hanno sottoscritto un Addendum al Secondo atto modificativo in data 7 agosto 2015 con il quale hanno convenuto di anticipare alcune limitate attività dal terzo al secondo lotto costruttivo, spostando contestualmente alcune lavorazioni dal secondo al terzo lotto costruttivo, lasciando invariati i relativi prezzi forfettari, fermi restando i termini di ultimazione dei lotti costruttivi e dell'intera opera;

p) in data 21 dicembre 2015 la delibera n. 56 del 2015 è stata registrata dalla Corte dei conti che, ritenuta non legittima la clausola che prevede la «rinuncia a qualsiasi pretesa risarcitoria fatto salvo solo quanto previsto all'art. 29 dell'atto integrativo» del novembre 2011 (riconoscimento al Contraente generale dell'adeguamento monetario per il ritardato finanziamento dei lotti costruttivi), ha ammesso a registrazione la delibera stessa «con l'espunzione nelle premesse, della clausola relativa all'adeguamento monetario»;

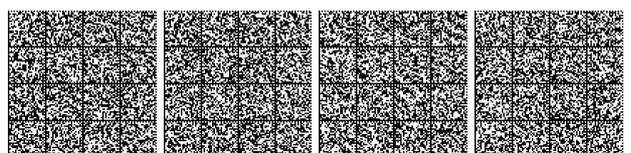
q) la delibera n. 56 del 2015 è stata pubblicata in data 22 gennaio 2016, che in data 11 marzo 2016 RFI S.p.A. ha comunicato al Contraente generale che «non riconoscerà [...] alcun importo a titolo di adeguamento monetario per il ritardato finanziamento del terzo lotto», che Cociv, con nota in pari data, ha rinunciato, senza contenziosi o riserve, all'adeguamento monetario del suddetto terzo lotto costruttivo e che in data 18 marzo 2016 RFI S.p.A. ha consegnato il terzo lotto costruttivo al Contraente generale;

r) con atto di citazione notificato in data 21 aprile 2016, il Contraente generale ha instaurato nei confronti di RFI S.p.A. un giudizio ordinario presso il Tribunale di Roma per far accertare dal giudice la legittimità delle clausole contrattuali che riconoscono al Contraente generale l'adeguamento monetario per il ritardato finanziamento dei lotti costruttivi;

s) con la delibera n. 42 del 2016 questo Comitato:

1) ha individuato una nuova articolazione dei lotti costruttivi della Linea AV/AC Milano - Genova: Terzo Valico dei Giovi, di seguito riportata, sostitutiva di quella da ultimo individuata con la delibera n. 56 del 2015:

(importi in milioni di euro)

Lotto	Stato	Costo a vita intera (CVI)	Disponibilità	Fabbisogno	Scadenze per disponibilità ulteriori quote di risorse finanziarie
Attività pregresse	-	220	220		
Primo lotto costruttivo	In corso	500	500		
Secondo lotto costruttivo	In corso	860	860		
Terzo lotto costruttivo	In corso	607	607		
Quarto lotto costruttivo	Da avviare	1.630	1.630		42 del 2016
Quinto lotto costruttivo	Da avviare	1.550		1.550	18/03/2018
Sesto lotto costruttivo	Da avviare	833		833	18/03/2019
Totale CVI		6.200	3.817	2.383	

2) ha assegnato a RFI S.p.A. per la copertura finanziaria del quarto lotto costruttivo l'importo di 1.630 milioni di euro a valere sulle risorse autorizzate dall'art. 1, comma 86, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria 2006), come rifinanziate dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), tabella E, alla voce «Rifinanziamento legge finanziaria n. 266 del 2005, art. 1, comma 86: contributo in conto impianti alle Ferrovie dello Stato S.p.A., cap. 7122», complessivamente pari a 8.300 milioni di euro;

3) ha autorizzato l'avvio della realizzazione del quarto lotto costruttivo dell'infrastruttura, con un costo di 1.630 milioni di euro, interamente finanziato;

4) ha aggiornato il cronoprogramma di realizzazione dell'infrastruttura prevedendo la conclusione dei lavori entro il mese di dicembre del 2021 e la conclusione del pre-esercizio entro il mese di marzo del 2022;

t) in data 7 dicembre 2017 RFI S.p.A. ha trasmesso alla competente direzione generale del MIT l'aggiornamento della «Relazione illustrativa della realizzazione della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi per lotti costruttivi» (cosiddetta «relazione lotti costruttivi») chiedendo:

1) l'approvazione della variante dell'Interconnessione di Novi Ligure ai sensi dell'art. 169 del decreto legislativo n. 163 del 2006;

2) la ridefinizione del termine di ultimazione dei lotti costruttivi e dell'intera opera;

3) l'autorizzazione all'avvio dei lavori del quinto e sesto lotto costruttivo ai sensi dell'art. 2, comma 232, della legge n. 191 del 2009, con la relativa assegnazione delle risorse finanziarie;

u) nella suddetta relazione RFI S.p.A., ha illustrato gli eventi conseguenti alle Ordinanze delle Procure di Roma e Genova, intervenute nel mese di ottobre 2016, che hanno coinvolto il management Cociv, la Direzione lavori del Terzo Valico, allora di competenza del Contraente generale, imprenditori e procuratori di società affidatarie da parte di Cociv;

v) in esito a detti eventi, a seguito della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* il 2 febbraio 2017 della delibera n. 42 del 2016, con la quale è stata autorizzata la realizzazione del quarto lotto costruttivo, RFI, in data 2 maggio 2017, ha sottoscritto con l'Amministratore per la straordinaria e temporanea gestione di Cociv, il Quarto atto modificativo con il quale:

1) per garantire la continuità di alcuni fronti di lavoro già aperti, alcune opere del quinto lotto costruttivo non finanziato sono state anticipate rispetto ai lotti costruttivi finanziati e viceversa, lasciando invariati i prezzi forfetari dei singoli lotti costruttivi e i relativi termini di ultimazione contrattuale;

2) il Consorzio si è impegnato a presentare, entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'atto modificativo, una proposta di diversa distribuzione delle opere/tratti d'opera nei lotti costruttivi, finalizzata a prevedere che tutte le strutture di scomposizione dell'opera (WBS) della Galleria di valico nord interessate dallo scavo con fresa meccanica (TBM/EPB), appartenessero ai lotti finanziati;

w) il Consorzio, nella sottoscrizione dell'atto, ha rinunciato:

1) all'adeguamento monetario per la ritardata consegna del quarto lotto costruttivo, ferme restando le rinunce già formalizzate per il ritardato finanziamento del terzo lotto costruttivo e gli effetti di tale ritardato finanziamento sui lotti costruttivi;

2) al contenzioso giudiziale avviato con l'atto di citazione notificato in data 21 aprile 2016 per fare accertare dal Giudice la legittimità delle clausole contrattuali che riconoscono al Consorzio l'adeguamento monetario per il ritardato finanziamento dei lotti costruttivi;

3) a tutte le richieste economiche oggetto delle 9 riserve non rinunciate (dalla 29 alla 37), fatta eccezione per le riserve aventi carattere continuativo limitatamente al periodo successivo alla data di sottoscrizione dell'atto stesso;

x) alla sottoscrizione del Quarto atto modificativo, in data 2 maggio 2017, è stato consegnato il quarto lotto costruttivo, con due mesi di ritardo rispetto a quanto previsto;

y) RFI S.p.A. specifica che successivamente alla stipula del Quarto atto modificativo il Contraente generale ha presentato ulteriori 12 riserve, molte delle quali cautelative;

z) RFI S.p.A. specifica che le modifiche introdotte con il Quarto atto modificativo non hanno modificato il limite di spesa dei singoli lotti costruttivi né il limite di spesa dell'infrastruttura confermato in 6.200 milioni di euro e l'articolazione in sei lotti costruttivi;

aa) RFI S.p.A. ha aggiornato la ripartizione delle lavorazioni/attività previste in ciascun lotto costruttivo come riportato nell'Allegato 2 alla presente delibera;

bb) il MIT dichiara che la variazione del prezzo forfettario sarà ripartita nei singoli lotti costruttivi e potrà essere operata solo contestualmente alla formalizzazione della variante;

cc) a seguito della riduzione di spesa di 42 milioni di euro, individuata al precedente paragrafo denominato «aspetto finanziario» - lettera *h)*, l'abbassamento del limite di spesa dell'infrastruttura da 6.200 milioni di euro a 6.158 milioni di euro, è quindi imputato interamente sul quinto lotto costruttivo, il cui costo si riduce pertanto da 1.550 milioni di euro a 1.508 milioni di euro;

dd) lo stato di avanzamento dei lavori dei lotti già autorizzati, confrontato con quello di cui alle delibere n. 56 del 2015 e n. 42 del 2016, è il seguente:

Lotto	data consegna del lotto costruttivo	Avanzamento finanziario agosto 2015	Avanzamento finanziario rispetto al limite di spesa del lotto agosto 2016	Avanzamento finanziario rispetto ai lavori Cociv ottobre 2017	Note
Primo lotto costruttivo		52%	72%	82%	
Secondo lotto costruttivo		16%	34%	58%	Rinvenimento di pietre verdi nello scavo ha determinato un ritardo complessivo di 14 mesi
Terzo lotto costruttivo	18/03/2016	0%	3%	16%	Lavorazioni di scavo sospese in quanto il riavvio delle attività a cura dell'originario affidatario del lotto «Serravalle» avverrà nel mese di gennaio del 2018
Quarto lotto costruttivo	2/05/2017	0%	0%	8%	

ee) in considerazione della ritardata consegna del quarto lotto costruttivo il termine di ultimazione contrattuale è ridefinito al 2 febbraio 2022, invece che al mese di dicembre 2021;

ff) in considerazione dei ritardi accumulati sui «percorsi critici e subcritici» della Tratta, l'Amministratore straordinario di Cociv, in risposta ad apposita istanza di RFI S.p.A., ha trasmesso un cronoprogramma di realizzazione nel quale si evidenzia di potere contenere il ritardo ad oggi maturato, pari a circa 14 mesi, in complessivi 6 mesi sul termine di ultimazione contrattuale della Tratta, senza tenere conto dei tempi necessari per l'esecuzione della variante dell'Interconnessione di Novi Ligure né dell'eventuale adeguamento alle Specifiche tecniche di interoperabilità (STI) del 2014;

gg) l'ultimazione dei lavori contrattualizzati sarebbe ad ora previsto al 2 agosto 2022, al netto dello smobilizzo dei cantieri, con un differimento di 7 mesi circa rispetto al termine di cui alla delibera n. 42 del 2016 (autorizzazione del quarto lotto costruttivo), ma che, tenuto conto del cronoprogramma di realizzazione dell'Interconnessione di Novi Ligure, qualora si provveda alla contrattualizzazione del quinto lotto costruttivo entro il 1° luglio 2018, appare perseguibile l'ultimazione delle attività sull'Interconnessione di Novi Ligure e quindi dell'infrastruttura entro il 31 gennaio 2023;

hh) il termine di ultimazione contrattuale del quinto lotto costruttivo è stato aggiornato al 31 agosto 2022 e quello del sesto lotto costruttivo è stato aggiornato al 31 marzo 2023, coincidente con il termine di ultimazione della Tratta;

ii) la copertura finanziaria del primo, del secondo e del terzo e del quarto lotto costruttivo, pari a complessivi 3.597 milioni di euro, è interamente assicurata dalle risorse già assegnate;

jj) lo schema di contratto di programma 2017-2021 - parte investimenti tra il MIT e RFI S.p.A. individua la copertura finanziaria del quinto lotto costruttivo del valore di 1.550 milioni di euro a valere sulle risorse del «Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese» di cui all'art. 1, comma 140 della citata legge 11 dicembre 2016, n. 232;

kk) la riduzione del limite di spesa del quinto lotto costruttivo determina la disponibilità di 42 milioni di euro che possono esser destinati alla copertura finanziaria parziale del sesto lotto costruttivo;

ll) da quanto sopra esposto emerge l'articolazione finanziaria dell'opera di cui alla tabella seguente, in cui sono riportati il fabbisogno finanziario residuo per singolo lotto costruttivo e l'aggiornamento delle scadenze entro le quali, ai fini del rispetto del cronoprogramma, dovrebbero essere assegnate e rese disponibili le ulteriori quote di risorse finanziarie necessarie:

(importi in milioni di euro)

Lotto	Stato	Costo a vita intera (CVI)	Disponibilità	Fabbisogno	Scadenze per disponibilità ulteriori quote di risorse finanziarie
Attività pregresse	-	220	220	0	
Primo lotto costruttivo	In corso	500	500	0	
Secondo lotto costruttivo	In corso	860	860	0	
Terzo lotto costruttivo	In corso	607	607	0	
Quarto lotto costruttivo	In corso	1.630	1.630	0	
Quinto lotto costruttivo	Da avviare	1.508	1.508	0	
Sesto lotto costruttivo	Da avviare	833	42	791	18/03/2019
Totale CVI		6.158	5.367	791	

mm) con riferimento ai requisiti previsti dall'art. 2, comma 232 della legge n. 191 del 2009:

1) la disponibilità finanziaria di 5.367 milioni di euro consente di coprire i costi relativi alle attività pregresse e alla realizzazione del primo, secondo, terzo, quarto e quinto lotto costruttivo, così come sopra individuati;

2) la documentazione istruttoria, alla base della richiesta di autorizzazione del quinto lotto costruttivo, aggiorna gli elementi della relazione prescritta dalla normativa, e in particolare le fasi di realizzazione dell'intera opera per lotti costruttivi, il cronoprogramma dei lavori per ciascuno dei lotti e i connessi fabbisogni finanziari annuali;

3) la distribuzione negli anni delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'infrastruttura sono modificate come riportato nell'Allegato 4 della presente delibera;

nn) RFI S.p.A. dovrà formalizzare la consegna al Contraente generale del quinto lotto costruttivo entro il 2 maggio 2018, e la consegna del sesto lotto costruttivo entro il 2 maggio 2019;

oo) il soggetto aggiudicatore dell'opera è confermato in RFI S.p.A.;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi dell'art. 3 del vigente regolamento di questo Comitato di cui alla delibera del 30 aprile 2012, n. 62;

Vista la nota 22 dicembre 2017, n. 6245-P, predisposta per la seduta del Comitato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, così come integrata dalle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze, acquisite in seduta ed entrambe poste a base dell'esame della presente proposta nell'odierna seduta del Comitato;

Sulla proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

Delibera:

1. Progetto definitivo della Variante della interconnessione di Novi Ligure.

1.1 Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 216, commi 1, 1-*bis* e 27, del decreto legislativo n. 50 del 2016 e del decreto legislativo n. 163 del 2006 e successive modificazioni, da cui deriva la sostanziale applicabilità della previgente disciplina, di cui al decreto legislativo in ultimo citato, a tutte le procedure, anche autorizzative, avviate prima del 19 aprile 2016, e in particolare dell'art. 169, commi 3 e 5 del decreto legislativo n. 163 del 2006, e degli articoli 10 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modificazioni, è approvato, anche ai fini della attestazione della compatibilità ambientale, della localizzazione urbanistica, della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità, con le prescrizioni e le raccomandazioni di cui al successivo punto 1.5, nell'ambito dell'infrastruttura Terzo Valico dei Giovi, il progetto definitivo della variante dell'Interconnessione di Novi Ligure alternativa allo Shunt di Novi Ligure.

1.2 La suddetta approvazione sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato. È conseguentemente perfezionata, ad ogni fine urbanistico e edilizio, l'intesa Stato - Regione sulla localizzazione dell'opera.

1.3 Ai sensi dell'art. 165, comma 3, del decreto legislativo n. 163 del 2006 e successive modificazioni, l'importo di 378,10 milioni di euro, costituisce limite di spesa dell'Interconnessione di Novi Ligure alternativa allo Shunt. In esito alla approvazione di cui al punto 1.1 il limite di spesa dell'infrastruttura Terzo Valico dei Giovi è ridotto da 6.200 milioni di euro a 6.158 milioni di euro.

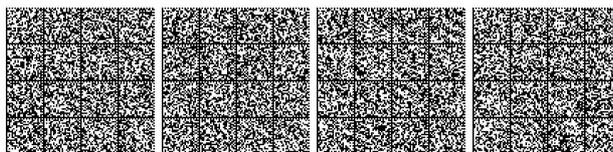
1.4 La copertura finanziaria della variante di cui al punto 1.1 è assicurata dalle risorse assegnate all'infrastruttura Terzo Valico dei Giovi nell'ambito della realizzazione della stessa per lotti costruttivi ai sensi dell'art. 2, commi 232-234, della legge n. 191 del 2009.

1.5 Le prescrizioni citate al precedente punto 1.1, cui è subordinata l'approvazione delle varianti, sono riportate nell'Allegato 1, che è parte integrante della presente delibera, mentre le raccomandazioni sono riportate nella seconda parte del medesimo allegato 1. L'ottemperanza alle prescrizioni non potrà comunque comportare incrementi del limite di spesa di cui al precedente punto 1.3. Il soggetto aggiudicatore, qualora ritenga di non poter dar seguito a qualcuna delle suddette raccomandazioni, fornirà al riguardo puntuale motivazione in modo da consentire al MIT di esprimere le proprie valutazioni e di proporre a questo Comitato, se del caso, misure alternative.

1.6 Con riferimento alle condizioni di sicurezza del transito dei treni merci a lunga percorrenza nelle more dell'emanazione di una normativa specifica in materia di accettabilità del rischio, il numero di treni merci pericolose che interessano l'abitato di Novi Ligure non dovrà essere superiore a quello attuale. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti comunicherà a questo Comitato l'avvenuta emanazione di detta normativa specifica e la eventuale necessità di aggiornare la presente prescrizione.

1.7 Il MIT provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti componenti la variante di cui al precedente punto 1.1.

1.8 Il soggetto aggiudicatore provvederà, prima dell'inizio dei lavori previsti nel citato progetto, a fornire assicurazioni al predetto Ministero sull'avvenuto recepimento delle prescrizioni riportate nel menzionato Allegato 1.

1.9 Il medesimo Ministero provvederà a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni di cui alla delibera n. 63 del 2003 sopra richiamata.

2. Disposizioni concernenti i lotti costruttivi.

2.1 Ai sensi dell'art. 2, comma 232, della legge n. 191 del 2009, l'articolazione dei lotti costruttivi della Linea AV/AC Milano - Genova: Terzo Valico dei Giovi, sostitutiva di quella da ultimo individuata con la delibera n. 42 del 2016, è la seguente:

(importi in milioni di euro)

Lotto	Stato	Costo a vita intera (CVI)	Disponibilità	Fabbisogno	Scadenze per disponibilità ulteriori quote di risorse finanziarie
Attività pregresse	-	220	220	0	
Primo lotto costruttivo	In corso	500	500	0	
Secondo lotto costruttivo	In corso	860	860	0	
Terzo lotto costruttivo	In corso	607	607	0	
Quarto lotto costruttivo	In corso	1.630	1.630	0	
Quinto lotto costruttivo	Da avviare	1.508	1.508	0	
Sesto lotto costruttivo	Da avviare	833	42	791	18/03/2019
Totale CVI		6.158	5.367	791	

2.2 Il quadro degli interventi e delle attività principali inclusi nei vari lotti costruttivi è riportato nell'Allegato 2 che fa parte integrante della presente delibera.

2.3 Il cronoprogramma di realizzazione dell'infrastruttura è aggiornato con la ridefinizione del termine di ultimazione dell'opera al 31 marzo 2023 e la ridefinizione del termine di ultimazione del lotto costruttivo quinto e dell'Interconnessione di Novi Ligure - rispettivamente - al 31 agosto 2022 e al 31 gennaio 2023. Detto cronoprogramma è riportato nell'Allegato 3 che fa parte integrante della presente delibera.

2.4 Ai sensi dell'art. 2, comma 233, della legge n. 191 del 2009, è assegnato a RFI S.p.A. per la copertura finanziaria del quinto lotto costruttivo della «Linea AV/AC Milano - Genova: Terzo Valico dei Giovi», l'importo di 1.508 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui al citato art. 1, comma 140 della citata legge n. 232 del 2016; come ripartito con il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 luglio 2017 con l'assegnazione di 19,352 miliardi di euro circa al MIT, di cui 10,3 miliardi di euro sono stati destinati a RFI S.p.A. per investimenti di sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria nazionale.

2.5 Ai sensi dell'art. 2, comma 232, della legge n. 191 del 2009, è autorizzato l'avvio della realizzazione del quinto lotto costruttivo della «Linea AV/AC Milano - Genova: Terzo Valico dei Giovi», con un costo di 1.508 milioni di euro, interamente finanziato, nel rispetto del cronoprogramma dei lavori e dei connessi fabbisogni finanziari annuali riportati nell'Allegato 4, che forma parte integrante della presente delibera.

2.6 Questo Comitato conferma l'impegno programmatico a finanziare l'intera opera, entro il limite di spesa di 6.158 milioni di euro, per un importo residuo da finanziare a carico dello Stato di 791 milioni di euro.

2.7 È confermata l'autorizzazione al soggetto aggiudicatore a procedere alla contrattualizzazione dei successivi lotti costruttivi, non funzionali, impegnativi per le parti, nei limiti dei finanziamenti che il Governo renderà effettivamente disponibili. A tal fine la copertura del sopra citato importo residuo da finanziare a carico dello Stato dovrà essere assicurata in coerenza con i relativi cronoprogrammi ed esigenze di cassa.

2.8 Lo stesso soggetto aggiudicatore dell'opera provvederà a inserire nei bandi di gara per l'affidamento dei lavori dell'opera, tra gli impegni dell'aggiudicatario, la rinuncia a qualunque pretesa risarcitoria, nonché a qualunque pretesa, anche futura, connessa all'eventuale mancato o ritardato finanziamento dell'intera opera o di lotti successivi.

3. Altre disposizioni.

3.1 Il Soggetto aggiudicatore dell'opera, RFI, assicura il monitoraggio ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229. In osservanza del principio che le informazioni comuni ai sistemi debbano essere inviate una sola volta, nonché per minimizzare le procedure e i connessi adempimenti, vengono assicurati a questo Comitato flussi costanti di informazioni coerenti per contenuti con il sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici, di cui all'art. 1 della legge n. 144 del 1999. A regime, tracciato e modalità di scambio dei dati saranno definiti con un protocollo tecnico tra Ragioneria generale dello Stato e DIPE, da redigersi ai sensi dello stesso decreto legislativo n. 229 del 2011, articoli 6 e 7.

3.2 Ai sensi della richiamata delibera n. 15 del 2015, prevista all'art. 36, comma 3, del decreto-legge n. 90 del 2014, le modalità di controllo dei flussi finanziari sono adeguate alle previsioni del protocollo operativo stipulato tra RFI S.p.A. e il Contraente generale nel mese di settembre del 2015;

3.3 Ai sensi della delibera n. 24 del 2004, il CUP assegnato all'opera dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante l'opera stessa.

Roma, 22 dicembre 2017

Il Presidente: GENTILONI SILVERI

Il segretario: LOTTI

Registrata alla Corte dei conti il 10 luglio 2018
Ufficio controllo atti ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 966

ALLEGATO *1*

PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI

Prescrizioni - Parte prima.

Raccomandazioni - Parte seconda.

PRESCRIZIONI - PARTE PRIMA

1. Generale.

1.1. Trasmettere la documentazione relativa all'avvenuto adeguamento degli strumenti urbanistici di competenza dei comuni interessati, in riferimento al progetto di variante.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.001.

1.2. Adeguare il progetto definitivo nel rispetto delle aggiornate e vigenti nuove norme tecniche per le costruzioni (NTC 2008), da applicare per le opere della variante strutturalmente sconnesse con l'opera principale. A tale proposito, RFI ha individuato nella sezione di attacco dei rami di galleria in variante l'elemento di discontinuità cui fare riferimento per l'applicazione delle NTC 2008.

CSLLPP - Consiglio superiore lavori pubblici - pec del 25 gennaio 2017 protocollo 565 - trasmissione affare 43/2016 - n. 001, n. 002, n. 003, n. 017.

1.3. Prevedere che il distanziamento tra treni possa consentire la massima capacità di circolazione nel rispetto delle condizioni di sicurezza e facilitare la gestione della circolazione senza soggezione per la linea AV/AC e viceversa. Inoltre in linea generale dovrà prevedere la graduale adozione della picchettazione su base assoluta.

CSLLPP - Consiglio superiore lavori pubblici - pec del 25 gennaio 2017 protocollo 565 trasmissione affare 43/2016 - n. 018.

1.4. Integrare il progetto con specifici programmi di manutenzione e controlli periodici della efficienza per ogni tipo di impianto di sicurezza, con la indicazione dei soggetti responsabili di tali incombenze.

CSLLPP - Consiglio superiore lavori pubblici - pec del 25 gennaio 2017 protocollo 565 trasmissione affare 43/2016 - n. 024.

1.5. Installare la segnaletica di sicurezza secondo i disposti delle norme vigenti.

CSLLPP - Consiglio superiore lavori pubblici - pec del 25 gennaio 2017 protocollo 565 trasmissione affare 43/2016 - n. 028.

2. Opere civili (nessuna).

3. Cantierizzazione.

3.1. Implementare un piano di monitoraggio della qualità dell'aria in fase di cantiere, per verificare che l'impatto di inquinamento atmosferico si mantenga entro i limiti previsti dalla legge, valutando l'efficacia delle opere di mitigazione adottate.

ASL Alessandria, Servizio igiene e sanità pubblica - nota protocollo 0098677 del 21 ottobre 2016 - D.004.

3.2. Per il cantiere operativo COP6, specificare l'andamento del Rio Gazzo in corrispondenza di questo. In caso d'interferenza specificare e progettare le opere da realizzare temporaneamente e definitivamente.

Regione Piemonte - nota protocollo 17823/2016/A18000 del 18 aprile 2016 - Parere regionale sulla localizzazione - I.066, I.067.

3.3. Prevedere le seguenti precauzioni per la gestione del ballast: prima della rimozione del ballast: realizzare una caratterizzazione preliminare per verificare la presenza di materiale contenente amianto; dare indicazione del trasportatore e delle discariche in cui il materiale verrà trasportato, in caso di intervento parziale (non si rimuove tutto il ballast); in caso di accertata presenza di amianto, predisporre il Piano di manutenzione e controllo ai sensi del decreto ministeriale del 6 settembre 1994; in caso di rimozione totale, dopo la visuale di fondo scavo che attesti che sono state tolte tutte le pietre verdi, prevedere l'effettuazione dei campioni di fondo scavo per valutare la presenza di amianto e la necessità di asportate ulteriormente terreno, all'esterno del cantiere effettuare un monitoraggio delle fibre aerodisperse con analisi SEM (il numero di punti e quello indicato sulle «Linee di indirizzo per la gestione del rischio di dispersione di fibre di amianto» della Regione Piemonte).

ARPA - nota protocollo 28605/2204 del 6 aprile 2016 recepita in delibera del Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - J.020.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.146.

Comune di Novi Ligure allegato A alla delibera del Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - K.054.

MATTM CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.035.

4. Viabilità.

Interferenze con la strada provinciale n. 35 bis «dei Giovi di Serravalle» (ex S.S. n. 35 *bis)* in Comune di Novi Ligure: premessa ai punti: 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7.

4.1. Produrre un adeguato studio del traffico che dimostri che, durante la fase di cantiere, i mezzi d'opera (utilizzati per trasporto marino gallerie e approvvigionamento materiali da costruzione) che utilizzeranno i tre suddetti accessi sulla strada provinciale n. 35 bis non determineranno sulla strada provinciale livelli di servizio (LOS) penalizzanti. In tale studio considerare anche i volumi di traffico esistenti generati sulla strada provinciale n. 35 bis da tutti i vicini insediamenti commerciali nonché la configurazione della rete viabile limitrofa durante il periodo dei lavori, con particolare riferimento alla presenza o meno del nuovo «Ramo Trasversale» che collegherà la rotatoria intermedia della strada provinciale n. 35 Ter con la rotatoria della strada provinciale n. 35 bis al km 1+200. Non potrà essere accettato sulla strada provinciale n. 35 bis un LOS E.

Provincia di Alessandria - Direzione viabilità 2 - N.P.G. 23362 del 6 aprile 2016 - C.001.

Provincia di Alessandria - Direzione viabilità 2 - N.P.G. N.P.G. 71225 del 24 ottobre 2016 - C.020.

Regione Piemonte D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.131.

MATTM CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.014.

4.2. Trasmettere le tavole progettuali di dettaglio di tutti gli accessi sulla viabilità provinciale che verranno realizzati, modificati e utilizzati nella fase di cantiere e nella fase definitiva ai sensi del decreto ministeriale infrastrutture e trasporti del 19 aprile 2006 «Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali».

Provincia di Alessandria - Direzione viabilità 2 - N.P.G. 23362 del 6 aprile 2016 - C.002.

4.3. Garantire che le acque dei fossi di tutte le viabilità modificate e delle nuove strade non si aggiungano a quelle dei fossi esistenti della strada provinciale n. 35 bis.

Provincia di Alessandria - Direzione viabilità 2 - N.P.G. 23362 del 6 aprile 2016 - C.006.

Regione Piemonte D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.133.

MATTM CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.020.

4.4. Prima dell'inizio dei lavori di adeguamento degli accessi sulla viabilità provinciale che verranno realizzati produrre alla Provincia di Alessandria il progetto esecutivo di tali accessi per l'approvazione finale. Dovrà allegare altresì tutte le autorizzazioni degli enti e/o privati proprietari delle tre suddette strade poderali esistenti.

Provincia di Alessandria - Direzione viabilità 2 - N.P.G. 23362 del 6 aprile 2016 - C.007 MATTM CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.021.

4.5. Prima dell'inizio dei lavori di adeguamento dei suddetti accessi, comunicare l'Impresa esecutrice che realizzerà i lavori. La suddetta Impresa esecutrice dovrà richiedere l'emanazione di apposita Ordinanza per l'Istituzione di eventuali limitazioni alla circolazione stradale, producendo apposita documentazione che evidenzi fasi di lavoro e cronoprogramma, organizzando i lavori in sicurezza, in presenza di traffico e garantendo sempre il doppio senso di marcia sulla strada provinciale n. 35 bis.

Provincia di Alessandria - Direzione viabilità 2 - N.P.G. 23362 del 6 aprile 2016 - C.009.

Regione Piemonte D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.141.

4.6. Non effettuare nuovi accessi sulla strada provinciale n. 35 Ter.

Provincia di Alessandria - Direzione viabilità 2 - N.P.G. 23362 del 6 aprile 2016 - C.010.

Direzione viabilità 2 - N.P.G. N.P.G. 71225 del 24 ottobre 2016 - C.027.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.137.

MATTM CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.027.

4.7. Considerato che le acque derivanti dalla nuova linea ferroviaria, da tutti i piazzali di servizio in progetto e dalle relative strade poderali verranno immesse, a monte della strada provinciale n. 35 Ter, nel reticolo idrografico esistente che poi attraversa la suddetta strada provinciale, verificare l'idoneità degli attraversamenti idraulici della strada provinciale n. 35 Ter a seguito degli incrementi di portata determinati dalle nuove opere del «Terzo Valico dei Giovi». Dovrà verificare altresì idraulicamente tutto il reticolo idrografico naturale interessato dagli incrementi di portata e posto a monte e a valle della strada provinciale n. 35 Ter al fine di evitare tracimazioni dei fossi interessati verso il rilevato della suddetta strada provinciale. In merito alla modifica dell'interferenza della linea «Terzo Valico dei Giovi» con la strada provinciale n. 152 «della Merella» (premessa ai punti: 4.8, 4.9, 4.10).

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.138.

Provincia di Alessandria - Direzione viabilità 2 - N.P.G. 23362 del 6 aprile 2016 - C.011.

Direzione viabilità 2 - N.P.G. N.P.G. 71225 del 24 ottobre 2016 - C.028.

MATTM CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.028.

4.8. Durante i lavori garantire sempre la continuità a due sensi di marcia della strada provinciale strada provinciale n. 152 interessata dall'intersezione con la nuova linea ferroviaria.

Provincia di Alessandria - Direzione viabilità 2 - N.P.G. 23362 del 6 aprile 2016 - C.012.

Direzione viabilità 2 - N.P.G. N.P.G. 71225 del 24 ottobre 2016 - C.029.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.139.

MATTM CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.029.

4.9. Considerare l'intera area di cantiere, delimitata dalla segnaletica orizzontale gialla, come «area di cantiere» e come tale gestirla e manutenerla in perfetta efficienza; a tal proposito dovrà comunicare il nominativo del Tecnico reperibile al fine di essere contattato dal personale della Direzione viabilità per gli interventi di ripristino che si renderanno necessari.

Prov. di Alessandria - Direzione viabilità 2 - N.P.G. 23362 del 6 aprile 2016 - C.013.

Direzione viabilità 2 - N.P.G. N.P.G. 71225 del 24 ottobre 2016 - C.030.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.140.

MATTM CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.030.

4.10. Prima dell'inizio dei lavori, comunicare l'impresa esecutrice che realizzerà i lavori. La suddetta impresa esecutrice dovrà richiedere l'emanazione di apposita Ordinanza per l'istituzione delle limitazioni alla circolazione stradale, producendo apposta documentazione che evidenzi fasi di lavoro e cronoprogramma, organizzando i lavori in sicurezza ed in presenza di traffico.

Provincia di Alessandria - Direzione viabilità 2 - N.P.G. 23362 del 6 aprile 2016 - C.014.

Direzione viabilità 2 - N.P.G. N.P.G. 71225 del 24 ottobre 2016 - C.031 MATTM CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.031.

4.11. Impedire la percorrenza dei tratti delle strade provinciali n. 186 e n. 195 ricadenti all'interno del centro abitato di Sezzadio.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.131.

Direzione viabilità 2 - N.P.G. N.P.G. 71225 del 24 ottobre 2016 - C.021.

MATTM CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.015.

4.12. Progettare tutte le corsie di immissione sulla strada provinciale n. 35 bis rispettando la tipologia cosiddetta «a spillo». Inoltre per ogni singolo accesso:

a) valutare la possibilità di collegare la viabilità NWH direttamente alla nuova e limitrofa rotatoria della strada provinciale n. 35 bis alla progressiva km 4+200 in località «Vosa», utilizzando tale accesso durante la fase di cantiere esclusivamente per le sole manovre di immissione sulla Strada Provinciale con svolta a destra;

b) per quanto riguarda l'accesso della viabilità NVVI produrre uno studio dei flussi di traffico per le varie manovre elementari che compongono la singola intersezione. In tale studio impedire le manovre di svolta a sinistra dalla strada provinciale verso il suddetto accesso e viceversa; utilizzando pertanto le due rotatorie limitrofe per consentire l'inversione di marcia dei mezzi di cantiere;

c) per quanto concerne l'accesso in rotatoria della viabilità NVVL, adeguare il ramo di innesto esistente in funzione della nuova larghezza della carreggiata e verificare la capacità della rotatoria in funzione dei nuovi flussi di traffico insistenti, e progettando la modifica dell'accesso in questione ai sensi del decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti del 19 aprile 2006 «Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali»;

d) prima dell'inizio dei lavori di adeguamento dei suddetti accessi produrre alla Provincia il Progetto esecutivo di tali accessi per l'approvazione finale. A tal proposito allegare tutte le autorizzazioni degli enti e/o privati proprietari delle tre suddette strade poderali esistenti.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.132.

Provincia di Alessandria - Direzione viabilità 2 - N.P.G. 23362 del 6 aprile 2016 - C.003, C.004, C.005.

Direzione viabilità 2 - N.P.G. N.P.G. 71225 del 24 ottobre 2016 - C.022.

MATTM CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.016, L.017, L.018, L.019.

4.13. Garantire un servizio di attività finalizzate a un efficiente mantenimento della funzionalità e del livello di sicurezza di tutte le Strade provinciali interessate dal «Piano del Traffico di Cantiere» del Progetto in esame, sia nella stagione estiva che in quella invernale. In particolare, dovrà effettuare ciascun intervento manutentivo tempestivamente prevedendo:

il ripristino della pavimentazione stradale a seguito di cedimenti, ormaie o buche;

il ripristino dello stato delle opere d'arte;

il mantenimento in efficienza della segnaletica verticale ed orizzontale;

la pulizia del piano viabile da eventuali sversamenti di materiale trasportato.

Nel periodo invernale (dal 15 novembre al 15 aprile) dovrà prevedere il trattamento antighiaccio e la trazione neve. Effettuare ciascun intervento manutentivo secondo le modalità tecniche imposte dai Tecnici della Provincia di Alessandria, al fine di garantire il rispetto della normativa vigente.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.135.

Direzione viabilità 2 - N.P.G. N.P.G. 71225 del 24 ottobre 2016 - C.024.

MATTM CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.023, L.024, L.025.

4.14. Ripristinare tempestivamente tutti i danni al patrimonio stradale che deriveranno da incidenti provocati da tutti i mezzi dì cantiere. In particolare dovrà effettuare interventi finalizzati al ripristino dello stato dei luoghi nelle condizioni antecedenti al sinistro e comunque secondo le modalità tecniche imposte dai Tecnici della Provincia di Alessandria, al fine di garantire il rispetto della normativa vigente.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.136.

Direzione viabilità 2 - N.P.G. N.P.G. 71225 del 24 ottobre 2016 - C.025.

MATTM CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.026.

4.15. Dotare tutti i mezzi di GPS e rendere disponibili su apposito sito web per la loro consultazione i dati relativi ai movimenti.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.144.

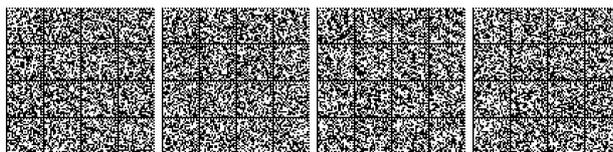
Direzione viabilità 2 - N.P.G. N.P.G. 71225 del 24 ottobre 2016 - C.026.

MATTM CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.034.

4.16. Descrivere in maniera dettagliata il piano delle percorrenze, non limitandosi alla cartografia prodotta, ma quantificando il traffico indotto, la sua articolazione giornaliera/oraria, i mezzi di trasporto necessari e il potenziale inquinamento corrispondente.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.128.

5. Acque superficiali e sotterranee.

5.1. Affrontare e studiare in modo dettagliato e puntuale le probabili interferenze tra l'opera in progetto ed il reticolo idrografico, i canali irrigui e la falda superficiale. Particolarmente delicato risulta il passaggio del tracciato a sud dell'abitato di Novi Ligure laddove i due

binari risultano talvolta ortogonali rispetto alla direzione principale di deflusso della falda; a tal proposito dovrà prevedere un più approfondito monitoraggio della piezometria al fine di contenere l'impatto esercitato dall'insieme trincee-galleria artificiale, che potrebbe determinare criticità legate a rigurgiti a monte delle opere, limitazioni o diversioni del flusso idrico sotterraneo e modificazioni dei deflussi superficiali o aumento della vulnerabilità intrinseca della falda stessa.

Regione Piemonte - nota protocollo 17823/2016/A18000 del 18 aprile 2016 - Parere regionale sulla localizzazione - I.001, I.005, I.006.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.084, L.085.

Comune di Novi Ligure allegato A alla deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - K.021.

5.2. Qualora i lavori per la realizzazione delle opere sotterranee previste per l'interconnessione comportassero un depauperamento delle risorse già derivate e/o captate, predisporre un Piano per l'approvvigionamento alternativo al fine di non compromettere gli usi in atto o i diritti d'uso acquisiti, anche se non potabili.

Regione Piemonte - nota protocollo 17823/2016/A18000 del 18 aprile 2016 - Parere regionale sulla localizzazione - I.002.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - 1.091.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.043.

5.3. Approfondire lo studio idrogeologico e la calibrazione del modello numerico proposto al fine di caratterizzare l'acquifero interessato in modo da valutare l'assetto che assumerà la falda a seguito dell'interferenza. Dovrà inoltre prevedere la mitigazione degli impatti quali-quantitativi anche mediante la predisposizione di ulteriori piezometri per il monitoraggio della falda. Dovrà altresì integrare il PMA mediante la progettazione di un sistema di controllo per la valutazione degli impatti qualitativi e quantitativi durante la costruzione dell'opera e per un adeguato periodo al termine della realizzazione della stessa.

Regione Piemonte - nota protocollo 17823/2016/A18000 del 18 aprile 2016 -Parere regionale sulla localizzazione - I.007.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.086.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.038.

5.4. Integrare le azioni di monitoraggio previste nel PMA nei confronti delle acque sotterranee, verificando la tutela delle acque sotterranee utilizzate a fini irrigui, sia in termini qualitativi che qualitativi, e individuando le misure di mitigazione/compensazione che si intendono attuare nel caso in cui dalle attività di monitoraggio si evidenziasse un peggioramento della qualità delle acque o un decremento a livello quantitativo imputabile alla realizzazione della variante ferroviaria.

Regione Piemonte - nota protocollo 17823/2016/A18000 del 18 aprile 2016 - Parere regionale sulla localizzazione I.050.

5.5. Integrare il progetto relativo ai nuovi sbarramenti artificiali per l'accumulo idrico previsti dalla documentazione presentata, contenente gli elaborati descritti agli articoli 10 o 11 del decreto del Presidente della giunta regionale del 9 novembre 2004, n. 12/R ai fini dell'autorizzazione di competenza regionale.

Regione Piemonte - nota protocollo 17823/2016/A18000 del 18 aprile 2016 -Parere regionale sulla localizzazione - I.057.

5.6. Per gli scarichi in sponda del recettore Gazzo: verificare la compatibilità idraulica del Rio in funzione delle portate ivi defluenti (vari tempi di ritorno) e delle criticità e delle singolarità idrauliche presenti lungo il suo corso, in condizioni attuali e in condizione dei recapiti derivanti dall'infrastrutturazione di cantiere e di linea.

Regione Piemonte - nota protocollo 17823/2016/A18000 del 18 aprile 2016 -Parere regionale sulla localizzazione - I.063.

Comune di Pozzolo Formigaro delibera del Consiglio comunale n. 7 del 15 aprile 2016 - H.010.

5.7. Nell'ottica di ridurre al minimo gli apporti degli effluenti sopraccitati nel corpo idrico recettore, verificare la fattibilità tecnica di canalizzare anche gli esuberi in fognatura, per ridurre il carico dell'immissione nel recettore «Rio Gazzo». Laddove non fosse tecnicamente sostenibile, per tutti i reflui di tipo industriale dovrà prevedere, prima dell'immissione in corso d'acqua recettore, un misuratore di portata unitamente al monitoraggio in continuo di pH, SST.

Regione Piemonte - nota protocollo 17823/2016/A18000 del 18 aprile 2016 - Parere regionale sulla localizzazione - I.069.

ARPA Nota protocollo 28605/2204 del 6 aprile 2016 recepita in delibera del Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - J.008.

5.8. Redigere una relazione tecnica in cui siano descritte le caratteristiche, le dimensioni e i rendimenti depurativi delle varie sezioni costituenti gli impianti di trattamento in progetto, corredata di una planimetria con schema degli impianti di trattamento e indicazione dei pozzetti di ispezione e campionamento e pozzetti di tipo conoscitivo.

Regione Piemonte - nota protocollo 17823/2016/A18000 del 18 aprile 2016 -Parere regionale sulla localizzazione - I.071.

ARPA Nota protocollo 28605/2204 del 6 aprile 2016 recepita in delibera del Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - J.010.

5.9. Per gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi, anche se a carattere temporaneo, previsti lungo le sponde del Rio Gazzo, garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali, sempre che risultino ancora presenti e caratterizzanti il corso d'acqua; a tale scopo, nell'ambito delle opere di recupero ambientale e di ricomposizione morfologica delle superfici interessate dai lavori, dovrà favorire il miglioramento e la ricostituzione della continuità ecologica e paesaggistica dell'ecosistema connotante il corso d'acqua.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.082.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.011.

5.10. Effettuare il controllo dei livelli piezometrici, in corrispondenza dei punti di monitoraggio previsti, con una frequenza almeno mensile sia in fase *ante-operam* sia in corso d'opera e per un periodo di sei mesi/un anno dopo la realizzazione dell'opera; dovrà eventualmente posizionare, in corrispondenza di alcuni punti di misura, tra quelli ritenuti più significativi, dei misuratori in continuo dei livelli piezometrici.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.084.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.036.

5.11. Effettuare controlli in sito ed in laboratorio con cadenza almeno bimestrale in corso d'opera, in modo da individuare tempestivamente eventuali contaminazioni con le attività di cantiere; oltre ai parametri individuati prevedere la ricerca di specifiche sostanze in caso di utilizzo di additivi, catalizzatori, ecc. adoperati nelle operazioni di scavo, consolidamento, impermeabilizzazione delle opere in sotterraneo; dovrà altresì fornire un elenco di dette sostanze ad Arpa al fine di poter effettuare controlli in contraddittorio.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.092.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.044.

5.12. Prevedere un Piano degli interventi e dei provvedimenti da adottarsi in caso di contaminazione delle acque superficiali o sotterranee per sversamento accidentale di olii e idrocarburi in genere, nonché aree appositamente dedicate per lo stoccaggio di materiali potenzialmente inquinanti, redigendo il dovuto Piano di sicurezza.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.093.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.045.

5.13. Garantire che gli scarichi in sponda del Rio Gazzo consentano il deflusso delle portate ordinarie dello stesso ed evitare erosioni localizzate, mediante il posizionamento di idonei portali spondali e/o protezioni di fondo alveo.

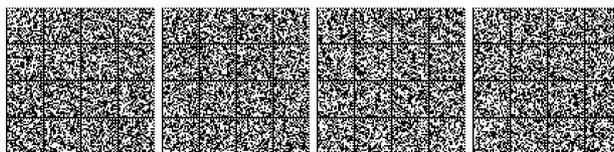
Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.096.

MATTAM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.049.

5.14. Per ogni intervento da realizzarsi sul Rio Gazzo (risagomatura, protezioni spondali, portali di scarico, attraversamenti in sub-alveo ed aerei, attraversamenti stradali-ponti-scatolari, tombinature, ecc.) produrre all'interno della progettazione esecutiva gli elaborati utili per il rilascio della concessione demaniale e dell'autorizzazione idraulica propedeutica (planimetrie su carta tecnica, catastale, e di rilievo, in scala idonea, sezioni trasversali del Rio in condizioni *ante* e *post* intervento sia temporanei sia definitivi, particolari costruttivi, documentazione fotografica, relazione tecnica).

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.099.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.052.

5.15. Aggiornare gli elaborati relativi alla NV28 con gli interventi previsti in variante.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.102.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.055.

5.16. Prevedere che la viabilità ricadente nelle aree di laminazione individuate dallo studio idraulico presenti quota pari al piano campagna indisturbato; presidiandola in caso di diramazione di stato di allerta meteo (ordinaria criticità) e determinando l'interdizione al transito in caso di codice di tipo «arancione» (moderata criticità).

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.104.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.057.

5.17. Prevedere l'arresto della tombinatura in corrispondenza del COP6 al limite dell'area di cantiere; dovrà inoltre evitare che la sistemazione del tratto a cielo aperto del Rio, con materassi tipo «Reno», restringa la sezione di deflusso.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.107.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.060.

5.18. Limitare i lavori di scavo sotto falda ai periodi di massima soggiacenza della falda freatica, al fine di limitare l'apporto di acque di pompaggio nel reticolo idrico superficiale. A tal fine definire, per i diversi tratti dell'opera, delle soglie di sicurezza per le portate artificialmente immesse - direttamente o indirettamente nell'alveo del Rio Gazzo. Durante la fase di cantiere, in caso di superamento di tali soglie per qualsiasi potenziale rischio idraulico per la pubblica e privata incolumità, dovrà interrompere immediatamente il sollevamento delle acque di falda, ed il conseguente abbattimento artificiale della quota piezometrica.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.108.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.061.

5.19. Sottoporre al competente settore regionale Difesa del suolo gli approfondimenti e le dichiarazioni a suo tempo richieste con riferimento, in particolare, alla adeguatezza degli scarichi degli invasi di competenza regionale AL00084 e AL00085 in prossimità di cascina Gianluigia a Novi Ligure, nonché alla stabilita e tenuta idraulica dei due rilevati di sbarramento, unitamente all'accordo sottoscritto con i proprietari degli impianti di accumulo AL00084 e AL00085, in quanto riferimento ai fini della sicurezza, per le eventuali ulteriori modifiche da apportare alle opere (sbarramenti e scarichi) e per le modalità di gestione delle stesse.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.110.

Regione Piemonte - nota protocollo 17823/2016/A18000 del 18 aprile 2016 - Parere regionale sulla localizzazione - I.056.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.063.

5.20. Al fine di verificare la reale efficienza dell'impianto di trattamento, effettuare entro 30/60 giorni dall'attivazione dell'impianto un'analisi completa delle acque di scarico, con riferimento a tutti i parametri riportati alla tabella di cui al punto 2 Parte III, allegato 5 del decreto legislativo n. 152/06 e successive modificazioni.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.111.

MATTM CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.064.

5.21. Oltre ai sistemi di controllo finale previsti in progetto: pH-metro e SST, prevedere, all'uscita degli scarichi, l'installazione di un conducimetro, di uno strumento di controllo degli idrocarburi e di un misuratore automatico di portata della quantità di refluo giornaliero in esubero prodotto. Tarare il pH-metro con una soglia di attenzione all'80 per cento ed una soglia di allarme al 95 per cento del valore ammesso allo scarico.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.112.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.065.

5.22. Tenere presso la propria sede operativa, a disposizione degli Organi di controllo, un apposito registro informatico, nel quale siano indicati i volumi mensili totali dello scarico e le portate medie giornaliere calcolate; registrare, inoltre, le misure rilevate in continuo dagli strumenti di controllo per il monitoraggio del pH, torbidità, idrocarburi, conducibilità e portata.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.113.

II/IATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.066.

5.23. Effettuare costantemente la pulizia delle aree di cantiere mediante lo spazzamento manuale o meccanico, onde ridurre al minimo il trascinamento nel corpo idrico recettore di sostanze presenti sui piazzali durante gli eventi meteorici. Dovrà inoltre eseguire le operazioni di rimozione in modo da non provocare sollevamento di polveri e con idonea frequenza. Dovrà prevedere lo smaltimento del materiale raccolto come rifiuto.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.117.

5.24. Eseguire periodicamente ad intervalli regolari e soprattutto dopo fenomeni prolungati e intensi di precipitazioni la rimozione e smaltimento mediante Ditte autorizzate, dei fanghi che si depositano sul fondo delle vasche di sollevamento e di laminazione.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.118.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.071.

5.25. Prevedere test utili per reperire i parametri idrogeologici (prove di emungimento, prove a gradini, slug tests, ecc.) al fine di definire i dati di input per il modello numerico, congruamente distribuiti nello spazio. I risultati di questi test dovrebbero inoltre costituire un importante riferimento per la calibrazione del modello in caso di sollecitazione dell'acquifero. Dovrà progettare un sistema di controllo per la valutazione degli impatti qualitativi e quantitativi durante la costruzione dell'opera e per un adeguato periodo al termine della realizzazione della stessa. Dovrà prevedere fin da ora azioni di mitigazione in caso si verifichino impatti significativi (innalzamento del livello piezometrico a causa dell'effetto «barriera», diversioni del flusso idrico sotterraneo, depauperamento di pozzi utilizzati, ecc.).

ARPA - nota protocollo 28605/2204 del 6 aprile 2016 recepita in delibera del Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - J.007.

Comune di Novi Ligure allegato A alla delibera del Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - K.023.

5.26. Trasmettere un Piano operativo di sicurezza in cui siano descritte opportune procedure di emergenza da mettere in atto in caso di eventi particolari che dovessero, a qualunque titolo, rendere indispensabile l'interruzione dello scarico (es. malfunzionamento dell'impianto di trattamento adottato per la depurazione dei reflui etc., presenza di fattori inquinanti).

ARPA - nota protocollo 28605/2204 del 6 aprile 2016 recepita in delibera del Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - J.012.

5.27. Redigere uno specifico studio idraulico inerente il Rio Gazzo, al fine di mostrare come le opere oggetto della Variante si collochino al di fuori delle aree di esondazione del corso d'acqua ed inoltre il progetto di Variante non contribuisce alla variazione delle portate del Rio stesso.

Comune di Novi Ligure - allegato A alla delibera del Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - K.011.

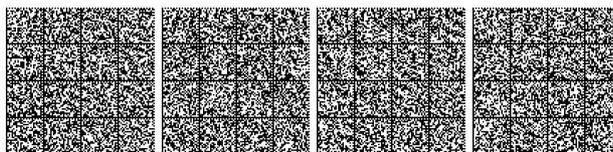
5.28. Fornire una relazione tecnica inerente il bilancio idrico di tutti gli effluenti che vengono recapitati nello stesso impianto di trattamento. Illustrare altresì particolari situazioni anomale come ad esempio il bilancio idrico ipotizzando un evento meteorico intenso più sversamento accidentale.

Comune di Novi Ligure - allegato A alla delibera del Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - K.015.

ARPA - nota protocollo 28605/2204 del 6 aprile 2016 recepita in delibera del Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - J.016.

5.29. Ai sensi dell'art. 9 comma 1.2 (allegato *A)* del decreto del Presidente della giunta regionale n. 1/R del 20 febbraio 2006 e successive modificazioni effettuare una indagine preventiva su tutte le aree costituenti il sito (aree di cantiere). Dovrà chiarire/descrivere le superfici che, in ragione delle attività svolte (se sussistenti), siano da considerarsi prive di contaminazione. Dovrà dettagliare le modalità organizzativo - gestionali e gli accorgimenti tecnici o strutturali predisposti o che si intendono predisporre per evitare la contaminazione di queste aree. Per completezza documentale, dovrà redigere un Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del Regolamento regionale 1/R del 20 febbraio 2006 così come modificato dal Regolamento regionale 7/R del 2 agosto 2006.

Comune di Novi Ligure - allegato A alla delibera del Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - K.016.

ARPA - nota protocollo 28605/2204 del 6 aprile 2016 recepita in delibera del Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - J.017.

5.30. Prendere come riferimento le carte piezometriche realizzate a partire dai dati misurati nelle campagne di indagine *ante operam* in cui devono essere disponibili dati minimi e massimi di soggiacenza, opportunamente misurati, partendo dalle quote del piano campagna determinate con misure topografiche; integrare opportunamente questi dati nel caso in cui presentino carenze di qualsivoglia tipo; prevedere test utili per reperire i parametri idrogeologici (prove di emungimento, prove a gradini, *slug tests*, ecc.) al fine di definire i dati di input per il modello numerico, congruamente distribuiti nello spazio. I risultati di questi test costituiranno un importante riferimento per la calibrazione del modello in caso di sollecitazione dell'acquifero.

Comune di Novi Ligure - allegato A alla delibera del Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - K.022.

ARPA - nota protocollo 28605/2204 del 6 aprile 2016 recepita in delibera del Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - J.006.

5.31. Effettuare un esame particolareggiato delle infrastrutture afferenti al servizio idrico integrato; individuare preliminarmente eventuali interferenze del tracciato con tali infrastrutture per delineare le opportune azioni di compensazione e mitigazione da concordarsi con i responsabili dei singoli servizi; risolvere le eventuali interferenze in fase di progettazione esecutiva.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.042.

5.32. Monitorare la qualità delle acque della vasca di laminazione prima che le stesse vengano scaricate nell'invaso artificiale denominato «84».

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.074.

5.33. Predisporre la relazione idraulica che non risulta consegnata. Dovrà aggiornare il documento inerente il «Piano di monitoraggio ambientale - Relazione generale», facendo particolare attenzione ai parametri scelti sia per i fiumi che per i laghi, che al momento non sono tutti quelli presenti nella tab. I/A (stato chimico) e tab. I/B (stato ecologico) del decreto ministeriale n. 260/2010.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.075.

5.34. Campionare e monitorare la qualità delle acque della vasca di laminazione prima del loro scarico in corpi idrici superficiali.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.079.

5.35. Aggiornare il periodo di riferimento per quanto riguarda le analisi sull'idrogeologia (i dati dei livelli piezometrici e la ricostruzione dell'idrogeologia locale cui si fa riferimento sia per la ricostruzione dell'andamento delle isofreatiche sia per l'applicazione del modello matematico).

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.083.

5.36. Completare il piano di campionamento per i seguenti aspetti:

inserire le coordinate di ubicazione dei campioni indagati nella campagna di luglio 2015 (P23, S-OV42-I, S-OV42-2, S-OV42-I) con le corrispondenti tipologie del tratto d'opera corrispondente;

approfondire meglio il tema dei potenziali inquinamenti nel sondaggio L2-S03, analizzato sia nel 2015 che nel 2016 con quattro campioni presi a quote diverse, la cui anomalia sia qualitativa che quantitativa si ripete anche per la matrice «acque sotterranee», in cui non e stato confermato il superamento dei limiti per l'esaclorobutadiene, individuato nel luglio 2015 nel piezometro L2-S03, mentre è stato registrato un superamento per quanto riguarda il manganese nel vicino sondaggio L2-S02, che viene attribuito a non meglio specificati «fenomeni di natura geochimica delle matrici interessate»; a tal proposito dovrà effettuare quindi un'analisi più approfondita in sede di progettazione esecutiva;

chiarire meglio l'affermazione circa la non importanza del superamento, in alcuni casi dei valori limite di colonna in quanto, essendo il sito destinato ad «uso commerciale industriale» (nello specifico «pertinenza ferroviaria o al più stradale»), i limiti di riferimento sono quelli di colonna B, chiarire meglio tale aspetto, in quanto sembra che si faccia confusione tra siti di produzione e siti di destinazione, essendo in questo caso dirimente per il valore limite da considerare l'uso a cui e adibito il sito di destinazione, in ottemperanza all'Allegato 4 del decreto ministeriale n. 161/2012.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.124.

6. Geologia.

6.1 Per gli scarichi in sponda del recettore Gazzo: utilizzare i dati idrologici comparandoli con quelli utilizzati dalle verifiche già in atto sull'asta e chiarire il riferimento all'aumento della portata dello scolmatore, ritrovato in relazione idraulica.

Regione Piemonte - nota protocollo 17823/2016/A18000 del 18 aprile 2016 - Parere regionale sulla localizzazione - I.064.

6.2 Per le opere viarie (ex NV28 già prevista nel Lotto 1 e modificata dalla variante): perseguire interventi di minimizzazione del pericolo idraulico lungo l'asta del Rio Gazzo sia nel tratto extraurbano che urbano. A tal fine evitare nuove tombinature del corso d'acqua e modifiche alle altimetrie di sponda in grado di modificare la laminazione nelle aree limitrofe.

Regione Piemonte - nota protocollo 17823/2016/A18000 del 18 aprile 2016 - Parere regionale sulla localizzazione - I.062.

6.3 Per gli scarichi in sponda del recettore Gazzo: in particolare indicare su planimetria dedicata tutti i punti di recapito nel Rio Gazzo oggetto di nuova costruzione o modifica dell'esistente. Per ognuno produrre la sezione quotata del Rio in corrispondenza del recapito e definire gli interventi da realizzare sulla sponda.

Regione Piemonte - nota protocollo 17823/2016/A18000 del 18 aprile 2016 - Parere regionale sulla localizzazione - I.065.

7. Geotecnica.

7.1 Associare, per ciascun intervento nel sottosuolo, un sistema di controllo delle pressioni idriche e delle portate edotte in modo da prevenire effetti che, localmente, considerata la natura dei terreni, potrebbero scostarsi da quella media ed indurre inaccettabili effetti al contorno.

CSLLPP - Consiglio superiore lavori pubblici - pec del 25 gennaio 2017 protocollo 565 trasmissione affare 43/2016 - N.011.

8. Demolizione.

8.1 Fornire le rappresentazioni (grafica, fotografica e descrittiva) dello stato di fatto degli edifici per i quali sono previsti gli interventi di demolizione, da predisporre nel rispetto dei criteri stabiliti dall'ultimo comma del punto 3.1 lettera *A)* «Elaborati di analisi dello stato attuale» dell'Allegato al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 dicembre 2005; attraverso le stesse rappresentazioni, accertare che le demolizioni non riguardino costruzioni in terra cruda nel rispetto delle finalità della legge regionale del 16 gennaio 2006, n. 2.

Regione Piemonte - nota protocollo 17823/2016/A18000 del 18 aprile 2016 - Parere regionale sulla localizzazione - I.027.

9. Espropri (nessuna).

10. Interferenze.

In merito all'interferenza del nuovo cavidotto 132 KV con la strada provinciale n. 35 bis: (premessa ai punti: 10.1, 10.2, 10.3).

10.1. Prevedere la conformità dei ripristini della pavimentazione stradale alle prescrizioni contenute nelle Norme tecniche allegate alle Concessioni rilasciate dalla Provincia di Alessandria.

Provincia di Alessandria - Direzione viabilità 2 - N.P.G. 23362 del 6 aprile 2016 - C.017.

Provincia di Alessandria - Direzione viabilità 2 N.P.G. 71225 del 24 ottobre 2016 - C.033

Regione Piemonte D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.142.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.032.

10.2. Garantire preliminarmente l'autorizzazione presso l'ufficio Concessioni della Provincia di Alessandria relativa ai passaggi dei cavidotti sotto la sede stradale.

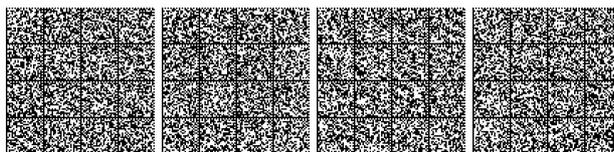
Provincia di Alessandria - Direzione viabilità 2 - N.P.G. 23362 del 6 aprile 2016 - C.018.

Provincia di Alessandria - Direzione viabilità 2 N.P.G. 71225 del 24 ottobre 2016 - C.034.

Regione Piemonte D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.143.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.033.

10.3. Rispettare le disposizioni contenute nella circolare dello Stato maggiore della difesa n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000, «Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica», la quale, ai fini della sicurezza di voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere: di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 m (60 m nei centri abitati); di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 m; di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60 KV.

Ministero della difesa - M_D E24363 REG2016 0036469 del 13 maggio 2016 - M.002.

11. Archeologia.

11.1. Per le aree identificate a rischio archeologico MEDIO ad integrazione di quanto richiesto con le note della Soprintendenza archeologia del Piemonte protocollo 2406 del 19 marzo 2015 e protocollo 6995 del 24 agosto 2015, per un più puntuale accertamento di eventuali giaciture archeologiche, eseguire sondaggi archeologici preventivi anche in corrispondenza dei siti indicati con il numero, prevedendo per tutti i lavori di scavo assistenza archeologica continuativa.

MIBACT - Soprintendenza archeologia del Piemonte - nota protocollo 2272 04.04.19/128.18 del 23 marzo 2016 - A.005, A.011.

11.2. Per tutte le altre aree identificate a rischio archeologico BASSO nella Relazione archeologica, in cui le opere previste avranno un impatto minimo sulla manomissione del suolo (cantieri, campi base, nuova viabilità, interferenze dei sottoservizi), prevedere per tutti i lavori di scavo assistenza archeologica continuativa.

MIBACT - Soprintendenza archeologia del Piemonte - nota protocollo 2272 04.04.19/128.18 del 23 marzo 2016 - A.006, A.012.

11.3. Garantire che i sondaggi e l'assistenza archeologica vengano condotti da ditte dotate dei necessari requisiti di specializzazione e con metodologia scientifica, sotto la direzione tecnico-scientifica della Soprintendenza archeologica del Piemonte, senza oneri e secondo le indicazioni che la stessa potrà eventualmente dare, anche in corso d'opera, per la documentazione e la tutela della giaciture archeologica.

MIBACT - Soprintendenza archeologica del Piemonte - nota protocollo n. 18809 del 22 novembre 2016 - A.013.

11.4. Preliminarmente all'avvio delle opere di scavo e con congruo anticipo, inviare alla Soprintendenza archeologica del Piemonte una comunicazione con il cronoprogramma dei lavori, al fine di predisporre gli eventuali sopralluoghi in corso d'opera da parte di funzionari dello stesso ufficio e indicare il nominativo della ditta incaricata delle indagini archeologiche e del responsabile tecnico del cantiere archeologico, corredato di *curriculum* professionale.

MIBACT - Soprintendenza archeologica del Piemonte - nota protocollo n. 18809 del 22 novembre 2016 - A.014.

11.5. Assumere i rischi relativi a eventuali rinvenimenti durante le indagini archeologiche preventive che potrebbero comportare modifiche al progetto, anche sostanziali e alle relative tempistiche nell'esecuzione; il progetto esecutivo dell'opera deve essere integrato sulla base degli esiti dei sondaggi archeologici, come previsto dall'art. n. 12.1 della circolare 1/2016 emanata dall'allora Direzione generale archeologia.

MIBACT - Soprintendenza archeologica del Piemonte - nota protocollo N. 18809 del 22 novembre 2016 - A.015.

12. Bonifiche, materiali da scavo, terre e rocce.

12.1. Rivedere le modalità di conferimento dei materiali nei siti di destinazione. Prevedere il conferimento ai 2 siti di destinazione finali individuati (Cascina Romanellotta e Cascina Opera *Pia)* delle sole terre e rocce da scavo conformi alla Colonna A della Tabella 1, Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del decreto legislativo n. 152/2006, in considerazione della destinazione e del fatto che i siti, anche se attualmente oggetto di attività estrattive o di cantiere, avranno una destinazione d'uso finale al termine della coltivazione con riuso naturalistico/agricolo; il tutto fatti salvi eventuali superamenti naturali dei valori delle CSC da individuarsi con apposito piano di accertamento secondo le modalità previste dal decreto ministeriale n. 161/2012. Prevedere il conferimento a Cascina Romanellotta delle terre conformi a colonna B solo in regime di deposito intermedio, come peraltro previsto dal parere della Commissione tecnica verifica impatto ambientale n. 1859 del 1° dicembre 2015.

Regione Piemonte - nota protocollo 17823/2016/A18000 del 18 aprile 2016 - Parere regionale sulla localizzazione - I.044.

ARPA - nota protocollo 28605/2204 del 6 aprile 2016 recepita in delibera del Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - J.003.

12.2. Integrare quanto prodotto per la caratterizzazione del sito di Cascina Pia 2, relativamente alla menzione nel PUT degli eventuali rifiuti provenienti dalla dismissione della vecchia linea ferroviaria quali ad esempio traversine (rifiuti pericolosi), ballast, materiali da demolizione, ecc.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.126.

12.3. Riguardo alla quantificazione dei volumi assegnati ai due siti di destinazione individuati (Cascina Ramellotta e Cascina Opera Pia 2), ed alla ripartizione dovuta alla decisione di completare il ritombamento dell'area di Cascina Romanellotta con un volume pari a 227,620 m^3 abbancati (168,607 m^3 banco), destinando il residuo di 704,741 m^3 abbancati (522,030 m^3 banco) alla Cascina Opera Pia 2, coprendo il 78.30 per cento dei 900,000 m^3 necessari a completare il ritombamento di tale area (tutto ciò a meno dei 270,000 m^3 banco di materiali di scavo da depositi fluviali medi (fl2) e recenti (fl3) da destinare potenzialmente a processi per la produzione di inerti per rilevati e conglomerati), completare tale riferimento con la quantificazione dei materiali, probabilmente connessa al totale dei volumi da scavare di depositi fluviali medi e recenti.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.122.

12.4. Approfondire, in merito alla caratterizzazione ambientale in corso d'opera, la stima dei campioni da analizzare e della quantità di materiale che si prevede possa risultare non conforme, così come le modalità di gestione dei materiali non conformi con l'individuazione dei siti di smaltimento. Tenendo conto, per quanto riguarda il rischio di contaminazione delle metodologie di scavo adottate considerato nullo e/o trascurabile, che recenti approfondimenti sulle modalità di scavo in galleria con TBM, usando tensioattivi (SLES: sodio lauri/ etere solfato) e lubrificanti, approfondimenti intrapresi in seguito alla sospensione e alla revisione del PUT relativo al Passante di Firenze della Linea AV Milano-Napoli, da un GdL coordinato da ISPRA con la partecipazione di CNR e ISS, hanno portato alla conclusione, in assenza per tali sostanze di CSC normate, della necessità in corso d'opera di opportuni e specifici controlli sul materiale scavato con tali modalità, controlli che richiedono, per valutare il grado di biodegradabilità dello SLES, di tempi variabili tra 14 e 28 giorni, in funzione della tipologia di terreno scavato e della sostanza tensioattiva utilizzata.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.127.

12.5. Stimare l'articolazione dei 71.053 m^3 banco che saranno riutilizzati nelle opere di linea, secondo la combinazione sito di scavo sito di riutilizzo nel caso che origine destinazione non coincidano.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.129.

12.6. Effettuare una preventiva opera di bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici, nel rispetto dell'art. 22 del decreto legislativo n. 66 del 15 marzo 2010 - modificato dal decreto legislativo n. 20 del 24 febbraio 2010, ovvero secondo le prescrizioni che saranno emanate, previa richiesta, dal competente Reparto infrastrutture. Inviare una copia del Verbale di constatazione, rilasciato dal predetto reparto, anche al Comando militare esercito competente per territorio.

Ministero della difesa - M_D E24363 REG2016 0036469 del 13 maggio 2016 - M.001.

12.7. Definire quantitativamente e non solo qualitativamente, l'articolazione per litologia in una data sezione tipologica, come espressamente richiesto dal punto I dell'allegato 5 al decreto ministeriale n. 161/2012, che recita: «ubicazione dei siti di produzione dei materiali da scavo con l'indicazione dei relativi volumi in banco suddivisi nelle diverse litologie».

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.120.

12.8. Riguardo alla metodologia di stima dei materiali scavati, riportare sinteticamente i calcoli con i riferimenti ai documenti progettuali utilizzati e ai corrispondenti andamenti altimetrici del terreno, in modo tale da consentire una verifica della consistenza dei risultati ottenuti.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.121.

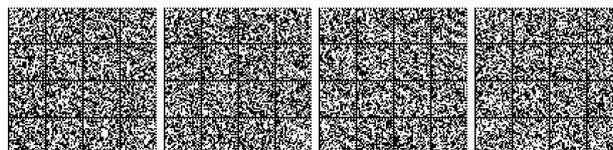
12.9. In esito a quanto riportato al punto 12.3, chiarire i criteri sottesi all'eventuale prevalere di un impiego rispetto all'altro e in che misura la produzione di inerti andrà a scapito del ritombamento delle aree delle cascine Romanellotta e Opera Pia 2.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.123.

13. Mitigazioni e compensazioni ambientali.

13.1. Per gli interventi in progetto che comportino trasformazione di superfici boschive di cui all'art. 142, comma 1, lettera *g)* del decreto legislativo n. 42/2004, predisporre un progetto di compensazione per gli interventi di trasformazione boschiva, quale parte integrante della relazione paesaggistica, che costituisce requisito indispensabile per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. Garantire che il progetto di compensazione boschiva, allegato alla relazione paesaggistica, contenga:

rappresentazione planimetrica con sufficiente dettaglio (ad es. catastale) delle superfici di bosco oggetto trasformazione;

rappresentazione planimetrica con sufficiente dettaglio (ad es. catastale) delle superfici destinate a rimboschimento e/o a miglioramento boschivo;

relazione specialistica che descriva e illustri, con immagini fotografiche, lo stato di fatto delle superfici di bosco oggetto di trasformazione e quello delle superfici destinate a compensazione boschiva, nonché le modalità e i tempi di attuazione previsti per le compensazioni.

Regione Piemonte - nota protocollo 17823/2016/A18000 del 18 aprile 2016 - Parere regionale sulla localizzazione - I.024.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.012.

13.2. Sviluppare soluzioni progettuali alternative che permettano di escludere interferenze con lo specchio d'acqua o area umida, e trasformazioni alla morfologia e alla vegetazione presente sulle sponde. Qualora non siano perseguibili dette soluzioni alternative, approfondire la relazione paesaggistica con un progetto di compensazione paesaggistica, aggiuntivo rispetto alla compensazione boschiva e al recupero ambientale della nuova sponda, che, tenendo conto della funzionalità ecosistemica, preveda la formazione di nuove superfici destinate a interventi di rinaturalizzazione (piantumazione di vegetazione arbustiva e arborea autoctona) in misura non inferiore alla riduzione di superficie della zona umida e all'estensione delle sponde oggetto di trasformazione.

Regione Piemonte - nota protocollo 17823/2016/A18000 del 18 aprile 2016 - Parere regionale sulla localizzazione - I.025, I.048.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.089.

13.3. Fornire approfondimenti progettuali che, contestualmente all'allestimento dei cantieri e all'inizio dei lavori, prevedano la messa in opera di differenti forme di mitigazione paesaggistica, diversificate a seconda dei contesti di riferimento (urbano o agrario), volte a contenere, in fase di realizzazione delle opere, gli effetti di detrazione di qualità del paesaggio, fruibili dalla viabilità e dagli spazi pubblici, nonché da eventuali percorsi e punti panoramici presenti nell'intorno.

Regione Piemonte - nota protocollo 17823/2016/A18000 del 18 aprile 2016 - Parere regionale sulla localizzazione - I.034.

13.4. Realizzare sollecitamente le opere di recupero ambientale di tutte le aree interessate dai lavori, provvedendo nel contempo all'attuazione degli interventi di compensazione boschiva nel rispetto dei disposti del decreto legislativo n. 227/2001 e della legge regionale n. 4/2009 e cercando, per quanto possibile, di migliorare la continuità ecologica e paesaggistica delle componenti naturali che connotano il territorio in esame.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.083.

13.5. Predisporre Piani di monitoraggio al fine di verificare che l'impatto di inquinamento atmosferico si mantenga entro i limiti previsti dalla legge e valutare l'efficacia delle opere di mitigazione adottate per la qualità dell'aria in fase di cantiere e l'inquinamento acustico in fase di cantiere e in fase di esercizio. Definire e concordare nel dettaglio con i Settori regionali e provinciali competenti per materia e con ARPA Piemonte le attività di monitoraggio, al fine di consentire:

verifica delle previsioni di impatto del progetto esecutivo per le fasi di costruzione ed esercizio della linea ferroviaria;

verifica sull'efficacia di misure di mitigazione adottate al fine di poter intervenire per la risoluzione di impatti residui;

controllo dello stato dell'ambiente e pressioni ambientali prodotte dalla realizzazione dell'opera al fine di rilevare tempestivamente eventuali situazioni non previste e predisporre le necessarie azioni correttive. Garantire pertanto che il monitoraggio ambientale risponda ai seguenti requisiti;

le attività dovranno essere programmate e gli strumenti e le metodiche adottate devono essere condivisi;

utilizzo di metodologie validate e di comprovato rigore tecnico-scientifico; restituzione delle informazioni in maniera strutturata e georiferita con possibilità di correlazione con eventuali elaborazioni modellistiche concordate;

utilizzo di indicatori che siano affidabili e rappresentativi delle varie situazioni ambientali; tempestività nella segnalazione di anomalie e criticità.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.147.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.117, L.118.

14. Pianificazione paesaggistica e urbanistica (nessuna).

15. Quadro ambientale.

15.1. Con riferimento alla linea alta tensione in cavo, premesso quanto riportato al punto 5.10 del documento CV-RG-IM0000-004 - denominato «Studio di impatto ambientale - sintesi non tecnica», escludere l'esposizione dei futuri residenti a qualsiasi potenziale inquinamento elettromagnetico generato dall'elettrodotto stesso ed evitare allo stesso modo gli impatti negativi ai sottoservizi presenti ed alla viabilità della zona, variando il tracciato dell'elettrodotto al fine di evitare l'attraversamento delle zone residenziali (esistenti ed in progetto).

Comune di Pozzolo Formigaro - delibera del Consiglio comunale n. 7 del 15 aprile 2016 - H.004 - H.005.

15.2. Per quanto attiene ai campi elettrici e magnetici generati dalla SSE Novi S. Bovo, prevedere attività di schermatura e/o contenimento dei campi per la presenza di un recettore. Dovrà inoltre fornire maggiori informazioni circa la posizione del recettore rispetto alla dislocazione degli apparati della SSE, in ragione del fatto che la possibilità di schermatura o contenimento dei campi dipende anche da quale apparato della SSE sia la sorgente più prossima al recettore stesso. Per alcune sorgenti, infatti, un sistema di riduzione dei livelli di campo e difficilmente realizzabile.

Regione Piemonte - nota protocollo 17823/2016/A18000 del 18 aprile 2016 - Parere regionale sulla localizzazione - I.019.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.129.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.111.

15.3. In merito alla progettazione definitiva degli interventi di restauro degli habitat interferiti a seguito delle operazioni di scavo della variante ferroviaria e della realizzazione della strada di servizio avente carattere permanente, che comporteranno il ritombamento di parte della sponda del laghetto e l'alterazione delle risorgive e delle aree umide poste in prossimità di Cascina Moffa, ricreare l'habitat sostitutivo in prossimità dell'habitat interferito prima dell'inizio dei lavori di realizzazione della variante ferroviaria, in modo da potervi trasferire il materiale vegetale prelevato dalla zona interferita con un intervento di restauro ecologico e da garantire che le specie faunistiche presenti possano rifugiarvisi durante la fase di cantiere.

Regione Piemonte - nota protocollo 17823/2016/A18000 del 18 aprile 2016 - Parere regionale sulla localizzazione - I.051.

ARPA - nota protocollo 28605/2204 del 6 aprile 2016 recepita in delibera del Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - J.001.

15.4. Integrare il piano di manutenzione delle opere a verde inserendo, tra le cure colturali, la sostituzione delle fallanze delle specie arboree ed arbustive utilizzate nella ricostituzione delle formazioni vegetali. Dovrà Indicare inoltre la durata temporale del Piano, che dovrà essere di almeno tre anni a partire dal termine della realizzazione delle opere a verde.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.123.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.096.

15.5. Individuare e sviluppare le soluzioni che dovranno essere attuate, con costi a carico, nel caso in cui le risultanze delle attività di monitoraggio di cui al PMA evidenziassero un impoverimento o un peggioramento della qualità delle acque dei pozzi agricoli ed irrigui presenti nell'area di intervento, correlabili alla realizzazione dell'infrastruttura in progetto.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.124.

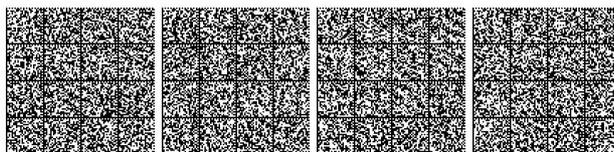
MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.097.

15.6. Garantire il rispetto dei limiti fissati dalla Raccomandazione europea n. 519/1999, fornendo una stima di massima dei livelli di campo magnetico statico generabili dalla linea 3KV cc in base ai carichi di corrente ipotizzabili.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.128.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.110.

15.7. Effettuare le verifiche di dettaglio sulle reali condizioni vegetazionali della sponda e la mappature di potenziali nuclei da trapiantare, nella fase *ante operam*, quindi, integrare il progetto esecutivo con tutte le informazioni necessarie a ricostituire l'habitat interferito.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.090.

15.8. Prevedere opportune mitigazioni e/o compensazioni agli impatti prodotti, coerentemente anche con quanto stabilito dal Piano paesaggistico regionale - PPR - con decreto giunta regionale n. 20-1442 del 18 maggio 2015, in riferimento alla cartografia prodotta con l'ubicazione delle aree di cantiere e le relazioni con gli habitat presenti.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.093.

15.9. Evidenziare interferenze e impatti sugli «Elementi della Rete Ecologica» di connettività locale e regionale, attraverso un approfondito studio della fauna che occupa gli habitat sottratti e/o alterati sia analizzando le aree occupate dai cantieri ma anche dall'opera in fase di esercizio.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.094.

15.10. Effettuare i rilievi con cadenza almeno mensile nell'arco di tempo tra l'inizio e la fine del periodo di fioritura, in quanto i due rilievi previsti tra la fine del mese di aprile e la prima metà di giugno non sono sufficienti a rilevare l'effettiva presenza/assenza della specie protetta (orchidea piramidale).

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.100.

15.11. A chiarimento di quanto descritto nel Piano di monitoraggio (A301-0X-D-CV-RG-IM00-00-008) in cui si rilevano delle discrepanze tra le indicazioni operative, svolgere rilievi botanici durante la stagione vegetativa, nel periodo primaverile - estivo da aprile a giugno, con la realizzazione di almeno tre campagne di rilevamento al fine di raccogliere dei dati il più possibile completi e comprendere un'ampia fase stagionale.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.101.

15.12. In merito alle indagini mediante telerilevamento, per le quali una sola acquisizione di immagini nei mesi di aprile-maggio non e sufficiente a monitorare la fenologia di tutte le specie eventualmente presenti, specificare il tipo di immagini acquisite e la metodologia utilizzata per analizzarle.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.104.

15.13. Sviluppare un ulteriore approfondimento a livello architettonico dei fabbricati tecnici e delle piazzole considerando l'insieme degli interventi in atto, alla ricerca di un progetto architettonico che si integri armonicamente nel contesto.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.106.

15.14. Per quanto concerne la generazione di armoniche, ricondurre la valutazione circa l'intensità del contributo fornito dalle stesse al confronto in termini quantitativi con i valori limite indicati nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui sopra.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.109.

15.15. Riportare una sintesi chiara dei dati derivanti dalle analisi condotte sulle componenti direttamente correlate con la salute umana, tenendo in considerazione le informazioni ricavate dalla caratterizzazione dello stato attuale di salute della popolazione interessata dalla realizzazione dell'opera.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.112.

15.16. Considerato che nella rappresentazione cartografica in scala 1:10.000 (o di maggiore dettaglio) prodotta (elaborato A031-0X-D-CV-PZ-IM00-00-002), i transetti VEGE01 e VEGE02 sono posizionati ai margini delle aree vegetate e questo potrebbe compromettere i risultati dei rilievi fornendo indicazioni solo sulla fascia ecotonale, modificare l'ubicazione dei due transetti in modo da comprendere e monitorare anche le vegetazione delle aree più interne.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.102.

16. Rumore e vibrazioni.

16.1. Valutare la possibilità di utilizzare delle pareti verdi o della vegetazione a parziale mitigazione dell'aspetto delle barriere acustiche.

Mibact - Soprintendenza archeologica del Piemonte - nota protocollo 7973 del 22 marzo 2016 della Direzione generale belle arti e paesaggio - servizio III - A.002.

16.2. Per l'inquinamento acustico, tenere conto, nel monitoraggio, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, del mantenimento dei limiti di legge, dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate, in particolare nei ricettori più sensibili, quali strutture sanitarie e scuole, e nelle aree ad impatto alto o molto alto, come gli edifici di via Verdi, via E. Raggio, via San Giovanni Bosco, nel Comune di Novi Ligure (AL).

ASL - Alessandria, Servizio igiene e sanità pubblica - nota protocollo 0098677 del 21 ottobre 2016 - D.005.

16.3. Esplicitare tramite tabelle e rappresentazioni grafiche maggiormente chiare, le condizioni di superamento limiti per gruppi di ricettori *ante* e *post-operam*, inteso come inserimento della linea AV/AC su quella storica rispetto al traffico ferroviario attuale (non solo come interposizione di barriere).

Regione Piemonte - nota protocollo 17823/2016/A18000 del 18 aprile 2016 - Parere regionale sulla localizzazione - I.015.

Comune di Novi Ligure allegato A alla delibera del Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - K.032.

16.4. Elaborare una mappatura acustica della situazione urbana attuale in Novi Ligure.

Regione Piemonte - nota protocollo 17823/2016/A18000 del 18 aprile 2016 - Parere regionale sulla localizzazione - I.016.

Comune di Novi Ligure allegato A alla delibera del Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - K.033.

16.5. Per la pavimentazione delle piazzole di servizio, compatibilmente con le esigenze di carattere tecnico-funzionale, utilizzare materiali con cromatismi simili a quelli delle terre presenti nei paesaggi di riferimento, evitando ove possibile l'utilizzo dell'asfalto, specie in ambiti extraurbani.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.081.

16.6. Chiarire se i valori di transiti ferroviari presenti nella tabella 3-5 (pag. 52 A301- 0X-D-CV-RG-IM00-00-010 «Acustica - Studio specialistico Scenario di prima fase» siano stati previsti mediamente o siano i massimi ipotizzabili in relazione alla capacità della linea. Le barriere non contemplano la presenza di riduttori antidiffrattivi inoltre sono presenti sequenze di barriere con numerose interruzioni anche in evidente corrispondenza di ricettori. Motivare pertanto alcune apparenti «fughe» di livelli in prossimità delle barriere (es. Tav. 2/9), evidenti nel modello previsionale ma non comprensibili dal punto di vista acustico. Vengono presi in considerazione i soli ricettori residenziali, pertanto dovrà prevedere gli interventi di mitigazione anche per gli edifici non strettamente residenziali come previsto dal relativo decreto. Il beneficio della mitigazione viene valutato esclusivamente in relazione alla situazione futura, non contemplando l'ulteriore contributo attuale. Dovrà esplicitare tramite tabelle e rappresentazioni grafiche maggiormente chiare, le condizioni di superamento limiti per gruppi di ricettori *ante* e *post-operam*, inteso come inserimento della linea AV/AC su quella storica rispetto al traffico ferroviario attuale (non solo come interposizione di barriere). Dovrà presentare una mappatura acustica della situazione urbana attuale in Novi Ligure.

ARPA - nota protocollo 28605/2204 del 6 aprile 2016 recepita in delibera del Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - J.018.

Comune di Novi Ligure allegato A alla delibera del Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - K.026.

16.7. Valutare complessivamente la situazione acustica relativa a tutti i transiti ferroviari.

Comune di Novi Ligure - allegato A alla delibera del Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - K.034.

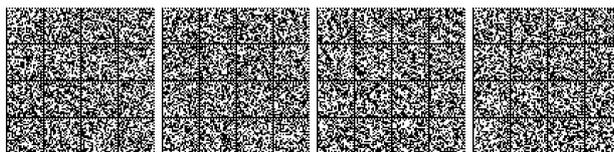
Regione Piemonte - nota protocollo 17823/2016/A18000 del 18 aprile 2016 - Parere regionale sulla localizzazione - I.017.

16.8. Laddove le barriere non possano essere installate per questioni di spazio, intervenire sugli edifici con interventi di isolamento acustico; tali interventi devono pero essere adeguatamente pianificati previa analisi puntuale di ogni edificio e le opere dovranno essere oggetto di specifico accordo in merito alla qualità, tempistiche ecc.

Comune di Novi Ligure - allegato A alla delibera del Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - K.036.

16.9. Si premette che il MATTM istituirà un tavolo tecnico congiunto con il MIBACT, Regione Piemonte, ARPA Piemonte e il Comune di Novi Ligure, per la discussione di una proposta progettuale alternativa a quella presentata per quanto concerne le barriere anti-rumore, sia dal punto di vista architettonico-paesaggistico, sia dal punto di vista materico-cromatico. La proposta progettuale del tavolo dovrà essere rispettosa del limite di spesa, delle norme vigenti in materia, delle specifiche tecniche RFI e del cronoprogramma di progettazione e realizzazione. Il GC dovrà comunque, fermo restando il rispetto dei limiti imposti dalle normative vigenti, dei costi e della tempistica di contrattualizzazione della variante nonché dei tempi della variante stessa e dell'Opera, tenere in considerazione:

la riduzione dell'eterogeneità dei pannelli in c.a. decorate con matrici, prevedendone un solo tipo e una distribuzione regolare, preferibilmente a formare fasce orizzontali omogenee;

in corrispondenza dei sottopassi si concentrino pannelli vetrati su fasce verticali regolari in corrispondenza dei passaggi carrai, in modo da favorire il mantenimento delle prospettive delle strade esistenti, in particolare nei sottopassi di via Mazzini e piazzale Indipendenza;

in generale, in tutti gli ambiti si privilegi un andamento a fasce orizzontali continue per colore, con l'utilizzo di gradazioni cromatiche da valutare in relazione ai contesti di inserimento sulla base di foto inserimenti realistici e attuando l'impatto visivo delle partizioni verticali dei montanti in modo da ottimizzare l'inserimento paesaggistico;

in ambito extraurbano, escludendo i cromatismi che richiamano quelli utilizzati per i fabbricati rurali, e privilegiando invece i cromatismi naturali prevalenti nelle varie stagioni nei differenti contesti (gamma dei bruni e dei verdi);

in ambito urbano accostandosi alle tonalità neutre e chiare che contraddistinguono le cortine di fabbricati circostanti, e a quelle scure scelte nella gamma dei bruni e dei verdi dove in presenza di vegetazione arborea e/o di visuali aperte;

utilizzando vetri privi di colorazione per contenere la percezione di artificiosità dell'intervento e per lasciare percepire, in presenza dì visuali aperte, quanto meno le parti sommitali dei fabbricati e delle alberature poste al di là della linea, e favorendo il mantenimento delle vedute prospettiche consolidate nel tempo.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.002, L.003, L.004, L.005, L.006, L.007, L.008, L.013, L.098, L.099, L.107.

Mibact - Soprintendenza archeologica del Piemonte - nota protocollo n. 18809 del 22 novembre 2016 - A.007, A.008, A.009, A.010.

Mibact - Soprintendenza archeologica del Piemonte - nota protocollo 7973 del 22 marzo 2016 della Direzione generale belle arti e paesaggio - servizio III - A.001.

Regione Piemonte - nota protocollo 17823/2016/A18000 del 18 aprile 2016 - Parere regionale sulla localizzazione - I.030, I.031, I.032, I.033, I.035.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.076, I.077, I.078, I.079, I.080, I.125, I.126.

Comune di Novi Ligure allegato A alla delibera del Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - K.006, K.035, K.040, K.041, K.046, K.061.

Comune di Novi Ligure - deliberazione di Giunta comunale n. 185 - 4 novembre 2016 - K.073.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.009, L.010, L.098, L.099, L.107.

16.10. In corrispondenza dei ricettori residenziali dove le tabelle di sintesi dei risultati riportano il valore SI nella colonna «Verifica Interna», svolgere specifiche indagini strumentali per verificare la necessità di applicare un intervento di mitigazione di tipo diretto sull'immobile. (A301-0X-D-CV-RG-IM00-00-010).

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.113.

16.11. Fornire le motivazioni per cui le sequenze di barriere comprendono numerose interruzioni anche in evidente corrispondenza di ricettori.

Regione Piemonte - nota protocollo 17823/2016/A18000 del 18 aprile 2016 - Parere regionale sulla localizzazione - I.011.

Comune di Novi Ligure - allegato A alla delibera del Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - K.028.

16.12. Chiarire le motivazioni per cui il beneficio della mitigazione viene valutato esclusivamente in relazione alla situazione futura, non contemplando l'ulteriore contributo attuale.

Regione Piemonte - nota protocollo 17823/2016/A18000 del 18 aprile 2016 - Parere regionale sulla localizzazione - I.014 Comune di Novi Ligure -allegato A alla delibera del Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - K.031.

RACCOMANDAZIONI - PARTE SECONDA

Al soggetto aggiudicatore ovvero il soggetto realizzatore si raccomanda di:

17. Generale.

17.1. Osservare il decreto legislativo 22 gennaio 2005 n. 42 «Codice dei beni culturali e del paesaggio» con specifico riferimento ai beni culturali di peculiare interesse militare.

Ministero della difesa - M_D E24363 REG2016 0036469 del 13 maggio 2016 - M.004.

17.2. Approfondire la valutazione delle condizioni di percorrenza dei rotabili, con specifico riferimento alle modalità di iscrizione degli stessi lungo un tracciato caratterizzato da elementi geometrici più vincolanti. Tali condizioni, infatti, possono comportare in particolare l'incremento degli effetti di usura, a carico sia del rodiggio sia dell'armamento ferroviario, nonché del rumore e delle vibrazioni generati nell'interazione ruota-rotaia e propagantisi verso l'ambiente circostante.

CSLLPP - Consiglio superiore lavori pubblici - pec del 25 gennaio 2017 protocollo 565 trasmissione affare 43/2016 - N.006.

17.3. Verificare per i vari sottosistemi secondo cui si articola il collegamento ferroviario in esame, la conformità all'ultimo aggiornamento di cui ai regolamenti CE emanati nel novembre e dicembre 2014 e pubblicati sulla GUCE del 12 dicembre 2014, in accordo alle disposizioni per i vari stadi di attuazione delle opere.

CSLLPP - Consiglio superiore lavori pubblici - pec del 25 gennaio 2017 protocollo 565 trasmissione affare 43/2016 - N.019.

18. Opere civili.

18.1 Con riferimento allo scavo per la realizzazione della galleria artificiale approfondire la scelta della tipologia di intervento che dovrà:

risultare ammissibile in fase provvisoria in termini di stabilità e in termini di portate attese ed effetti sulle preesistenze dovute al drenaggio del bacino (fase di scavo in trincea);

risultare adeguata a mantenere la continuità dei flussi tra i due lati della galleria o quantomeno evitare un cospicuo innalzamento in fase finale della falda (fase di lungo termine).

CSLLPP - Consiglio superiore lavori pubblici - pec del 25 gennaio 2017 protocollo 565 trasmissione affare 43/2016 - N.016.

19. Cantierizzazione (nessuna).

20. Viabilità (nessuna).

21. Acque superficiali e sotterranee.

21.1. Per ogni intervento da realizzare nella fascia di m 10 dal ciglio di sponda del Rio Gazzo, rispettare i disposti dell'art. 96 lettera *f)* del regio decreto n. 523/1904 (divieto di scavi, realizzazione di fabbricati, piantagioni, recinzioni, ecc.).

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.100.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.053.

21.2. Riportare su un elaborato avente scala adeguata le sezioni del Rio Gazzo utilizzate per la modellazione idraulica.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.101.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.054.

21.3. Per i manufatti di attraversamento stradale rispettare le norme di cui alla direttiva n. 4 dell'Autorità di bacino del fiume Po, approvata con la delibera del Comitato istituzionale n. 2/1999. In particolare porre le spalle degli attraversamenti oltre il ciglio di sponda, garantire il franco di sicurezza sulla portata a TR=100 e che la quota dell'intradosso risulti maggiore della quota del piano campagna.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.103.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.056.

21.4. Realizzare tutte le recinzioni in modo che presentino permeabilità alle acque di laminazione e rispettino la distanza di cui all'art. 96 lettera *f)* del regio decreto n. 523/1904.

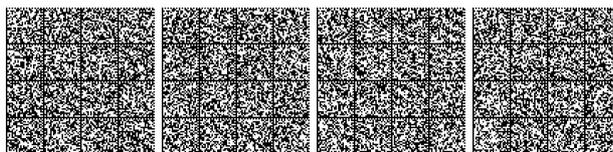
Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.106.

21.5. Sottoporre i punti di controllo e campionamento ad adeguata manutenzione. Questi dovranno essere di facile accesso e dovranno garantire la possibilità di agevole inserimento degli strumenti di prelievo di campioni.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.114.

21.6. Predisporre per step successivi, le migliori soluzioni impiantistiche che permettano di elevare il recupero ed il riutilizzo delle acque di smaltimento all'interno del ciclo produttivo.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.115.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.068.

21.7. Tenere presso la propria sede operativa, a disposizione degli Organi di controllo, un apposito registro informatico, indicante ogni singolo intervento di gestione e monitoraggio relativamente alle vasche di sollevamento e di laminazione, periodicità della pulizia di queste, data di inizio e di fine della disattivazione dell'impianto di trattamento reflui e/o di loro sezioni.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.119.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.072.

21.8. Porre in essere tutte le misure gestionali ed impiantistiche più idonee onde evitare sversamenti di idrocarburi ai fini della protezione delle acque superficiali.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.120.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.073.

21.9. In considerazione del significativo impatto che potrebbe derivare dal dilavamento delle aree del cantiere COP6 sul corpo idrico e al fine di minimizzare l'emungimento da pozzi ed acquedotti valutare, se tecnicamente possibile, di incrementare il riutilizzo delle acque meteoriche quanto più possibile, come di seguito evidenziato:

dovranno essere avviate a trattamento sia le acque di prima pioggia (come previsto in progetto) che le acque di seconda pioggia derivanti dalle strade bitumate e di viabilità in genere (escluse le seconde piogge dilavanti le aree di parcheggio);

le prime piogge dovranno essere sottoposte ai trattamenti previsti in progetto e riutilizzate all'interno del ciclo produttivo e solo gli esuberi potranno essere canalizzate nel Rio Gazzo;

le acque di seconda pioggia, previo trattamento, dovranno essere riutilizzate e gli esuberi canalizzati nel Rio Gazzo.

ARPA - nota protocollo 28605/2204 del 6 aprile 2016 recepita in delibera del Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - J.014.

Comune di Novi Ligure allegato A alla delibera del Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - K.012, K.013.

21.10. Tenere sotto controllo alcuni punti d'acqua particolarmente sensibili agli impatti ipotizzati, partendo dal censimento dei punti d'acqua effettuato; nonché quelle aree dove la diminuzione della soggiacenza può aumentare sensibilmente la vulnerabilità della falda, nell'ambito del piano di monitoraggio.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.039.

21.11. Al fine di minimizzare l'impatto sulla falda, usare la massima cautela nelle operazioni di abbattimento della falda comprendendo anche una soluzione progettuale aggiuntiva a quelle proposte la quale preveda quanto previsto al comma 1 dell'art. 104 del decreto legislativo n. 152/06.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.046.

21.12. Per ogni intervento che comporti l'occupazione, anche in proiezione, di aree demaniali o di sedimi di corsi d'acqua pubblici, individuare il concessionario del manufatto il quale dovrà provvedere a richiedere al settore tecnico regionale il rilascio della concessione.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.047.

21.13. Aggiornare i riferimenti normativi per la caratterizzazione del comparto acque superficiali e considerare come riferimento metodologico i contenuti dello studio «Linee Guida per la predisposizione del Progetto di monitoraggio ambientale (PMA) delle opere soggette a Valutazione di impatto ambientale - Indirizzi metodologici generali -dicembre 2013», pubblicato sul sito del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.077.

21.14. Specificare quale sia il criterio per la scelta dei parametri da inserire nel PMA delle acque superficiali, nonché l'elenco dei parametri scelti.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.080.

21.15. Scegliere correttamente l'elenco delle sostanze da monitorare nelle acque superficiali, motivando l'eventuale assenza di alcuni parametri. Infatti l'elenco delle sostanze da ricercare nei fiumi risulta diverso da quello presentato nel PMA precedente, e, sia per i fiumi che per i laghi, i parametri scelti non sono tutti quelli ricompresi nelle tab. I/A e J/B del decreto ministeriale n. 260/2010.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.081.

21.16. Studiare in modo dettagliato e puntuale, le importanti interferenze tra le opere in progetto, il reticolo idrografico e la falda superficiale, nonostante l'area non presenti vincoli idrogeologici e non rientri nelle Fasce cartografate dal PAI.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.082.

21.17. Tenere sotto controllo alcuni punti d'acqua particolarmente sensibili agli impatti ipotizzati, partendo dal censimento dei punti d'acqua effettuato; nonché quelle aree dove la diminuzione della soggiacenza può aumentare sensibilmente la vulnerabilità della falda.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.087.

21.18. Definire nel progetto esecutivo, in condivisione con Arpa Piemonte, i valori soglia per i parametri presenti naturalmente nelle acque sotterranee, desunti dai dati chimico-fisici prodotti in fase di *ante-operam*, superati i quali devono essere previste specifiche azioni di intervento.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.089.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.041.

21.19. Effettuare un esame particolareggiato delle infrastrutture afferenti al servizio idrico integrato; individuare preliminarmente eventuali interferenze del tracciato con tali infrastrutture per delineare le opportune azioni di compensazione e mitigazione da concordarsi con i responsabili dei singoli servizi. Risolvere le eventuali interferenze in fase di progettazione esecutiva.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.090.

21.20. Far rientrare nella modellizzazione della vasca di laminazione e solo in condizioni di recettività del Rio Gazzo, ivi recapitate, le acque di cantiere derivanti dall'abbattimento della falda, il cui volume non risulta computato nella verifica idraulica prodotta.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.095.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.048.

22. Geologia (nessuna).

23. Geotecnica.

23.1. Premesso che i terreni di interesse delle opere sono stati schematizzati, in modo forse intenzionalmente cautelativo, in due complessi, attribuendo parametri geotecnici medi confacenti a terreni granulari mediamente addensati e debolmente coesivi, per i depositi alluvionali, e di terreni argillosi sovraconsolidati, per i terreni appartenenti al sottostante complesso delle argille plioceniche, per questi ultimi completare la caratterizzazione geotecnica elementare, anche con riferimento ad un modello meccanico di comportamento da riferire alle cosiddette condizioni non drenate.

CSLLPP - Consiglio superiore lavori pubblici - pec del 25 gennaio 2017 Protocollo 565 trasmissione affare 43/2016 - N.010.

24. Demolizione (nessuna).

25. Espropri (nessuna).

26. Interferenze (nessuna).

27. Archeologia (nessuna).

28. Bonifiche, materiali da scavo, terre e rocce.

28.1. A fronte di quanto riportato nella determina direttoriale DVA-DEC-2015-0000325 del 16 settembre 2015 di approvazione dell'aggiornamento del PUT ed in considerazione del fatto che il sito, anche se attualmente oggetto di attività estrattiva o di cantiere, avrà comunque una destinazione urbanistica finale agricola che necessita di adeguati livelli di protezione del suolo e del sottosuolo, rispettare l'indicazione che a fine intervento il sito conservi dal punto di vista ambientale la sua piena vocazione agraria/naturale...».

Comune di Pozzolo Formigaro - deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 15 aprile 2016 - H.007.

28.2. Per quanto riguarda il conferimento di terre e rocce da scavo nell'area di cava di c.na Romanellotta quale sito di destinazione finale, rispettare rigorosamente i valori limite di concentrazione della colonna A del decreto legislativo n. 152/2006.

Comune di Pozzolo Formigaro - deliberazione di Consiglio comunale n. 7 del 15 aprile 2016 - H.008.

28.3. Conformare il Piano di utilizzo dei materiali di scavo ai Piani di utilizzo già emessi e/o di futura emissione per l'opera nel suo complesso. Inoltre, comunicare sempre al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - MATTM e a Regione Piemonte eventuali rimodulazioni (modifiche non sostanziali) dei flussi degli stessi volumi di terre e rocce da scavo in regime di decreto ministeriale n. 161/2012 già computati ma che necessitino di una ridistribuzione degli stessi nell'ambito dei riutilizzi previsti dal PUT autorizzato.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.119.

Regione Piemonte D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.145.

28.4. Motivare l'affermazione secondo cui il superamento del manganese oltre il limite «sembra potersi ricondurre a fenomeni di natura geochimica delle matrici interessate». In particolare, tenere conto che questo manganese passa in soluzione nelle acque sotterranee, fatto tanto più importante in quanto il sito di utilizzo (Cascina Opera Pia 2) e una cava potenzialmente sotto-falda. Approfondire pertanto questo tema, mettendo a punto una pratica, anche attraverso il piano di monitoraggio in corso d'opera, che preservi la falda superficiale potenzialmente interferita nel sito di destinazione da eventuali inquinamenti da manganese e idrocarburi pesanti.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.125.

29. Mitigazioni e compensazioni ambientali (nessuna).

30. Pianificazione paesaggistica e urbanistica.

30.1. Valutare la conformità delle opere interferenti con il Rio Gazzo, con le prescrizioni dell'art. 14 delle Norme tecniche di attuazione del Piano paesaggistico regionale.

MIBACT - Soprintendenza belle arti e paesaggio - nota protocollo 7973 del 22 marzo 2016 della Direzione generale belle arti e paesaggio - servizio III -A.004.

31. Quadro ambientale.

31.1. Progettare e realizzare gli interventi volti a consentire il passaggio della fauna selvatica (mammiferi, anfibi e rettili) secondo le indicazioni contenute nel manuale «Fauna selvatica ed infrastrutture lineari. Indicazioni per la progettazione di misure di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari di trasporto sulla fauna selvatica» (Regione Piemonte e ARPA Piemonte, 2005). Prevedere la localizzazione dei passaggi per la fauna in corrispondenza dei corridoi faunistici interferiti e delle traiettorie preferenziali utilizzate dalla fauna nei suoi spostamenti. In generale porre particolare attenzione anche nella progettazione degli inviti e della vegetazione localizzata in prossimità dei passaggi. Infine predisporre un piano di manutenzione di tali interventi finalizzato ad assicurarne la funzionalità nel tempo.

Regione Piemonte - D.R.G. n. 25-4499 del 29 dicembre 2016 - I.122.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.092.

31.2. Relativamente alla relazione generale del PMA prendere visione degli aggiornamenti inerenti le: «linee guida per la predisposizione del Progetto di monitoraggio ambientale (PMA) delle opere soggette a procedura di VIA» pubblicati in data 16 giugno 2014 (Indirizzi metodologici generali) e 17 giugno 2015 (Indirizzi metodologici specifici: Ambiente idrico), pubblicate sul sito del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare. Inoltre al fine di caratterizzare la componente acque superficiali, prendere visione anche della pubblicazione ISPRA inerente: «Linee guida per la valutazione della componente macro bentonica fluviale ai sensi del decreto ministeriale 26 gennaio 2010».

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.078.

31.3. Visto che nei cronoprogrammi (pag. 97 e pag. 112 del documento 301-0X-D-CV-RG-1M00-00-008) si osserva che la distribuzione temporale dei rilevamenti previsti per la vegetazione e gli ecosistemi non è sufficiente a monitorare la presenza e lo stato di tutte le specie eventualmente presenti e la funzionalità dell'ecosistema fluviale, aggiungere almeno un rilievo a marzo e uno a settembre/ottobre nel primo caso e un rilievo a marzo, nel periodo estivo e nel periodo autunnale nel secondo caso delle attività di monitoraggio in funzione dell'ecologia delle specie; inoltre, sempre nel cronoprogramma (pag. 97 del documento A301-0X-D-CV-RG-1M00-00-008) emerge che, per il «Monitoraggio dell'ingressione delle specie esotiche, ruderali e sinantropiche», e necessario prevedere dei rilievi anche nel periodo autunnale.

MATTM - CTVA 2324 del 3 marzo 2017 - L.103.

32. Rumore e vibrazioni.

32.1. Prendere in esame anche altri sistemi di mitigazione alternativi e/o complementari alle barriere fonoassorbenti al fine di offrire per il futuro, pur con il previsto incremento di traffico ferroviario, un clima acustico migliore di quello attuale. Porre in opera ogni intervento di mitigazione, previo esame degli enti preposti, anticipatamente rispetto all'entrata in esercizio della linea ferroviaria di valico.

Comune di Novi Ligure - allegato A alla deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - K.005, K.059.

32.2. Nei casi in cui e previsto l'intervento dall'esterno della linea ferroviaria, utilizzando e, in parte, occupando strade pubbliche, concordare con gli uffici competenti il periodo più idoneo per intervenire con la finalità di ridurre al minimo le interferenze con la viabilità cittadina ed i disagi ai cittadini stessi.

Comune di Novi Ligure - allegato A alla deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 18 aprile 2016 - K.062.

ALLEGATO *2*

QUADRO DEGLI INTERVENTI E DELLE ATTIVITÀ PRINCIPALI INCLUSI NEI VARI LOTTI COSTRUTTIVI

1 - PRIMO LOTTO COSTRUTTIVO

Il Primo lotto costruttivo, non funzionale, è costituito da opere ed attività affidate al General Contractor consorzio COCIV e da oneri gestiti direttamente da RFI.

Tratta AV/AC (affidata al General Contractor).

Nell'ambito del Primo lotto costruttivo saranno espletate/realizzate le seguenti principali attività/opere:

1.1 progettazione definitiva per adeguamenti e aggiornamenti progettuali;

1.2 progettazione esecutiva di opere ricomprese nel lotto;

1.3 espropri per le attività di competenza del lotto;

1.4 avvio espropri variante Interconnessione di Novi;

1.5 risoluzione interferenze dei sopra-sotto servizi per quanto di competenza del lotto;

1.6 bonifica ordigni bellici per le attività di competenza del lotto;

1.7 indagine archeologica;

1.8 monitoraggio ambientale *ante operam* ed in fase di costruzione per le aree interessate dal lotto;

1.9 demolizioni fabbricati di competenza del lotto;

1.10 indagini integrative e bonifica siti inquinati;

1.11 parte della viabilità extralinea e cantierizzazioni;

1.12 avvio delle opere del tratto all'aperto dell'area Fegino incluse sistemazioni idrauliche;

1.13 galleria Campasso: avvio realizzazione del tratto doppio binario da km 0+534 a km 1+133;

1.14 rilevato di linea tra km 1+153 e km 1+214 (tra Galleria Campasso e Galleria di Valico);

1.15 galleria di Valico:

avvio realizzazione imbocco Sud;

avvio realizzazione del Pozzo Radimero lato Nord da km 27+327 a km 27+579;

1.16 finestre di Linea:

realizzazione imbocchi delle finestre di Cravasco e Castagnola;

avvio realizzazione finestra Val Lemme;

avvio realizzazione Finestra Polcevera.

Altri oneri gestiti direttamente da RFI.

Sono inoltre previste le seguenti voci di costo, che saranno gestite direttamente da RFI:

a) oneri di ingegneria, collaudi e costi di struttura;

b) imprevisti.

2 - SECONDO LOTTO COSTRUTTIVO

Il Secondo lotto costruttivo, non funzionale, è costituito da opere ed attività affidate al General Contractor Consorzio COCIV e da oneri gestiti direttamente da RFI.

Tratta AV/AC (affidata al General Contractor).

Nell'ambito del Secondo lotto costruttivo saranno espletate/realizzate le seguenti principali attività/opere:

2.1 progettazione esecutiva di opere ricomprese nel lotto;

2.2 espropri: completamento attività per l'intera Tratta;

2.3 viabilità extra linea: di competenza del lotto;

2.4 prosecuzione attività espropri variante Interconnessione Novi;

2.5 realizzazione rimanenti acquedotti alternativi;

2.6 bonifica ordigni bellici per le attività di competenza del lotto;

2.7 monitoraggio ambientale in fase di costruzione;

2.8 demolizioni fabbricati: attività a completamento;

2.9 risoluzione delle interferenze dei sopra-sotto servizi per quanto di competenza del lotto;

2.10 galleria Campasso: completamento del tratto doppio binario da km 0+534 a km 1+133;

2.11 finestre di Linea:

realizzazione Finestra Cravasco;

realizzazione Finestra Castagnola;

completamento Finestra Polcevera;

realizzazione cameroni di innesto Finestre Polcevera, Cravasco e Vallemme;

avvio realizzazione camerone di innesto Finestra Castagnola;

2.12 galleria di Valico:

avvio scavo del tratto a doppio binario da km 1+232 a km 1+426;

avvio realizzazione del Camerone da km 1+426 a km 1+660;

completamento Pozzo Radimero;

scavo meccanizzato del binario dispari da km 27+327 a km 19+700; avvio camerone di imbocco Nord da km 27+657 a km 28+265 per la parte di competenza del lotto;

2.13 galleria Serravalle: realizzazione imbocchi Nord e Sud;

2.14 interconnessione di Novi Ligure: realizzazione tratto in galleria artificiale binario pari Interconnessione;

2.15 galleria artificiale Pozzolo Formigaro: avvio realizzazione intera galleria da km 40+794 a km 42+778;

2.16 rilevati: tratta all'aperto zona Libarna da km 28+632 a km 29+491 e avvio lavori nel tratto da km 37+395 a km 39+500;

2.17 trincee: completamento trincea in area Bivio Fegino ed esecuzione trincee tratto all'aperto Libarna da km 28+324 a km 28+632.

Altri oneri gestiti direttamente da RFI.

Sono inoltre previste le seguenti voci di costo, che saranno gestite direttamente da RFI:

a) oneri di ingegneria, collaudi e costi di struttura commisurati alle attività di competenza del lotto;

b) imprevisti.

3 - TERZO LOTTO COSTRUTTIVO

Il Terzo lotto costruttivo è costituito da opere ed attività affidate al General Contractor Consorzio COCIV e da oneri gestiti direttamente da RFI.

Tratta AV/AC (affidata al General Contractor).

Nell'ambito del 3° Lotto costruttivo saranno espletate/realizzate le seguenti principali attività/opere:

3.1 progettazione esecutiva di opere ricomprese nel lotto;

3.2 asservimenti variante Interconnessione di Novi;

3.3 indagini archeologiche variante Interconnessione di Novi;

3.4 BOE variante Interconnessione di Novi;

3.5 attività di demolizione variante Interconnessione di Novi;

3.6 monitoraggio ambientale in fase di costruzione;

3.7 completamento risoluzione delle interferenze dei sopra-sotto servizi;

3.8 avvio attività di risoluzione interferenze variante Interconnessione di Novi;

3.9 prosecuzione attività area Fegino: innesto linea Succursale (fabbricati, armamento e tecnologie bivio Fegino);

3.10 finestre di Linea: completamento camerone di innesto Finestra Castagnola;

3.11 galleria di Valico:

completamento scavo del tratto a doppio binario da km 1+232 a km 1+426;

completamento del Camerone da km 1+426 a km 1+660;

scavo da Finestra Polcevera:

binario pari da km 5+004 a km 5+136 e da km 5+237 a km 5+371;

binario dispari da km 4+941 a km 5+147 e da km 5+247 a km 5+381;

scavo da Finestra Vallemme: binario pari e dispari da km 17+750 a km 17+3880;

scavo meccanizzato del binario pari da km 27+455 a km 19+700 circa per la parte di competenza del lotto;

prosecuzione camerone di imbocco Nord da km 27+657 a km 28+265 per la parte di competenza del lotto;

3.12 interconnessione di Voltri: scavo binario dispari da km 0+401 km 2+652 1+879 a km 1+810 e da km 1+879 a km 1+940 (pk dell'interconnessione);

3.13 galleria di Serravalle:

inizio realizzazione Camerone di imbocco sud alla galleria Serravalle;

scavo meccanizzato delle gallerie naturali binario pari e dispari da km 29+958 a km 36+280;

avvio camerone di innesto Binario Pari Interconnessione di Novi Ligure a km 34+000 (area Pernigotti);

3.14 sistemazioni idrauliche: interventi completi lungo la Tratta, di competenza del lotto;

3.15 rilevati: completamento attività da km 37+395 a km 39+500 e avvio lavori dal km 44+152;

3.16 trincee: avvio lavori dal km 39+500 al km 40+794 e da km 42+778 a km 44+152;

3.17 avvio attività connesse con Armamento e Tecnologie ferroviarie;

3.18 realizzazione fabbricati tecnologici, sicurezza e antincendio in area Fegino e Rivalta.

Altri oneri gestiti direttamente da RFI.

Sono inoltre previste le seguenti voci di costo, che saranno gestite direttamente da RFI: oneri di ingegneria, collaudi e costi di struttura.

4 - QUARTO LOTTO COSTRUTTIVO

Il Quarto lotto costruttivo, non funzionale, è costituito da opere ed attività affidate al General Contractor Consorzio COCIV e da oneri gestiti direttamente da RFI.

Tratta AV/AC (affidata al General Contractor).

Nell'ambito del Quarto lotto costruttivo saranno espletate/realizzate le seguenti principali attività/opere:

4.1 progettazione esecutiva di opere ricomprese nel lotto;

4.2 monitoraggio ambientale in fase di costruzione;

4.3 espropri fuori linea varianе Interconnessione di Novi;

4.4 indagini e bonifiche ambientali variante Interconnessione di Novi;

4.5 completamento risoluzione interferenze Variante Interconnessione di Novi;

4.6 interconnessione di Voltri:

prosecuzione scavo binario dispari da km 0+401 a km 2+652 e avvio realizzazione da km 2+652 a km 4+316;

avvio scavo binario pari da km 1+484 a km 0+781 e da km 1+484 a km 2+148;

4.7 galleria di Valico:

realizzazione binario dispari da km 1+660 a km 3+160 circa;

realizzazione binario pari da km 1+800 a km 2+080 e da km 2+501 a km 2+700;

realizzazione camerone binario pari per interconnessione da km 2+080 a km 2+248;

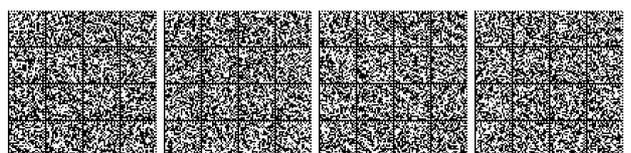
scavo binario pari da km 2+501 a km 2+700 (da imbocco *Sud)*;

scavo da Finestra Polcevera:

scavo binario pari da km 4+403 a km 5+004 e da 5+370 a km 6+436;

scavo binario dispari da km 4+123 a km 4+947 e da km 5+381 a km 6+448;

scavo da Finestra Cravasco: scavo binario pari e dispari da km 9+437 a km 10+234 e da km 10+334 a km 11+036;

scavo da Finestra Castagnola: scavo binario pari e dispari da km 14+150 a km 15+200;

scavo da Finestra Vallemme: scavo binario pari e dispari da km 17+830 a km 18+840;

completamento scavo meccanizzato del binario pari da km 26+455 a km 19+700;

completamento Camerone imbocco Nord da km 27+657 a km 28+265;

4.8 Interconnessione di Novi Ligure:

realizzazione galleria artificiale binario dispari;

avvio realizzazione gallerie naturali binari pari e dispari;

realizzazione piazzole impianti tecnologici e sicurezza;

cavidotti;

viabilità di accesso piazzole;

avvio realizzazione barriere antirumore;

4.9 galleria di Serravalle:

prosecuzione camerone di innesto binario pari interconnessione di Novi Ligure a km 34+000 (area Pernigotti);

avvio realizzazione camerone di innesto binario dispari Interconnessione di Novi;

4.10 avvio e realizzazione fabbricati tecnologici (inclusi Fabbricati tecnologici variante Interconnessione di Novi (SSE Pozzolo, cabine TE, sicurezza, sollevamento acque);

4.11 rilevati: realizzazione rilevati in zona Rivalta da km 46+735 a km 47+375 e avvio realizzazione rilevato verso Tortona da km 49+130 a km 52+980;

4.12 trincee: completamento trincee da km 39+500 a km 44+152 e realizzazione trincea da km 44+229; a km 46+375 e da km 47+276 a km 47+375;

4.13 viadotti e rampe: realizzazione viadotti e rampe da km 37+407 a km 52+228;

4.14 armamento e tecnologie ferroviarie;

4.15 prime fasi barriere antirumore di linea;

4.16 allacci Enel.

Altri oneri gestiti direttamente da RFI.

Sono inoltre previste le seguenti voci di costo, che saranno gestite direttamente da RFI:

a) oneri di ingegneria, collaudi e costi di struttura;

b) imprevisti.

5 - QUINTO LOTTO COSTRUTTIVO

Il Quinto lotto costruttivo, non funzionale, è costituito da opere ed attività affidate al General Contractor Consorzio COCIV e da oneri gestiti direttamente da RFI.

Tratta AV/AC (affidata al General Contractor).

Nell'ambito del Quinto lotto costruttivo saranno espletate/realizzate le seguenti principali attività/opere:

5.1 progettazione esecutiva di opere ricomprese nel lotto;

5.2 monitoraggio ambientale in fase di costruzione;

5.3 allacci Enel e varie variante Interconnessione di Novi;

5.4 completamento espropri linea variante Interconnessione di Novi;

5.5 mitigazioni e ripristini ambientali variante Interconnessione di Novi;

5.6 interconnessione di Voltri:

completamento scavo binario pari da km 0+781 a km 0+383 e da km 2+141 a km 2+381;

completamento scavo binario dispari da km 0+401 a km 2+652 e prosecuzione scavo da km 0+841 a km 0+401 e da km 2+900 a km 4+316;

5.7 galleria di Valico:

inizio realizzazione camerone binario dispari per Interconnessione da km 3+352 a km 3+774;

scavo binario pari da km 2+501 a km 2+700;

completamento camerone binario pari per interconnessione da km 2+248 a km 2+501;

scavo da Finestra Polcevera:

scavo binario pari da km 3+460 a km 4+403 e da km 6+436 a km 7+514;

scavo binario dispari da km 3+774 a km 4+123 e da km 6+448 a km 7+515;

scavo da Finestra Cravasco: scavo binario pari e dispari da km 8+445 a km 9+437 e da km 11+036 a km 12+064;

scavo da Finestra Castagnola: scavo binario pari e dispari da km 12+600 a km 14+100 e da km 15+250 a km 16+280;

scavo da Finestra Vallemme: scavo binario pari e dispari da km 18+840 a km 19+700 (da finestra Vallemme);

5.8 gallerie di Serravalle: completamento cameroni di innesto binari pari e dispari Interconnessione di Novi;

5.9 interconnessione di Novi:

completamento gallerie naturali binari pari e dispari;

realizzazione rilevati e trincee binari pari e dispari;

5.10 galleria artificiale Pozzolo: completamento galleria da pk. 40+794 a pk. 42+778,80;

5.11 rilevati: prosecuzione attività da km 49+130 a km 52+980;

5.12 trincee: completamento opera da km 47+276 a km 49+130;

5.13 prosecuzione realizzazione Fabbricati tecnologici;

5.14 armamento e tecnologie ferroviaria di linea: armamento e tecnologie ferroviarie fuori linea (innesti linee storiche, interporto Rivalta Scrivia, Bivio Corvi).

Altri oneri gestiti direttamente da RFI.

Sono inoltre previste le seguenti voci di costo, che saranno gestite direttamente da RFI:

a) oneri di ingegneria, collaudi e costi di struttura;

b) imprevisti.

6 - SESTO LOTTO COSTRUTTIVO

Il Sesto lotto costruttivo, non funzionale, è costituito da opere ed attività affidate al General Contractor Consorzio COCIV e da oneri gestiti direttamente da RFI, per la realizzazione delle rimanenti opere necessarie a completare e rendere funzionale la tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi.

Tratta AV/AC (affidata al General Contractor).

Nell'ambito del Sesto lotto costruttivo saranno espletate/realizzate le seguenti principali attività/opere:

6.1 progettazione esecutiva di opere ricomprese nel lotto;

6.2 monitoraggio ambientale in fase di costruzione e *post operam*;

6.3 interconnessione di Voltri: completamento scavo binario dispari;

6.4 galleria di Valico:

completamento camerone binario dispari per interconnessione da km 3+352 a km 3+774;

completamento scavo binario dispari;

scavo da Finestra Polcevera: completamento scavo binario pari;

scavo da Finestra Cravasco: completamento scavo binari pari e dispari;

scavo da Finestra Castagnola: completamento scavo binari pari e dispari;

6.5 rilevati: completamento attività;

6.6 completamento barriere antirumore e mitigazione acustica;

6.7 completamento armamento;

6.8 tecnologie ferroviarie - completamento installazioni, prove di sistema e prove integrate;

6.9 completamento tecnologie sicurezza;

6.10 collaudo parziale;

6.11 pre-esercizio;

6.12 attivazione;

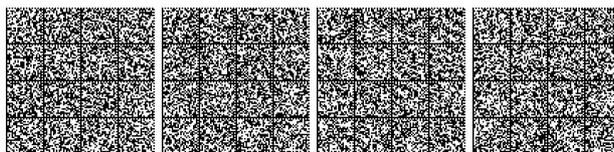
6.13 ripristino aree cantiere.

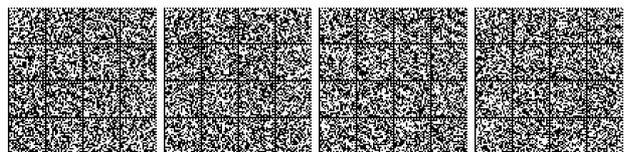
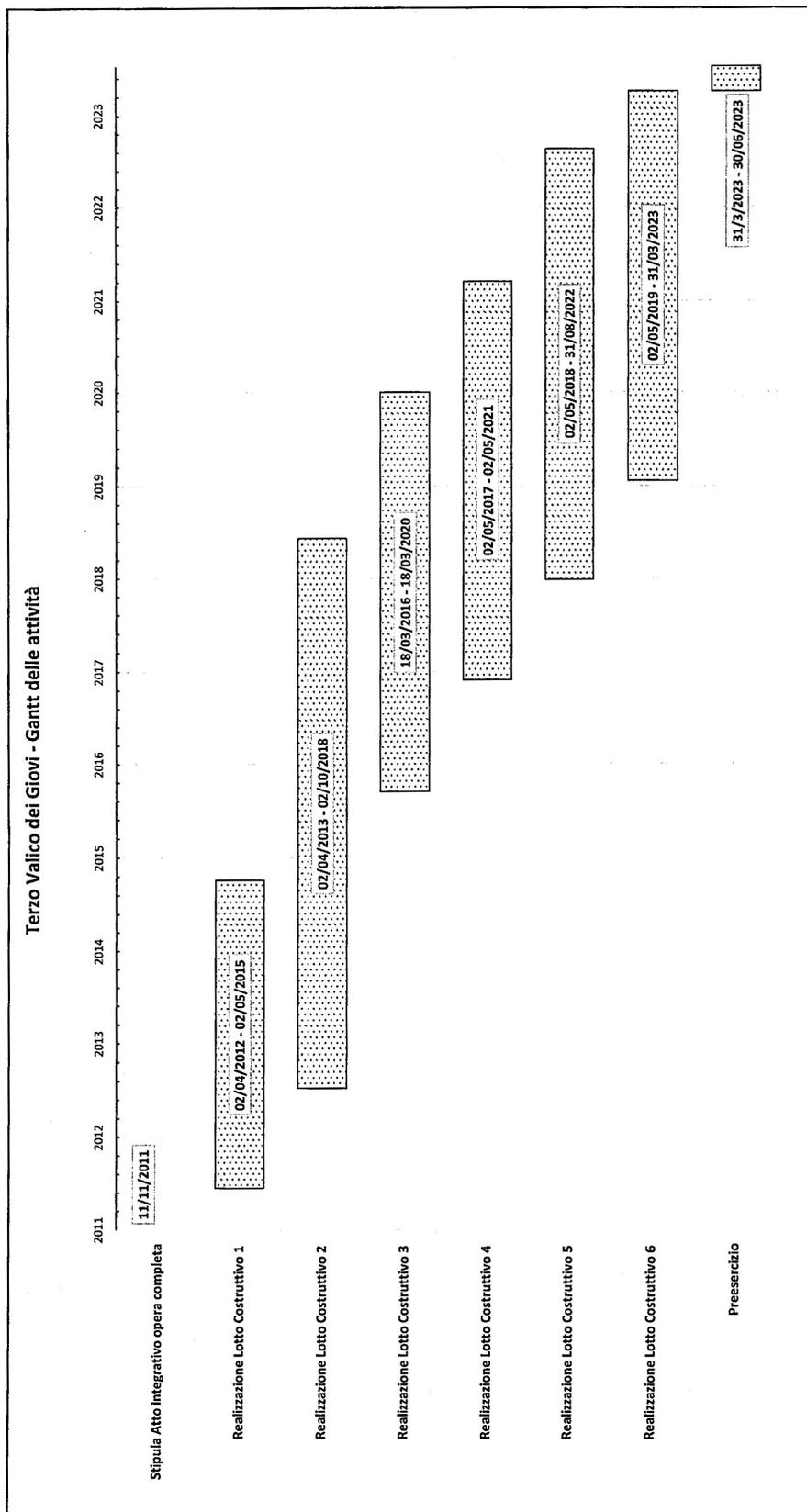
Altri oneri gestiti direttamente da RFI.

Sono inoltre previste le seguenti voci di costo, che saranno gestite direttamente da RFI:

a) oneri di ingegneria, collaudi e costi di struttura;

b) imprevisti.

ALLEGATO *3*

CRONOPROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERA INFRASTRUTTURA

ALLEGATO *4*

FABBISOGNI FINANZIARI

LOTTI COSTRUTTIVI

CVI 1° LOTTO: 500 Mio EUR | CVI 2° LOTTO: 860 Mio EUR | CVI 3° LOTTO: 607 Mio EUR

CVI 4° LOTTO: 1.630 Mio EUR | CVI 5° LOTTO: 1.508 Mio EUR | CVI 6° LOTTO: 833 Mio EUR

Importi in Mio EUR

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
1° LOTTO COSTRUTTIVO	6	(*) 75	22	97	(**) 145	50	21	27	17	4	35	-	-	500
2° LOTTO COSTRUTTIVO			(*) 87	49	(**) 124	165	95	86	134	53	11	56	-	860
3° LOTTO COSTRUTTIVO						(*) 116	69	115	168	98	34	8	-	607
4° LOTTO COSTRUTTIVO							(*) 159	282	335	340	154	112	248	1.630
5° LOTTO COSTRUTTIVO								(*) 129	165	324	321	280	289	1.508
6° LOTTO COSTRUTTIVO									(*) 73	75	276	177	232	833
TOTALE DA REALIZZARE	6	75	109	146	269	330	344	639	893	894	831	633	769	5.937
TOTALE CUMULATO	6	81	189	335	604	935	1.278	1.918	2.810	3.704	4.535	5.168	5.937	

(*) Inclusa anticipazione contrattuale al General Contractor relativa ad ogni singolo Lotto Costruttivo

(**) Inclusa integrazione anticipazione contrattuale al General Contractor relativa ai Lotti Costruttivi 1+2 per forfettizzazione Adeguamenti e Aggiornamenti Progettuali

Tabella 1: aggiornamento necessità annuali di cassa per Lotto Costruttivo

INVESTIMENTO COMPLESSIVO: CVI 6.158 Mio EUR

1° LOTTO COSTRUTTIVO		
Anno	Impegni [Mio EUR]	Contabilizzaizoni [Mio EUR]
2011	6	6
2012	75	81
2013	22	102
2014	97	200
2015	145	344
2016	50	394
2017	21	416
2018	27	443
2019	17	461
2020	4	465
2021	35	500
2022	-	500
2023	-	500
TOTALE	500	

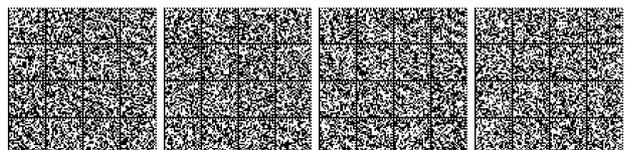
2° LOTTO COSTRUTTIVO		
Anno	Impegni [Mio EUR]	Contabilizzaizoni [Mio EUR]
2011	0	0
2012	0	0
2013	87	87
2014	49	136
2015	124	260
2016	165	425
2017	95	519
2018	86	605
2019	134	740
2020	53	792
2021	11	804
2022	56	860
2023	0	860
TOTALE	860	

3° LOTTO COSTRUTTIVO		
Anno	Impegni [Mio EUR]	Contabilizzaizoni [Mio EUR]
2011		0
2012		0
2013		0
2014		0
2015	0	0
2016	116	116
2017	69	184
2018	115	299
2019	168	468
2020	98	565
2021	34	599
2022	8	607
2023	0	607
TOTALE	607	

4° LOTTO COSTRUTTIVO		
Anno	Impegni [Mio EUR]	Contabilizzaizoni [Mio EUR]
2011		0
2012		0
2013		0
2014		0
2015		0
2016		0
2017	159	159
2018	282	441
2019	335	775
2020	340	1.115
2021	154	1.269
2022	112	1.382
2023	248	1.630
TOTALE	1.630	

5° LOTTO COSTRUTTIVO		
Anno	Impegni [Mio EUR]	Contabilizzaizoni [Mio EUR]
2011		0
2012		0
2013		0
2014		0
2015		0
2016		0
2017		0
2018	129	129
2019	165	294
2020	324	618
2021	321	939
2022	280	1.219
2023	289	1.508
TOTALE	1.508	

6° LOTTO COSTRUTTIVO		
Anno	Impegni [Mio EUR]	Contabilizzaizoni [Mio EUR]
2011		0
2012		0
2013		0
2014		0
2015		0
2016		0
2017		0
2018		0
2019	73	73
2020	75	148
2021	276	424
2022	177	601
2023	232	833
TOTALE	833	

Tabella 2: aggiornamento progressivi delle necessità di cassa per Lotto Costruttivo

18A04985

CORTE DEI CONTI

DELIBERA 21 giugno 2018.

Linee guida per le relazioni annuali del sindaco dei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, del sindaco delle città metropolitane e del presidente delle province sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni nell'esercizio 2017 (ai sensi dell'articolo 148 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 - TUEL). (Delibera n. 14/SEZAUT/2018/INPR).

LA CORTE DEI CONTI

Nell'adunanza del 21 giugno 2018;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e le successive modificazioni;

Visto, in particolare, l'art. 148 del citato decreto legislativo n. 267/2000, novellato dalla lettera *e)* del comma 1, dell'art. 3, del decreto-legge n. 174/2012, così come modificato dall'art. 33 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ed in particolare l'art. 11-*bis*;

Visto l'art. 1, comma 50 della legge n. 56/2014;

Vista la nota n. 1233 del 1° giugno 2018, con la quale il Presidente della Corte dei conti ha convocato la Sezione delle autonomie per l'adunanza odierna;

Uditi i relatori, Consiglieri Francesco Uccello e Dario Provvidera;

Delibera:

di approvare gli uniti documenti, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, riguardanti le Linee guida e il relativo questionario per le relazioni annuali del sindaco dei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, del sindaco delle Città metropolitane e del presidente delle province sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni nell'esercizio 2017.

La presente deliberazione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Così deliberato in Roma nell'adunanza del 21 giugno 2018.

Il Presidente: BUSCEMA

I relatori: UCCELLO - PROVVIDERA

Depositata in segreteria il 10 luglio 2018

Il dirigente: PROZZO

ALLEGATO

LINEE GUIDA PER LE RELAZIONI ANNUALI DEL SINDACO DEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE AI 15.000 ABITANTI, DEL SINDACO DELLE CITTÀ METROPOLITANE E DEL PRESIDENTE DELLE PROVINCE SUL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI CONTROLLI INTERNI NELL'ESERCIZIO 2017 (AI SENSI DELL'ART. 148 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267 - TUEL)..

1. Le Linee guida annuali volte a definire lo schema di relazione sul funzionamento del sistema dei controlli interni nell'esercizio 2017, che i sindaci dei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, i sindaci delle città metropolitane e i presidenti delle province trasmettono, ai sensi dell'art. 148 del Tuel, alle sezioni regionali della Corte dei conti ed alla Sezione delle autonomie, rappresentano il momento di raccordo delle verifiche sullo stato di attuazione e sulla funzionalità del sistema dei controlli interni.

La puntuale compilazione dello schema di relazione consente una conoscenza più approfondita degli eterogenei modelli attuativi e dei livelli di funzionamento dei sistemi di controllo inseriti nel contesto organizzativo e gestionale dei singoli enti. Costituisce, quindi, per gli stessi enti locali uno strumento ricognitivo su cui basare le proprie valutazioni circa l'adeguatezza, l'affidabilità e l'efficacia dei controlli realizzati, utile a promuoverne il più corretto funzionamento attraverso il confronto con l'esperienza di altre realtà locali.

Ulteriore obiettivo è quello di evitare il rischio che le diverse modalità organizzative del sistema dei controlli interni nelle singole realtà locali si risolvano in una varietà di modelli scarsamente funzionali al miglioramento dell'organizzazione e dell'attività degli enti, ovvero producano una serie di dati difficilmente raffrontabili e non sufficientemente significativi.

2. Lo scopo fondamentale delle presenti Linee guida è, dunque, quello di farsi interprete delle logiche di controllo concretamente perseguite dai singoli enti in funzione della ottimizzazione delle proprie risorse e delle esigenze informative delle Sezioni regionali impegnate a completare i controlli di regolarità contabile, effettuati ai sensi dei commi 166 e seguenti dell'art. 1 della legge n. 266/2005, nel quadro di un sistema ordinamentale finalizzato a garantire il rispetto delle regole contabili ed il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario da parte degli enti territoriali.

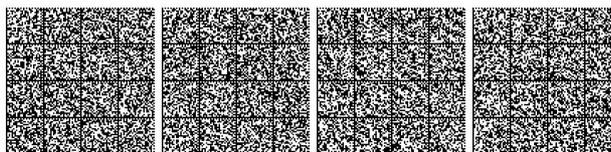
A tal fine, è necessario ricostruire, in modo analitico, il carattere e la fisionomia delle diverse forme attuative di ciascuna tipologia di controllo interno, muovendo dal contesto operativo di riferimento (tipologie di contabilità, natura degli indicatori, strumenti informatici, etc.) e dall'organizzazione interna (collocazione, composizione, etc.), per giungere alle modalità ed ai livelli concreti di funzionamento (servizi monitorati, referti, esiti prodotti, etc.).

Nel tempo, tale disamina ricognitiva deve conformarsi alla realtà operativa rappresentata nelle risposte degli enti, procedendo ad un periodico adattamento delle richieste informative alle linee di tendenza emergenti dal monitoraggio degli schemi di relazione. Questo adeguamento delle Linee guida alle rilevazioni effettuate, oltre a favorire la circolarità delle informazioni, consente, da un lato, di trovare la giusta chiave interpretativa dei processi gestionali in atto, dall'altro, di acquisire, elaborare e analizzare dati più coerenti ed uniformi, riducendo altresì il rischio di possibili errori interpretativi.

3. La valutazione del funzionamento delle singole tipologie di controllo interno non può, comunque, andare disgiunta dalla specificità del loro inserimento in un sistema organico, nel quale ciascuna di esse è concepita anche in rapporto alle altre.

Da quando i controlli interni sono stati concretamente attivati dagli enti ed hanno iniziato ad inserirsi nei processi decisionali e gestionali delle strutture amministrative, si è prodotto un progressivo miglioramento dei processi di analisi interna che ha rapidamente implementato una più stretta collaborazione e proficua sinergia fra le diverse metodologie di controllo.

L'integrazione fra controllo di gestione, controllo di qualità e controllo strategico, che si accompagna alla frequente sovrapposizione e corrispondenza fra controlli di regolarità amministrativo-contabile, controlli sugli equilibri finanziari e controlli sugli organismi partecipati, offre agli enti l'opportunità di adeguare metodi e contenuti del controllo in un processo di progressivo affinamento che la Corte non può non incoraggiare.

Il diverso approccio alla valutazione del sistema integrato dei controlli interni intende scongiurare il rischio di una valutazione delle singole tipologie di controllo come funzioni a sé, avulse dal contesto di riferimento, per tradursi in indicazioni di sistema, che consentano una considerazione globale ed un rapporto sinergico tra i diversi tipi di controlli.

4. Il nuovo questionario, pur conservando le principali caratteristiche di forma e contenuto delineate dalle Linee Guida approvate negli anni precedenti, introduce innovazioni sostanziali che privilegiano una logica di sistema, con modifiche nella struttura e nel numero delle sezioni (che nelle Linee guida attuali passano da sei ad otto) in cui si articola lo schema di relazione, e la creazione di una sezione introduttiva (denominata «Sistema dei controlli interni») che compendia le domande da cui è possibile evincere, attraverso il raffronto tra i diversi ambiti operativi del controllo, il profilo caratteristico del sistema attuato dall'ente, la sua conformità al disposto normativo e la capacità di incidere efficacemente sui processi in atto sviluppando nuove sinergie.

A differenza di quelli adottati in precedenza, infatti, lo schema attuale di relazione-questionario non presenta quesiti ripetuti in ogni sezione per ciascuna tipologia di controllo, ma li compendia secondo una prospettiva sinergica degli adempimenti di carattere organizzativo e funzionale. La maggiore attenzione rivolta ai momenti di integrazione e raccordo tra le diverse tipologie di controllo può cogliersi nella corrispondenza dello schema di relazione alle caratteristiche specifiche dei singoli enti, offrendosi ai compilatori la facoltà di formulare i chiarimenti necessari per la miglior comprensione delle informazioni richieste e di fornire informazioni aggiuntive, di carattere generale o di dettaglio, in una sezione del questionario appositamente dedicata.

5. Al fine di ottenere un quadro informativo più puntuale e particolareggiato che consenta di far emergere le reali criticità delle gestioni, come evidenziate nel referto al Parlamento approvato dalla Sezione delle autonomie con deliberazione SEZAUT/13/2018/FRG, è sembrato opportuno introdurre nuovi quesiti e precisare quelli già utilizzati nei questionari adottati in precedenza per assicurare una maggiore omogeneità e comparabilità dei dati raccolti.

Dagli esiti del monitoraggio condotto dalla Sezione delle autonomie nell'ambito del predetto referto, servendosi dell'esame comparato delle risposte fornite dagli enti al questionario allegato alle Linee guida per l'esercizio 2016 e del loro confronto con le corrispondenti risposte che gli stessi enti avevano potuto fornire nell'esercizio precedente, si è potuto infatti valutare l'evoluzione degli aspetti organizzativi e funzionali più caratteristici del nuovo sistema integrato dei controlli interni, ma anche rilevare le difficoltà operative e, talvolta, le resistenze «culturali» nell'attuarlo.

Ancorché sia innegabile un progressivo miglioramento nel funzionamento del sistema, la cultura dei controlli interni risulta ancora non recepita integralmente nelle sue piene potenzialità, poiché i controlli, il più delle volte, vengono percepiti quale mero adempimento formale, piuttosto che come un elemento di sinergia tra gli organi amministrativi e, più in generale, come strumento di miglioramento dell'agire amministrativo in senso sostanziale.

6. Il nuovo schema di relazione per l'esercizio 2017 è, dunque, strutturato in un questionario a risposta sintetica, da scaricare e trasmettere compilato mediante l'applicativo «Con.Te.» (Contabilità Territoriale), organizzato in 8 sezioni dedicate, per ciascuna tipologia di controllo, alla raccolta di informazioni uniformi per i profili di seguito indicati:

la prima sezione (*Sistema dei controlli interni*) mira, come detto, a realizzare la ricognizione dei principali adempimenti di carattere comune a tutte le tipologie di controllo; i nuovi quesiti attengono alla verifica della piena ed effettiva operatività dei controlli in conformità alle disposizioni regolamentarie, statutarie o di programmazione, con particolare riferimento al numero dei report da produrre e ufficializzare nonché all'adeguatezza e al funzionamento dei controlli con riguardo anche alle azioni correttive avviate;

la seconda sezione (*Controllo di regolarità amministrativa e contabile*) è volta ad intercettare la presenza di eventuali problematiche nell'esercizio del controllo preventivo di regolarità tecnica e contabile sugli atti aventi rilevanza finanziaria e/o patrimoniale; per il controllo successivo sui provvedimenti di spesa e sui contratti posti in essere viene, inoltre, richiesta una serie di elementi informativi sul corretto funzionamento dei processi a monte e a valle dei report adottati nell'esercizio, con particolare riferimento alle misure consequenziali adottate dai responsabili dei settori in cui l'amministrazione locale risulta articolata;

la terza sezione (*Controllo di gestione*) contiene domande correlate a profili di carattere eminentemente organizzativo e di contesto, nonché specifici approfondimenti sull'utilizzo dei report periodici e sulla natura degli indicatori adottati, con particolare riferimento al tasso medio di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale gestiti direttamente o per il tramite di enti strumentali e al grado complessivo di raggiungimento degli obiettivi operativi dell'azione amministrativa;

la quarta sezione (*Controllo strategico*) è intesa, invece, a verificare l'attuazione dei programmi e il conseguimento degli obiettivi preordinati all'adozione delle scelte strategiche da operare a livello di programmazione; accanto alla individuazione dei parametri di controllo e delle deliberazioni di verifica dello stato di attuazione dei programmi, vengono monitorati gli indicatori e le tecniche adottate per orientare le decisioni dei vertici politici e per segnalare al controllo di gestione le opportune analisi da effettuare in vista degli obiettivi da raggiungere;

la quinta sezione (*Controllo sugli equilibri finanziari*) mira a verificare il rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari da parte dei responsabili del servizio finanziario, ai quali compete l'adozione delle linee di indirizzo e di coordinamento per l'ordinato svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari che devono coinvolgere attivamente i responsabili dei servizi, il segretario o il direttore generale e gli organi di governo dell'ente, secondo le rispettive responsabilità; in quest'ambito, sono richieste informazioni relative alle modalità di attuazione delle previste misure di salvaguardia degli equilibri finanziari e delle opportune verifiche in materia di esternalizzazione dei servizi in organismi e società partecipate;

la sesta sezione (*Controllo sugli organismi partecipati*) contiene domande dirette a verificare il grado di operatività della struttura dedicata al controllo sugli organismi partecipati, con specifici approfondimenti sugli indirizzi adottati, l'ambito del monitoraggio, i profili organizzativi e gestionali, gli adempimenti normativi, la tipologia degli indicatori applicati e il grado di raggiungimento degli obiettivi loro assegnati;

la settima sezione (*Controllo sulla qualità dei servizi*) è diretta, infine, ad evidenziare le dimensioni effettive della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate anche dagli organismi gestionali esterni, in termini di prontezza, coerenza ed esaustività; sono inoltre indagati i requisiti di appropriatezza degli indicatori adottati, il livello degli standard di qualità programmati, la misurazione della soddisfazione percepita dagli utenti, l'effettuazione di indagini di benchmarking ed il coinvolgimento attivo degli *stakeholders*;

l'ottava sezione (*Note*) è dedicata ai chiarimenti necessari per la miglior comprensione delle informazioni e/o all'inserimento di informazioni integrative di carattere generale, commenti o altri dettagli informativi riferiti a specifici quesiti, ritenuti utili a rappresentare situazioni caratteristiche o peculiari.

7. In ordine alle modalità di compilazione e di invio della relazione-questionario sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni nell'esercizio 2017, diversamente dal passato, sarà necessario accedere al sistema «Con.Te.», dal quale scaricare e, successivamente, trasmettere compilato il documento contenente lo schema di relazione.

A tal fine, occorre entrare nel sito della Corte dei conti, area «Servizi», selezionare l'area «Portale dei servizi *on-line*» per poi accedere, con le richieste credenziali, al sistema «Con.Te.», da cui scaricare l'allegato questionario dal box «Documenti - Questionari» presente nella *homepage*. Prima della compilazione, occorre procedere alla nomina del file della relazione-questionario secondo i seguenti parametri:

REGIONE_SIGLA PROVINCIA_ENTE_Controlli_Interni_2017

(es. LAZIO_RM_TIVOLI_Controlli_Interni_2017).

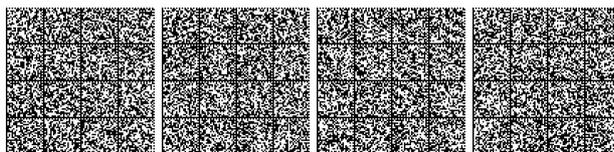
Per la restituzione della relazione, occorrerà invece selezionare, sempre attraverso il sistema «Con.Te», la funzione «Invio da EETT» presente nel menù «Documenti».

Per gli utenti sprovvisti di credenziali di accesso sarà necessario eseguire prima la registrazione sul Portale «SOLE». Quindi, dopo avere effettuato la registrazione per il profilo di pertinenza (Responsabile Servizi Finanziari - RSF; Responsabile invio dati - RIDC) e ottenute, via *e-mail*, *user-id* e *password*, sarà possibile entrare su «Con.Te.».

8. Appare utile ribadire che le presenti Linee guida, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 11-*bis* del decreto-legge n. 174/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213/2012, si applicano anche ai comuni ed alle province e città metropolitane ricomprese nel territorio delle regioni a statuto speciale nonché agli enti locali delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Resta ferma, altresì, la facoltà per le Sezioni regionali di controllo di integrare le informazioni contenute nel presente schema di relazione con la richiesta di separati ed ulteriori elementi informativi, a maggiore illustrazione dei profili esaminati. Tali integrazioni istruttorie non dovranno, comunque, compromettere l'integrità del contenuto e del formato originale del documento scaricabile dall'applicativo «Con.Te.», che garantisce il riversamento delle informazioni in uno specifico *database*.

Nella stessa ottica, le Sezioni giurisdizionali regionali, in forza del comma 4 dell'art. 148 del Tuel, potranno irrogare sanzioni agli amministratori in caso di rilevata assenza o inadeguatezza degli strumenti e delle metodologie di controllo interno adottate.

In proposito, si richiama l'attenzione sulla necessità che la presente relazione-questionario riguardante i controlli svolti nell'anno 2017 sia trasmessa alla Corte dei conti, con le suindicate modalità, entro il 30 settembre 2018, salvo termine più breve eventualmente stabilito dalle Sezioni regionali per gli enti territoriali di rispettiva competenza.

SCHEMA PER IL REFERTO ANNUALE DEL SINDACO DEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE AI 15.000 ABITANTI, DEL SINDACO DELLE CITTÀ METROPOLITANE E DEL PRESIDENTE DELLE PROVINCE SUL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA INTEGRATO DEI CONTROLLI INTERNI NELL'ESERCIZIO 2017 (ART. 148 TUEL).

Istruzioni per la compilazione e l'invio dello schema di relazione per l'anno 2017

1. Una volta scaricato dal sistema "Con.Te.", il file contenente la relazione-questionario dovrà essere **rinominato** nel seguente modo:
REGIONE_SIGLA PROVINCIA_ENTE_Controlli_Interni_2017
(es. LAZIO_RM_TIVOLI_Controlli_Interni_2017).

2. Nella sezione dedicata all'**anagrafica ente** della pagina 1 ("Sistema dei controlli interni"), occorre solo inserire, scegliendolo dall'elenco, il CODICE ISTAT (le celle REGIONE, PROVINCIA (SIGLA), DENOMINAZIONE ENTE, verranno automaticamente valorizzate).

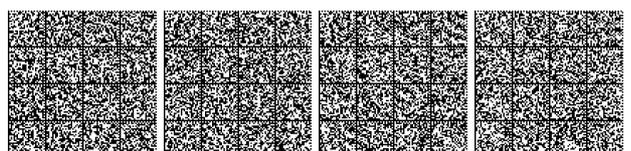
3. Lo schema di relazione dovrà essere **compilato integralmente** in tutte le sue parti, valorizzando ciascuna delle celle editabili (gialle) o con menù a tendina (azzurre).

4. L'opzione **"nd"** (nessuna dichiarazione) potrà essere utilizzata nel caso in cui, per disfunzioni interne, non si disponga delle informazioni necessarie per rispondere correttamente alla domanda; l'opzione "**Non ricorre la fattispecie**" andrà invece utilizzata per segnalare che l'oggetto della domanda non è pertinente alle competenze o alle caratteristiche gestionali dell'ente; non è prevista la possibilità di lasciare vuote le celle di risposta.

5. **Tutti i quesiti** si riferiscono ad atti o attività posti in essere dall'Ente nel corso del 2017 o che hanno prodotto effetti sulle attività dell'esercizio 2017

6. Utilizzare la **sezione "Note"**, presente in fondo al questionario, per integrare la relazione con elementi informativi aggiuntivi di carattere generale, commenti o altri dettagli informativi riferiti a specifici quesiti, necessari a rappresentare situazioni peculiari o ad esplicitare osservazioni ritenute comunque utili.

7. Ultimata la compilazione dello schema di relazione, il file dovrà essere **trasmesso** alla Sezione regionale territorialmente competente e alla Sezione delle autonomie utilizzando la funzione "Invio da EETT" presente nel menu "Documenti" del sistema "Con.Te."

8. **AVVERTENZA: Utilizzare solo ed esclusivamente il file nel formato originale** (pubblicato sul sito della Corte dei conti) senza apportarvi alcuna modifica e senza riprodurre il documento con azioni di copia/incolla; **procedere al salvataggio nello stesso formato; non inviare il file in formato immagine o pdf**.
N. B. *L'integrità del file ne garantisce il riversamento delle informazioni in un database, possibilità che verrebbe compromessa nel caso in cui venissero apportate modifiche o rimozioni di protezioni. Si raccomanda, pertanto, di compilare le sole celle editabili e con menù a tendina, seguendo le indicazioni e le avvertenze previste.*

ANAGRAFICA ENTE

CODICE ISTAT

REGIONE

PROVINCIA (SIGLA)

DENOMINAZIONE ENTE

TIPOLOGIA ENTE

1. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

1.1 Indicare se il sistema dei controlli interni è esercitato in conformità a quanto previsto dai regolarmenti dell'ente con riferimento alle singole tipologie di controllo di seguito indicate:

a) Controllo di regolarità amministrativa e contabile

b) Controllo di gestione

c) Controllo strategico

d) Controllo sugli equlibri finanziari

e) Controllo sugli organismi partecipati

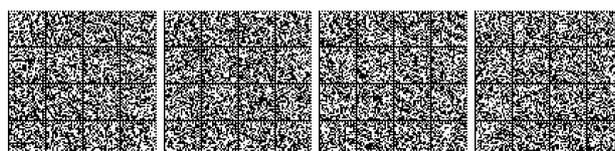
f) Controllo sulla qualità dei servizi

1.2 Indicare il numero di report periodici previsti/programmati nell'anno (in base ai regolamenti dell'ente o agli statuti degli organismi partecipati) e di report effettivamente prodotti:

	Report previsti	Report prodotti
a) Controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile		
b) Controllo di gestione		
c) Controllo strategico		
d) Controllo sugli equlibri finanziari		
e) Controllo sugli organismi partecipati		
f) Controllo sulla qualità dei servizi		

1.3 Sono intervenute segnalazioni da parte del responsabile per la trasparenza, ai sensi dell'art. 43, co. 5, d.lgs. n. 33/2013, circa il mancato o parziale adempimento degli obblighi di pubblicazione?

1.4 Indicare se sono state registrate criticità nella organizzazione o nell'attuazione dei controlli e, in caso affermativo, indicare il grado di difficoltà incontrato per ciascuna tipologia di controlli:

	Criticità	Grado di difficoltà
a) Controllo di regolarità amministrativa e contabile		
b) Controllo di gestione		
c) Controllo strategico		
d) Controllo sugli equlibri finanziari		
e) Controllo sugli organismi partecipati		
f) Controllo sulla qualità dei servizi		

1.5 Indicare per ciascuna tipologia di controlli il numero di report ufficializzati nell'anno da delibere di Giunta o di Consiglio, il numero di azioni correttive avviate nell'anno a seguito dei report (tramite delibere di Giunta o di Consiglio) e il numero di unità di personale utilizzate - espresse in unità anno equivalenti (FTE Giuridico = numero persone x ore lavorate/36 x giorni lavorati nell'anno/365) per l'esercizio dei vari tipi di controlli:

	Report ufficializzati	Azioni correttive avviate	Unità di personale (FTE)
a) Controllo di regolarità amministrativa e contabile			
b) Controllo di gestione			
c) Controllo strategico			
d) Controllo sugli equlibri finanziari			
e) Controllo sugli organismi partecipati			
f) Controllo sulla qualità dei servizi			

1.6 Sono intervenute modifiche nel sistema dei controlli interni in un'ottica di maggiore integrazione e raccordo tra le singole tipologie di controllo?

1.6.1 In caso di risposta affermativa, specificare a quali tipologie si riferiscono le modifiche:

a) Controllo di regolarità amministrativa e contabile

b) Controllo di gestione

c) Controllo strategico

d) Controllo sugli equlibri finanziari

e) Controllo sugli organismi partecipati

f) Controllo sulla qualità dei servizi

1.7 La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ha formulato osservazioni sull'adeguatezza e sul funzionamento dei controlli interni?

1.7.1 In caso di risposta affermativa, l'ente ha dato seguito alle osservazioni formulate dalla Sezione?

2. CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE

2.1 Il controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile è esercitato su tutti gli atti aventi rilevanza finanziaria e/o patrimoniale?

2.1.1 In caso di risposta negativa, quali settori o tipologie di atti rimangono esclusi?

2.1.2 Sono stati sempre rilasciati i richiesti pareri di regolarità tecnica attestanti la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa?

2.1.3 Sono stati sempre rilasciati i richiesti pareri in ordine alla regolarità contabile ed alla attestazione della copertura finanziaria dei provvedimenti comportanti impegni di spesa o diminuzioni di entrata?

2.2 Nelle ipotesi previste dall'art. 49 del Tuel, sono state adottate delibere di Giunta e di Consiglio munite di parere di regolarità tecnica o contabile negativo?

2.2.1 In caso di risposta affermativa alla domanda precedente, l'organo deliberante ha motivato adeguatamente le ragioni della mancata conformazione al parere?

2.3 Nelle proposte di deliberazione, i responsabili dei servizi hanno relazionato in ordine anche ai riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, al fine di consentire al responsabile di ragioneria l'espressione del parere di regolarità contabile?

2.4 Che tipo di tecnica di campionamento probabilistico-statistico, opportunamente motivata, è stato adottato nel corso dell'anno, per la scelta degli atti amministrativi da sottoporre al controllo successivo?

2.5 Gli esiti del controllo di gestione effettuato nell'anno precedente hanno concorso alla individuazione dei settori di attività dell'ente da sottoporre al controllo successivo?

2.6 Fornire i seguenti elementi informativi relativi al controllo di regolarità successivo:

a) numero di atti esaminati

b) numero di irregolarità rilevate

c) numero di irregolarità sanate

2.7 Con quale frequenza sono stati adottati i report?

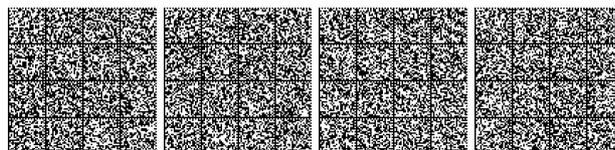
2.8 Oltre ai destinatari previsti dall'art. 147-*bis* , co. 3, TUEL, a quali dei seguenti soggetti sono stati indirizzati i report?

a) Responsabile Controllo di gestione

b) Responsabile della trasparenza

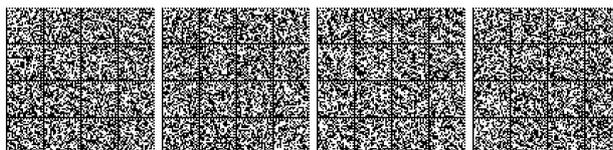
c) Responsabile per la prevenzione della corruzione

d) Corte dei conti

e) ANAC

2.9 Sono stati effettuati controlli, ispezioni o altre indagini volti ad accertare la regolarità amministrativa e contabile dell'attività posta in essere da specifici uffici o servizi?

2.10 Sono state verificate le attestazioni concernenti i pagamenti effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dall'art. 4 del d.lgs. n. 231/2002, secondo le modalità di cui all'art. 41 del d.l. n. 66/2014, conv. dalla l. n. 89/2014?

2.11 In caso di riscontrate irregolarità sono state trasmesse ai responsabili dei servizi competenti le direttive alle quali conformarsi?

2.11.1 In caso di risposta affermativa, i responsabili dei servizi si sono adeguati alle direttive ricevute?

3. CONTROLLO DI GESTIONE

3.1 L'ente si è dotato di un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo che consenta di valutare l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa?

3.2 Il controllo di gestione si avvale di un sistema di contabilità economico-patrimoniale tenuta con il metodo della partita doppia?

3.3 Il controllo di gestione è dotato di articolazioni organizzative decentrate inserite nei diversi settori operativi?

3.3.1 In caso di risposta affermativa, i regolamenti o le delibere dell'ente prevedono espressamente che le articolazioni periferiche si attengano alle direttive della struttura centrale per quanto riguarda le procedure operative, i criteri di analisi ed il livello di approfondimento delle elaborazioni?

3.4 I report periodici prodotti sono tempestivi e aggiornati nel fornire le informazioni utili alle decisioni da prendere?

3.5 Quali dei seguenti indicatori sono stati elaborati ed applicati nell'anno?

a) di attività/processo

b) di "output"

c) di efficacia

d) di efficienza

e) di economicità

f) di analisi finanziaria

3.6 Il controllo di gestione è in grado di influenzare l'attività in corso di svolgimento determinando la riprogrammazione degli obiettivi?

3.6.1 In caso di risposta affermativa alla domanda precedente, in quanti casi gli obiettivi sono stati riprogrammati?

3.7 Indicare il tasso medio di copertura (media semplice nell'anno) dei costi dei servizi a domanda individuale gestiti direttamente o per il tramite di enti strumentali: %

3.8 Qual'è la tipologia di servizio a domanda individuale per il quale, nell'ultimo triennio, si è registrato il tasso di copertura più basso?

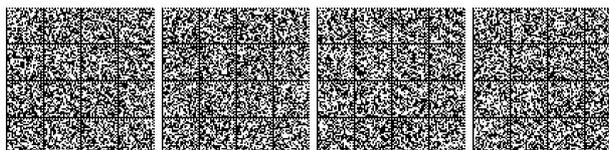
3.8.1 Indicarne il tasso di copertura: %

3.9 Indicare il grado complessivo di raggiungimento degli obiettivi operativi dell'azione amministrativa per le seguenti aree:

a) servizi amministrativi

b) servizi tecnici

c) servizi alla persona

3.10 Esiste un sistema di ponderazione degli obiettivi da monitorare?

4. CONTROLLO STRATEGICO

4.1 Il controllo strategico è integrato con il controllo di gestione?

4.2 Il controllo strategico utilizza le informazioni provenienti dalla contabilità analitica per orientare le decisioni in tema di allocazione delle risorse, gestione dei servizi e politiche tariffarie?

4.3 Il controllo strategico effettua, a preventivo, adeguate verifiche tecniche/economiche sull'attuazione delle scelte da operare a livello di programmazione?

4.4 Quali dei seguenti indicatori sono stati elaborati ed applicati nell'anno?

a) di contesto

b) di "outcome"

c) di efficacia

d) di efficienza

e) di economicità

f) di innovazione e sviluppo

4.5 Percentuale media di obiettivi strategici raggiunti nell'anno (media semplice): %

4.6 Numero di deliberazioni di verifica dello stato di attuazione dei programmi adottate nell'anno:

4.7 Indicare i parametri in base ai quali l'organo d'indirizzo politico ha verificato lo stato d'attuazione dei programmi:

a) risultati raggiunti rispetto agli obiettivi

b) grado di assorbimento delle risorse rispetto ai risultati

c) tempi di realizzazione rispetto alle previsioni

d) rispetto degli standard di qualità prefissati

e) impatto socio-economico dei programmi

f) altro (specificare)

5. CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI

5.1. Il controllo sugli equilibri finanziari è integrato con il controllo sugli organismi partecipati?

5.2. Il responsabile del servizio finanziario ha adottato specifiche linee di indirizzo e/o coordinamento per l'ordinato svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari?

5.3. Indicare quali dei seguenti soggetti sono stati attivamente coinvolti nel controllo degli equilibri finanziari e con quale frequenza:

	Soggetti	Frequenza
a) Organi di governo		
b) Direttore generale		
c) Segretario		
d) Responsabili dei servizi		

5.4 Indicare se sono state chieste misure per ripristinare l'equilibrio finanziario e se le stesse siano state anche disposte con riguardo ai seguenti ambiti gestionali:

	Misure richieste	Misure disposte
a) gestione di competenza		
b) gestione dei residui		
c) gestione di cassa		

5.5 Tra le misure necessarie per salvaguardare gli equilibri finanziari di cui all'art. 193 del TUEL, si è dovuto impiegare la quota libera dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187, comma 2, lett. b), TUEL?

5.6 È stato assicurato che, in corso di esercizio, il programma dei pagamenti risultasse sempre compatibile con le disponibilità di cassa?

5.7 Sono state adottate le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, previste dall'art. 183, comma 8, del TUEL per il caso di insufficiente disponibilità di cassa dovuta a ragioni sopravvenute?

5.8 È stata ricostituita la consistenza delle entrate vincolate utilizzate nel rispetto dell'art. 195 del TUEL?

5.9 Nel corso dell'esercizio considerato, sono state effettuate segnalazioni ai sensi dell'art.153, comma 6, del TUEL per il costituirsi di situazioni - non compensabili da maggiori entrate o minori spese - tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio?

5.9.1 In caso di risposta affermativa, tali segnalazioni hanno comportato l'intervento del Consiglio ai sensi dell'art. 193 del TUEL?

6. CONTROLLO SUGLI ORGANISMI PARTECIPATI

6.1 L'ente si è dotato di una specifica struttura dedicata al controllo sugli organismi partecipati?

6.2 Sono stati definiti per l'anno gli indirizzi strategici ed operativi degli organismi strumentali dell'ente?

6.3 Nel perimetro delle società controllate sono state incluse anche le società a totale partecipazioni pubblica per le quali il controllo viene esercitato in forma congiunta, anche mediante comportamenti concludenti, indipendentemente dall'esistenza di norme di legge, statutarie e/o accordi formalizzati?

6.4 Sono stati monitorati i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra l'ente e le sue società partecipate?

6.5 È stato monitorato il grado di attuazione delle misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie?

6.6 È stata monitorata l'attuazione delle norme in materia di gestione del personale delle partecipazioni societarie?

6.7 Sono previsti report informativi periodici da parte degli organismi partecipati inerenti ai profili organizzativi e gestionali?

6.8 Gli organismi partecipati che gestiscono pubblici servizi hanno pubblicato la Carta dei servizi prevista dall'art. 32 del d.l. n. 33/2013?

6.9 Quali dei seguenti indicatori sono stati elaborati ed applicati nell'anno?

a) di efficacia

b) di efficienza

c) di economicità

d) di redditività

e) di deficitarietà strutturale

f) di qualità dei servizi affidati

g) di soddisfazione degli utenti

6.10 Indicare – in termini percentuali - il grado di raggiungimento medio degli obiettivi assegnati a ciascuno dei diversi organismi partecipati partendo dalla percentuale più elevata:
(la graduatoria andrà riferita ad un massimo di 20 organismi, a partecipazione totale o parziale, aventi il maggior valore della produzione).

Denominazione organismo partecipato	Settore di attività prevalente	Grado %

7. CONTROLLO SULLA QUALITÀ DEI SERVIZI

7.1 L'ente ha effettuato analisi sulla qualità "effettiva" dei singoli servizi (in termini di prontezza [tempestività/adeguatezza dei tempi di risposta], coerenza ed esaustività delle risposte alle richieste degli utenti e di minori disagi o imprevisti prodotti da disservizi)?

7.2 Gli indicatori adottati rappresentano compiutamente le dimensioni effettive della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate?

7.3 Le rilevazioni sulla qualità dei servizi si estendono anche agli organismi partecipati?

7.4 Quali dei seguenti indicatori sono stati elaborati ed applicati nell'anno?

a) accessibilità delle informazioni

b) tempestività della erogazione

c) trasparenza dei tempi di erogazione

d) trasparenza dei costi di erogazione

e) trasparenza sulle responsabilità del servizio

f) correttezza con l'utenza

g) affidabilità del servizio

h) compiutezza del servizio

i) conformazione agli standard di qualità

l) reclami e segnalazioni di disservizi

m) altro (specificare)

7.5 Gli indicatori adottati soddisfano i requisiti di appropriatezza (rilevanza, accuratezza, temporalità, fruibilità, interpretabilità e coerenza)?

7.6 Gli standard di qualità programmati nell'anno sono determinati in conformità a quelli previsti nella Carta dei servizi o in altri provvedimenti similari in materia?

7.7 L'ente ha effettuato indagini sulla soddisfazione degli utenti (interni e/o esterni)

7.7.1 In caso di risposta affermativa, indicare con quale frequenza l'ente ha proceduto alla misurazione della soddisfazione degli utenti:

7.7.2 Indicare se la soddisfazione degli utenti è stata misurata, direttamente o per il tramite di organismi controllati, su tutti o solo su alcuni servizi:

7.7.3 Sono stati pubblicizzati i risultati delle indagini sulla soddisfazione degli utenti (anche se negativi)?

7.8 L'ente effettua confronti sistematici *(benchmarking)* con i livelli di qualità raggiunti da altre amministrazioni?

7.9 Sono previste forme di coinvolgimento attivo dei portatori di interesse (stakeholders) nella fase di definizione degli standard di qualità?

7.10 Rispetto all'anno precedente, l'ente ha realizzato un innalzamento degli standard economici o di qualità dei servizi (nel loro insieme o per singole prestazioni) misurabili attraverso indicatori definiti e pubblicizzati?

Luogo e data di compilazione:

	li	

Il Responsabile	Nome	Cognome

Recapito telefonico	Indirizzo e.mail

18A05009

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Streptosil con Neomicina».

Estratto determina AAM/PPA n. 638/2018 del 4 luglio 2018

Si autorizzano le seguenti variazioni tipo II, C.I.4: aggiornamento del riassunto delle caratteristiche del prodotto (RCP):

paragrafi 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.8, 4.9, e 5.2;

modifiche editoriali minori ai paragrafi 2, 6.4 e 6.6 per adeguamento al QRD Template,

e corrispondenti paragrafi del foglio illustrativo.

Le presenti variazioni si applicano alla specialità medicinale STREPTOSIL con NEOMICINA, nelle seguenti forme e confezioni autorizzate all'immissione in commercio in Italia, così come di seguito indicato:

023589031 - «99,5% + 0,5% polvere cutanea» 10 g in flacone PE;

023589043 - «2% + 0,5% unguento» 20 g in tubo AL.

Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determina, di cui al presente estratto.

Titolare A.I.C.: Cheplapharm Arzneimittel GmbH (Codice S.I.S. 3827).

Codice pratica: VN2/2015/21.

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determina al riassunto delle caratteristiche del prodotto; entro e non oltre i sei mesi dalla medesima data al foglio illustrativo e all'etichettatura.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i., il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di entrata in vigore della presente determina che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 1, della presente determina, non recanti le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. I farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, a decorrere dal termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

18A04986

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Rabeprazolo Pensa Pharma».

Estratto determina AAM/PPA n. 639/2018 del 4 luglio 2018

Si autorizza la seguente variazione Tipo II, B.I.z): aggiornamento dell'ASMF del produttore autorizzato della sostanza attiva rabeprazolo, relativamente alla specialità medicinale RABEPRAZOLO PENSA PHARMA, nelle forme e confezioni autorizzate all'immissione in commercio in Italia a seguito di procedura di mutuo riconoscimento.

Numero procedura: NL/H/2366/001-002/II/014.

Titolare A.I.C.: Pensa Pharma S.p.A. (codice fiscale 02652831203).

Smaltimento scorte

I lotti già prodotti possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta ai sensi dell'art. 1 comma 5 della determina AIFA n. 371 del 14 aprile 2014 pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* n. 101 del 3 maggio 2014.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

18A04987

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ezetimibe Astron Research».

Estratto determina AAM/PPA n. 641/2018 del 4 luglio 2018

Trasferimento di titolaritá: MC1/2018/196.

Cambio nome: C1B/2018/1075.

Numero procedura europea: ES/H/0330/001/IB/006/G.

É autorizzato il trasferimento di titolarità dell'autorizzazione all'immissione in commercio del sotto elencato medicinale fino ad ora registrato a nome della società Astron Research Ltd (Codice S.I.S. 3211), con sede in Sage House, 319 Pinner Road, North Harrow, Middlesex, HA1 4HF, Regno Unito (UK).

Medicinale: EZETIMIBE ASTRON RESEARCH.

Confezioni A.I.C. n.:

044115018 - «10 mg compresse» 7 compresse in blister Al/Al;

044115020 - «10 mg compresse» 10 compresse in blister Al/Al;

044115032 - «10 mg compresse» 14 compresse in blister Al/Al;

044115044 - «10 mg compresse» 20 compresse in blister Al/Al;

044115057 - «10 mg compresse» 28 compresse in blister Al/Al;

044115069 - «10 mg compresse» 30 compresse in blister Al/Al;

044115071 - «10 mg compresse» 50 compresse in blister Al/Al;

044115083 - «10 mg compresse» 98 compresse in blister Al/Al;

044115095 - «10 mg compresse» 100 compresse in blister Al/Al;

044115107 - «10 mg compresse» 300 compresse in blister Al/Al;

044115119 - «10 mg compresse» 7 compresse in blister Al/Pvc/Aclar;

044115121 - «10 mg compresse» 10 compresse in blister Al/Pvc/Aclar;

044115133 - «10 mg compresse» 14 compresse in blister Al/Pvc/Aclar;

044115145 - «10 mg compresse» 20 compresse in blister Al/Pvc/Aclar;

044115158 - «10 mg compresse» 28 compresse in blister Al/Pvc/Aclar;

044115160 - «10 mg compresse» 30 compresse in blister Al/Pvc/Aclar;

044115172 - «10 mg compresse» 50 compresse in blister Al/Pvc/Aclar;

044115184 - «10 mg compresse» 98 compresse in blister Al/Pvc/Aclar;

044115196 - «10 mg compresse» 100 compresse in blister Al/Pvc/Aclar;

044115208 - «10 mg compresse» 300 compresse in blister Al/Pvc/Aclar;

044115210 - «10 mg compresse» 30 compresse in flacone Hdpe;

044115222 - «10 mg compresse» 100 compresse in flacone Hdpe;

alla società I.B.N. Savio S.r.l. (Codice S.I.S. 4055), con sede in via del Mare n. 36, 00071 Pomezia (RM), Italia (IT).

Con variazione della denominazione del medicinale in KOBEY.

Stampati

Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale sopraindicato deve apportare le necessarie modifiche al riassunto delle caratteristiche del prodotto dalla data di entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto; al foglio illustrativo ed alle etichette dal primo lotto di produzione successivo all'entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto.

Smaltimento scorte

I lotti del medicinale già prodotti e rilasciati a nome del precedente titolare alla data di entrata in vigore della determinazione, di cui al presente estratto, possono essere dispensati al pubblico fino ad esaurimento delle scorte.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

18A04988

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Salazopyrin EN»

Estratto determina AAM/PPA n. 655 dell'11 luglio 2018

Autorizzazione della variazione: variazioni di tipo II: B.II.b.5.e, relativamente al medicinale SALAZOPYRIN EN.

Codice pratica: VN2/2017/169.

Si autorizzano le seguenti modifiche: modifica dei limiti IPC approvati - Estensione, relativamente al medicinale Salazopyrin EN, nella forma e confezione:

A.I.C. n. 012048031 - «500 mg compresse gastroresistenti» 100 compresse.

Titolare A.I.C.: Pfizer Italia S.r.l. (codice fiscale 06954380157) con sede legale e domicilio fiscale in via Isonzo, 71, 04100 - Latina (LT) Italia.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 1, comma 7, della determina DG/821/2018 del 24 maggio 2018, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

18A04989

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Carbocaina»

Estratto determina AAM/PPA n. 656 dell'11 luglio 2018

Autorizzazione delle variazioni: variazione di tipo II: C.I.4) Una o più modifiche del riassunto delle caratteristiche del prodotto, dell'etichettatura o del foglio illustrativo in seguito a nuovi dati sulla qualità, preclinici, clinici o di farmacovigilanza, relativamente al medicinale CARBOCAINA.

Codice pratica: VN2/2017/212.

È autorizzato l'aggiornamento del riassunto delle caratteristiche del prodotto alla sezione 4.8, relativamente al medicinale Carbocaina, nelle forme e confezioni:

A.I.C. n. 016691558 - «10 mg/ml soluzione iniettabile» 5 fiale da 5 ml;

A.I.C. n. 016691560 - «10 mg/ml soluzione iniettabile» 5 fiale da 10 ml;

A.I.C. n. 016691634 - «20 mg/ml soluzione iniettabile» 10 fiale in PE da 5 ml.

Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determina, di cui al presente estratto.

Titolare A.I.C.: Aspen Pharma Trading Limited con sede legale e domicilio in 3016 Lake Drive, Citywest Business Campus - Dublin 24 (Irlanda).

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determina al riassunto delle caratteristiche del prodotto.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 1, comma 7, della determina DG/821/2018 del 24 maggio 2018, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

18A04990

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Agiolax»

Estratto determina AAM/PPA n. 657 dell'11 luglio 2018

Autorizzazione della variazione: variazioni di tipo II: C.I.4 Variazioni collegate a importanti modifiche nel riassunto delle caratteristiche del prodotto, dovute in particolare a nuovi dati in materia di qualità, di prove precliniche e cliniche o di farmacovigilanza, relativamente al medicinale AGIOLAX.

Codice pratica: VN2/2017/324.

È autorizzato l'aggiornamento del riassunto delle caratteristiche del prodotto alla sezione 4.5, e corrispondente paragrafo del foglio illustrativo, relativamente al medicinale «Agiolax», nelle forme e confezioni sottoelencate:

A.I.C. n. 023714013 - «granulato» barattolo 250 g;

A.I.C. n. 023714025 - «granulato» barottolo 100 g;

A.I.C. n. 023714037 - «granulato» barattolo 400 g;

A.I.C. n. 023714049 - «granulato» 6 bustine.

Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determina, di cui al presente estratto.

Titolare A.I.C.: Meda Pharma S.p.A. (codice fiscale 00846530152) con sede legale e domicilio fiscale in via Felice Casati, 20, 20124 - Milano (MI) Italia.

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determinazione al riassunto delle caratteristiche del prodotto; entro e non oltre i sei mesi dalla medesima data al foglio illustrativo.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i., il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 1, della presente determina, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. A decorrere dal termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina, i farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, che scelgono la modalità di ritiro in formato cartaceo o analogico o mediante l'utilizzo di metodi digitali alternativi. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

18A04991

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Amsadina»

Estratto determina AAM/PPA n. 658 dell'11 luglio 2018

Autorizzazione delle variazioni: variazioni di tipo II: B.II.f.1), B.II.d.1), relativamente al medicinale AMSADINA.

Numero di procedura: n. SE/H/1383/001/WS/005.

Sono autorizzate le seguenti variazioni:

estensione della durata di conservazione del prodotto finito da dodici mesi a diciotto mesi;

modifica di specifica del prodotto finito al di fuori dei limiti approvati,

relativamente al medicinale «Amsadina», ed alle confezioni autorizzate all'immissione in commercio in Italia a seguito di procedura di mutuo riconoscimento.

Titolare A.I.C.: Nordmedica A/S, con sede legale e domicilio fiscale in Gentofte, Jagersborg Alle 164, CAP 2820, Danimarca (DK).

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 1, comma 7, della determina DG/821/2018 del 24 maggio 2018, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

18A04992

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Amsadina»

Estratto determina AAM/PPA n. 659 dell'11 luglio 2018

Autorizzazione della variazione: variazione di tipo II: B.I.a.1.b) Modifiche qualitative principio attivo fabbricazione «Modifica del fabbricante di una materia prima, di un reattivo o di un prodotto intermedio utilizzati nel procedimento di fabbricazione di un principio attivo o modifica del fabbricante relativamente al medicinale AMSADINA».

Numero di procedura: n. SE/H/1383/001/WS/006.

È autorizzata la seguente variazione: Aggiunta di un nuovo produttore del principio attivo Amsacrine non supportato da un Active Substance Master File (ASMF): Medalchemi S.L. - Ancha de Castelar, 46-48, entr. A - San Vicente del Raspeig, E-03690 Alicante - Spain.

Produttore intermedio: Leesheng International comma Ltd - n. 12 Shancheng Road, Shiqiaozi, Benxi, Liaoning (Cina),

relativamente al medicinale «Amsadina», ed alle confezioni autorizzate all'immissione in commercio in Italia a seguito di procedura di mutuo riconoscimento.

Titolare A.I.C.: Nordmedica A/S, con sede legale e domicilio fiscale in Gentofte, Jagersborg Alle 164, CAP 2820, Danimarca (DK).

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 1, comma 7, della determina DG/821/2018 del 24 maggio 2018, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

18A04993

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Isoram»

Estratto determina AAM/PPA n. 654 dell'11 luglio 2018

Autorizzazione della variazione: variazioni di tipo II: C.I.4 Variazioni collegate a importanti modifiche nel riassunto delle caratteristiche del prodotto, dovute in particolare a nuovi dati in materia di qualità, di prove precliniche e cliniche o di farmacovigilanza, relativamente al medicinale ISORAM.

Codice pratica: VN2/2015/442.

È autorizzato l'aggiornamento del riassunto delle caratteristiche del prodotto alle sezioni 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.8, 4.9, 6.2, 6.3, 6.4 e 6.6 e corrispondenti paragrafi del foglio illustrativo, relativamente al medicinale «Isoram», nella forma e confezione sottoelencata:

A.I.C. n. 029361084 - «4% soluzione per infusione» 20 flaconi 500 ml.

Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determina, di cui al presente estratto.

Titolare A.I.C.: Baxter S.p.A. (codice fiscale 00492340583) con sede legale e domicilio fiscale in piazzale dell'Industria, 20, 00144 - Roma (RM) Italia.

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determina al riassunto delle caratteristiche del prodotto; entro e non oltre i sei mesi dalla medesima data al foglio illustrativo.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i., il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 1, della presente determina, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. A decorrere dal termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina, i farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, che scelgono la modalità di ritiro in formato cartaceo o analogico o mediante l'utilizzo di metodi digitali alternativi. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

18A04994

Rettifica della determina n. 622 del 12 ottobre 2007, concernente l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Lisinopril Ratiopharm».

Estratto determina A.I.C. n. 92/2018 del 27 giugno 2018

È rettificata, nei termini che seguono, la determina A.I.C. n. 622 del 12 ottobre 2007, concernente l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale LISINOPRIL RATIOPHARM, il cui estratto è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 247 del 23 ottobre 2007:

laddove è riportato: N. AIC n. 037426160 «20 mg compresse» 20 compresse in blister PVC/AL;

leggasi: N. AIC n. 037426160 «20 mg compresse» 60 compresse in blister PVC/AL.

Titolare A.I.C.: Ratiopharm GMBH.

Disposizioni finali

Il presente estratto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre la relativa determina sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

18A04999

MINISTERO DELL'INTERNO

Nomina della commissione straordinaria di liquidazione cui affidare la gestione del dissesto finanziario del comune di Monreale.

Il comune di Monreale (PA) con deliberazione n. 7 del 12 marzo 2018 ha fatto ricorso alla procedura di risanamento finanziario, prevista dall'art. 246 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Ai sensi dell'art. 252 del citato decreto legislativo n. 267/2000, è stata nominata, con decreto del Presidente della Repubblica del 9 luglio 2018, la commissione straordinaria di liquidazione, nelle persone del dott. Antonino Oddo, della dott.ssa Michela Giusti e del dott. Vincenzo Salvatore Albanese, per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregresso e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto comune.

18A05010

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Avviso relativo alla pubblicazione del decreto ministeriale del 14 maggio 2018, concernente «Modalità e contenuti della prova di ammissione al corso di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia ed odontoiatria e protesi dentaria in lingua inglese - anno accademico 2018/2019».

Si comunica che in data 14 maggio 2018 è stato pubblicato tramite il sito internet www.miur.gov.it - sezione Università > Accesso programmato corsi di laurea e di laurea magistrale, il decreto ministeriale n. 385 recante «Modalità e contenuti della prova di ammissione al corso di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia e in odontoiatria e protesi dentaria in lingua inglese - anno accademico 2018/2019».

Copia integrale del decreto ministeriale n. 385/2018 e dei relativi allegati è reperibile sul sito istituzionale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca al predetto indirizzo: www.miur.gov.it

18A05013

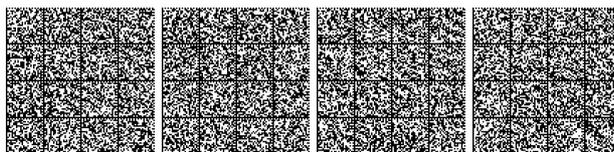
MINISTERO DELLA SALUTE

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Release 300 mg/ml soluzione iniettabile».

Estratto provvedimento n. 480 del 4 luglio 2018

Medicinale veterinario: RELEASE 300 mg/ml soluzione iniettabile - A.I.C. n. 104714.

Titolare A.I.C.: WDT - Wirtschaftsgenossenschaft deutscher Tierärzte eG, Siemensstr. 14, 30827 Garbsen, Germania.

Oggetto del provvedimento: procedura di mutuo riconoscimento n. DE/V/0125/001/IB/006.

Si autorizza, per il medicinale veterinario indicato in oggetto, la modifica del punto 4.9 Posologia e via di somministrazione del RCP relativa alla revisione della dicitura riguardante l'iniezione intracardiaca e intrapolmonare in visone e puzzola.

I lotti già prodotti possono essere commercializzati fino alla data di scadenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre il relativo provvedimento verrà notificato all'impresa interessata.

18A04981

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Candioli Domestic Animals Shampoo».

Estratto provvedimento n. 486 del 5 luglio 2018

Medicinale veterinario: CANDIOLI DOMESTIC ANIMALS SHAMPOO - A.I.C. n. 103236.

Titolare A.I.C.: Istituto profilattico e farmaceutico Candioli & C. S.p.A. - via A. Manzoni, 2 - 10092 Beinasco (TO).

Oggetto del provvedimento:

variazione IA A.5: modifica del nome e/o dell'indirizzo del fabbricante/importatore del prodotto finito (compresi il rilascio dei lotti e i siti di controllo della qualità)

a) attività per le quali il fabbricante/importatore è responsabile, compreso il rilascio dei lotti;

variazione IA A.7: soppressione dei siti di fabbricazione per un principio attivo, un prodotto intermedio o finito, un sito di confezionamento, un fabbricante responsabile del rilascio dei lotti, un sito in cui si svolge il controllo dei lotti o un fornitore di materia prima, di un reattivo o di un eccipiente.

Si autorizza, per il medicinale veterinario indicato in oggetto, la modifica del nome del sito responsabile del rilascio dei lotti:

da: Istituto Farmaceutico Candioli S.p.A. - via Alessandro Manzoni, 2 - 10092 Beinasco (TO)

a: ACEL pharma S.r.l. - via A. Manzoni, 2 - 10092 Beinasco (TO).

Si autorizza, inoltre, l'eliminazione del seguente sito di fabbricazione in cui è effettuato anche il rilascio dei lotti: Nuova Tecnosol S.r.l. Assago (MI).

Per effetto delle suddette variazioni, gli stampati devono essere modificati nei punti pertinenti.

I lotti già prodotti possono essere commercializzati fino alla scadenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre il relativo provvedimento verrà notificato all'impresa interessata.

18A04982

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Zanco shampoo»

Estratto provvedimento n. 489 del 6 luglio 2018

Medicinale veterinario: ZANCO SHAMPOO.

Confezioni: A.I.C. n. 103239.

Titolare dell'A.I.C.: Istituto profilattico e farmaceutico Candioli & C. S.p.A. - via A. Manzoni, 2 - 10092 Beinasco, Torino (TO).

Oggetto del provvedimento:

variazione IA A.5: modifica del nome e/o dell'indirizzo del fabbricante/importatore del prodotto finito (compresi il rilascio dei lotti e i siti di controllo della qualità)

a) attività per le quali il fabbricante/importatore è responsabile, compreso il rilascio dei lotti;

variazione IA A.7: soppressione dei siti di fabbricazione per un principio attivo, un prodotto intermedio o finito, un sito di confezionamento, un fabbricante responsabile del rilascio dei lotti, un sito in cui si svolge il controllo dei lotti o un fornitore di materia prima, di un reattivo o di un eccipiente (se precisato nel fascicolo).

Si autorizza, per il medicinale veterinario indicato in oggetto, la modifica del nome del sito responsabile del rilascio dei lotti:

da: Istituto Farmaceutico Candioli S.p.A. - via Alessandro Manzoni, 2 - 10092 Beinasco (TO)

a: ACEL pharma S.r.l. - via A. Manzoni, 2 - 10092 Beinasco (TO).

Si autorizza, inoltre, l'eliminazione del seguente sito di fabbricazione in cui è effettuato anche il rilascio dei lotti: Nuova Tecnosol srl, via Donizetti 3/L, 20090 - Assago (MI).

Per effetto delle suddette variazioni, gli stampati devono essere modificati nei punti pertinenti.

I lotti già prodotti possono essere commercializzati fino alla scadenza.

Il presente estratto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre il relativo provvedimento verrà notificato all'impresa interessata.

18A04983

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Zanco lozione»

Estratto provvedimento n. 490 del 6 luglio 2018

Medicinale veterinario: ZANCO LOZIONE.

Confezioni: A.I.C. n. 103227.

Titolare dell'A.I.C.: Istituto profilattico e farmaceutico Candioli & C. S.p.A. - via A. Manzoni, 2 - 10092 Beinasco, Torino (TO).

Oggetto del provvedimento:

variazione IA A.5: modifica del nome e/o dell'indirizzo del fabbricante/importatore del prodotto finito (compresi il rilascio dei lotti e i siti di controllo della qualità)

a) attività per le quali il fabbricante/importatore è responsabile, compreso il rilascio dei lotti;

variazione IA A.7: soppressione dei siti di fabbricazione per un principio attivo, un prodotto intermedio o finito, un sito di confezionamento, un fabbricante responsabile del rilascio dei lotti, un sito in cui si svolge il controllo dei lotti o un fornitore di materia prima, di un reattivo o di un eccipiente (se precisato nel fascicolo).

Si autorizza, per il medicinale veterinario indicato in oggetto, la modifica del nome del sito responsabile del rilascio dei lotti:

da: Istituto farmaceutico Candioli S.p.A. - via Alessandro Manzoni, 2 - 10092 Beinasco (TO)

a: ACEL pharma S.r.l. - Via A. Manzoni, 2 - 10092 Beinasco (TO).

Si autorizza, inoltre, l'eliminazione del seguente sito di fabbricazione in cui è effettuato anche il rilascio dei lotti: Nuova Tecnosol s.r.l., via Donizetti 3/L, 20090 - Assago (MI).

Per effetto delle suddette variazioni, gli stampati devono essere modificati nei punti pertinenti.

I lotti già prodotti possono essere commercializzati fino alla scadenza.

Il presente estratto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre il relativo provvedimento verrà notificato all'impresa interessata.

18A04984

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Comunicato relativo al decreto 12 luglio 2018 recante l'ulteriore elenco dei beneficiari ammessi alle agevolazioni previste per la Zona franca urbana istituita nei comuni del Centro Italia colpiti dagli eventi sismici del 2016 e del 2017.

Con decreto direttoriale 12 luglio 2018 è stato approvato l'ulteriore elenco, riportato nell'allegato 1b al decreto stesso, delle imprese ammesse alle agevolazioni previste per la zona franca urbana, istituita, ai sensi dell'art. 46 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, nei Comuni delle Regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo colpiti dagli eventi sismici che si sono susseguiti a far data dal 24 agosto 2016. Il predetto elenco integra gli allegati 1 e 2 al decreto direttoriale 7 dicembre 2017, di cui al comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 297 del 21 dicembre 2017.

Ai sensi dell'art. 32 della legge n. 69/2009, il testo integrale del decreto è consultabile nel sito del Ministero dello sviluppo economico, www.mise.gov.it

18A05000

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Scioglimento senza nomina del commissario liquidatore della «Globalmedia società cooperativa sociale», in Pordenone.

Con deliberazione n. 1185 del 29 giugno 2018 la Giunta regionale ha sciolto per atto dell'autorità, ex art. 2545-*septiedecies* codice civile, senza nomina di un commissario liquidatore, ai sensi di quanto disposto dal 1° comma dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, la cooperativa «Globalmedia società cooperativa sociale» corrente in Pordenone, C.F. 01715390934, costituita il giorno 23 aprile 2012 per rogito notaio dott. Orazio Greco di Pordenone.

I creditori o altri interessati possono chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore, ai sensi del succitato art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

18A05014

Scioglimento senza nomina del commissario liquidatore della «SLM Service società cooperativa sociale», in Udine

Con deliberazione n. 1186 del 29 giugno 2018 la Giunta regionale ha sciolto per atto dell'autorità, ex art. 2545-*septiedecies* del codice civile, senza nomina di un commissario liquidatore, ai sensi di quanto disposto dal primo comma dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, la cooperativa «SLM Service Società Cooperativa sociale» corrente in Udine, codice fiscale n. 02863660300, costituita il giorno 9 agosto 2016 per rogito notaio avv. Bruno Panella di Udine.

I creditori o altri interessati possono chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore, ai sensi del succitato art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

18A05015

Scioglimento senza nomina del commissario liquidatore della «Adriatico Navigazione - Società cooperativa», in Duino-Aurisina.

Con deliberazione n. 1187 del 29 giugno 2018 la Giunta regionale ha sciolto per atto dell'autorità, ex art. 2545-*septiedecies* del codice civile, senza nomina di un commissario liquidatore, ai sensi di quanto disposto dal primo comma dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, la cooperativa «Adriatico Navigazione - Società cooperativa» corrente in Duino-Aurisina, codice fiscale n. 01033680321, costituita il giorno 12 giugno 2002 per rogito notaio dott. Furio Gelletti di Trieste.

I creditori o altri interessati possono chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore, ai sensi del succitato art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

18A05016

Scioglimento senza nomina del commissario liquidatore della «Le Gemme - Cooperativa sociale - Soc. coop. a r.l.», in Trieste.

Con deliberazione n. 1188 del 29 giugno 2018 la Giunta regionale ha sciolto per atto dell'autorità, ex art. 2545-*septiedecies* del codice civile, senza nomina di un commissario liquidatore, ai sensi di quanto disposto dal primo comma dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, la cooperativa «Le Gemme - Cooperativa sociale - Soc. coop. a r.l.» corrente in Trieste, codice fiscale n. 01269070320, costituita il giorno 27 agosto 2015 per rogito notaio dott. Luca Gaspare Grimaldi di Muggia.

I creditori o altri interessati possono chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore, ai sensi del succitato art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

18A05024

LEONARDO CIRCELLI, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2018-GU1-173) Roma, 2018 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

€ 1,00